SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

851ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-56

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 57-102

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 103-129

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

DIMISSIONI DEL SENATORE GIUSEPPE BRIENZA

PRESIDENTE 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(4048) – *Disciplina della procreazione medicalmente assistita* *(Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri)*

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891:

MICELE *(DS)* 3
CARELLA *(Verdi)* 3
TOMASSINI *(FI)* 3

Verifica del numero legale 3

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 4, 5
D'ONOFRIO *(CCD)* 4

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4048 e connessi:

PRESIDENTE . . . . . 5, 6, 7 e *passim*
ANGIUS *(DS)* 5
CARELLA *(Verdi)* . . . . . 6, 11, 14 e *passim*
D'ONOFRIO *(CCD)* . . . . . 6, 7, 20 e *passim*
ELIA *(PPI)* 7, 15, 17
VEGAS *(FI)* 8
MANTICA *(AN)* 9
PERUZZOTTI *(LFNP)* 9, 10
RUSSO *(DS)* 11
FOLLONI *(Misto-CR)* 12
MANIERI *(Misto-SDI)* 13, 21
MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)* 13
SALVATO *(DS)* 14, 28
CÒ *(Misto-RCP)* 14, 22, 27
DANIELE GALDI *(DS)* 14
LORENZI *(Misto-APE)* 15, 19
MICELE *(DS)* 16
BERNASCONI *(DS)* 16, 19
NOVI *(FI)* 18
CASTELLANI Carla *(AN)* 18
DI ORIO *(DS)* 22, 27
FALOMI *(DS)* 23
PEDRIZZI *(AN)* 23, 24
LA LOGGIA *(FI)* 24
NAPOLI Roberto *(UDEUR)* 25
BETTAMIO *(FI)* 27
CARCARINO *(DS)* 29

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 15, 26

Votazione a scrutinio segreto 26

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP.

SALUTO AL MINISTRO DELL'ECONOMIA DELLO STATO DI NEW YORK

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 29

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e connessi:

PRESIDENTE . . . . . 29, 30, 31 e *passim*
CARELLA *(Verdi)* 29
SALVATO *(DS)* 30
MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)* 31, 49
BERNASCONI *(DS)* 32, 42
CÒ *(Misto-RCP)* 32
PASTORE *(FI)* 33
SCOPELLITI *(FI)* . . . . . 34, 43, 48 e *passim*
NAPOLI Roberto *(UDEUR)* 34
GASPERINI *(LFNP)* 35, 51, 53
PINGGERA *(Misto-SVP)* 36, 41, 42
LORENZI *(Misto-APE)* 37
GUBERT *(Misto-Centro)* 38, 42
PIERONI *(Verdi)* 38
DI ORIO *(DS)* 39
RUSSO *(DS)* 40
MONTICONE *(PPI)* 41
PEDRIZZI *(AN)* 44, 45
DEBENEDETTI *(DS)* 45
ASCIUTTI *(FI)* 45
PASQUALI *(AN)* 45, 46
ELIA *(PPI)* 46
D'ONOFRIO *(CCD)* 46, 47, 49
FOLLONI *(Misto-CR)* 48
PELLEGRINO *(DS)* 48
MAGGIORE *(FI)* 49
DENTAMARO *(CCD)* 50
MANIERI *(Misto-SDI)* 52
MELUZZI *(UDEUR)* 52

Votazioni a scrutinio segreto 40, 54

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 54

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE 55
BORNACIN *(AN)* 55

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4048:

Articolo 1 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 58

Emendamento tenente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 68

Articolo 2 ed emendamenti 68

Articolo 3 ed emendamenti 72

Articolo 4, emendamenti e proposta di stralcio 74

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 92

Articolo 5 ed emendamenti da 5.100 a 5.145 95

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 103

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 114

GOVERNO

Trasmissione di documenti 114

PETIZIONI

Annunzio 114

INTERROGAZIONI

Annunzio 55

Interrogazioni 116

Da svolgere in Commissione 129

RETTIFICHE 129

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 2 giugno.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Dimissioni del senatore Giuseppe Brienza

PRESIDENTE. Dà lettura della missiva con la quale il senatore Brienza annuncia le dimissioni da senatore, in conseguenza all'avvenuta elezione a consigliere regionale della Puglia, di cui l'Assemblea, trattandosi di un caso di incompatibilità, non può che prendere atto. A nome dell'Assemblea e suo personale, ringrazia il senatore Brienza per l'importante contributo fornito ai lavori dell'Aula e del Consiglio di Presidenza. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI, AN e LFNP e del senatore Lorenzi).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4048) – *Disciplina della procreazione medicalmente assistita* *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri;*

Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri)

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana del 1° giugno si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti al testo del disegno di legge n. 4048 e che il rappresentante del Governo ha comunicato l'intenzione di non esprimere il parere sugli stessi. Passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il Senato respinge gli identici 1.1, 1.2 e 1.3. Con votazione per alzata di mano, seguita dalla controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore MICELE (DS), è quindi approvato l'1.4. (Applausi dal Gruppo DS).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 1 sono quindi preclusi.

CARELLA *(Verdi)*. Si dichiara perplesso sulla mancata possibilità di apportare ulteriori modifiche sostanziali all'articolo 1.

PRESIDENTE. L'1.4 è interamente sostitutivo dell'articolo e, una volta approvato, preclude la votazione degli altri emendamenti; l'introduzione di ulteriori modifiche avrebbe dovuto essere proposta mediante subemendamenti.

TOMASSINI *(FI)*. Chiede che prima della votazione dell'1.0.560 si verifichi la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,42, è ripresa alle ore 10,03.

Sull'ordine dei lavori

D'ONOFRIO *(CCD)*. Lamenta che dopo l'annuncio delle dimissioni del senatore Brienza, il quale ha optato per l'elezione a consigliere regionale della Puglia, non sia stato possibile prendere la parola per esprimere, a nome del Gruppo, un ringraziamento per il prezioso contributo dato al lavoro parlamentare.

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea e suo personale, ha già rivolto espressioni di ringraziamento per l'operato del senatore Brienza, anche in qualità di componente del Consiglio di Presidenza.

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

ANGIUS *(DS)*. Segnala la preoccupazione che l'esame del provvedimento sulla procreazione assistita sia condizionato dalla paura di modificare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati. L'approvazione dell'emendamento 1.4 dovrebbe quindi consentire di superare tale paura ed indurre il Senato a varare un testo moderno, di stampo europeo, a difesa della vita delle donne e della scelta delle coppie, nel nome della laicità dello Stato e dei principi costituzionali, anche verificando la praticabilità di convergenze tra i diversi Gruppi politici. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

CARELLA *(Verdi)*. Sottoscrive l'emendamento 1.0.560 e lo ritira.

D'ONOFRIO *(CCD)*. Il testo proposto dalla sua parte politica attraverso gli emendamenti è perfettamente compatibile con il principio della laicità dello Stato, anche se diverge nel merito da quello della maggioranza; sono pertanto inaccettabili le lezioni impartite dal Capogruppo DS. Ci si deve semmai rammaricare di non avere chiesto la verifica del numero legale prima dell'approvazione dell'1.4, che rappresenta un vero colpo di mano nell'*iter* del provvedimento. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN e del senatore Gubert)*.

ELIA *(PPI)*. I Popolari, pur rammaricati per l'esito della votazione che ha portato a sostituire l'intero articolo 1, che aveva per oggetto i diritti del concepito, temono che un allungamento dell'*iter* del provvedimento non ne consenta l'approvazione prima della fine della legislatura. L'opposizione agli emendamenti proposti non deriva dalla volontà di blindare il testo su questioni giudicate indisponibili, quanto da una diversità di approccio costituzionale al contenuto delle proposte di modifica, improntate ad un'impostazione individualista, tipica della Costituzione americana. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e CCD e del senatore Gubert)*.

VEGAS *(FI)*. L'intervento della senatore Angius ha adombrato minacce circa la prosecuzione dei lavori parlamentari nel caso non venissero apportate al disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita le modifiche volute dalla sinistra. Forza Italia chiede che l'esame del disegno di legge prosegua affinché tutti i senatori possano assumersi le proprie responsabilità. *(Applausi dai Gruppi FI e CCD)*.

MANTICA *(AN)*. È evidente che la paura di affrontare i nodi proposti dal testo attanaglia soltanto la maggioranza, divisa sulle questioni di fondo. Dispiace che un legittimo meccanismo procedurale abbia condotto

ad una modifica sostanziale del testo non gradita alla maggioranza dei senatori e che avrà sicuramente degli effetti sul seguito della discussione, ma è necessario proseguire l'esame del disegno di legge con serietà e senza usare toni integralisti. *(Applausi dai Gruppi AN e FI e dei senatori Mascioni, Parola, Saracco e Petrucci)*.

PERUZZOTTI *(LFNP)*. Dopo il colpo di mano portato a compimento dalla sinistra con l'appoggio di frange di altri Gruppi, è ormai tramontata la speranza che il disegno di legge venga approvato in questa legislatura. È necessario che ognuno si assuma le proprie responsabilità rispetto alla precedente votazione, frutto di un disegno eversivo nei confronti dell'Aula del Senato. Certamente, la legge sulla procreazione medicalmente assistita sarà uno dei primi argomenti affrontati nella prossima legislatura. *(Applausi dai Gruppi LFNP e FI e del senatore Besso Cordero)*.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha espresso liberamente il proprio voto, per cui l'aggettivo «eversivo» è eccessivo. *(Applausi dai Gruppi PPI, DS, Misto-Com. e Misto-RCP)*. Sarà comunque l'esame nel merito degli altri articoli a chiarire se l'approvazione dell'emendamento 1.4 avrà davvero avuto l'effetto di sgomberare il campo da alcuni dei timori manifestati nel corso della discussione generale.

CARELLA *(Verdi)*. Nonostante gli interventi susseguenti all'approvazione dell'emendamento 1.4 abbiano confermato che non esistono le condizioni per l'approvazione di modifiche costruttive al testo in esame, i Verdi invitano l'Assemblea a proseguire nei lavori, preannunciando che ritireranno molti degli emendamenti, presentati a scopo ostruzionistico. *(Applausi dal Gruppo Verdi)*.

RUSSO *(DS)*. Non sembra essere stato colto lo spirito dell'intervento del senatore Angius, teso ad evitare per quanto possibile lo scontro tra posizioni pregiudiziali ed a favorire invece le convergenze sulle questioni largamente condivise, al fine di approvare la migliore legge possibile. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

FOLLONI *(Misto-CR)*. Il voto sull'emendamento 1.4, avvenuto con poche presenze in Aula, fa sorgere il timore non tanto che il testo non possa essere migliorato, quanto che venga peggiorato. Allo scopo di evitare la prosecuzione di atteggiamenti dettati da ipocrisia, chiede alla Presidenza di dare pubblicità circa i partecipanti al voto sull'emendamento 1.4, affinché ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

MANIERI *(Misto-SDI)*. Condivide l'invito del senatore Angius a creare un clima più disteso, evitando toni strumentali ed esasperati, per cercare un terreno di valori condivisi e dare al Paese una buona legge. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)*. Parte dei problemi del disegno di legge in esame deriva dall'abitudine di caricare i testi di norme-manifesto. L'eliminazione di una di queste norme di principio dal disegno di legge in esame potrà consentire la prosecuzione dell'esame, cui i Democratici partecipano con piena libertà di coscienza, consapevoli però che un eccesso di modifiche farebbe correre il rischio di lasciare anche per questa legislatura l'Italia senza una legge in una materia così delicata.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

CARELLA *(Verdi)*. Ritira tutti gli emendamenti all'articolo 2 presentati dai senatori Verdi.

SALVATO *(DS)*. Ritira il 2.7.

CÒ *(Misto-RCP)*. Ritira il 2.11.

Il Senato approva l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

DANIELE GALDI *(DS)*. Dichiara voto favorevole del suo Gruppo alla soppressione dell'articolo 3 che ha per oggetto l'informazione sulle adozioni e gli affidamenti, attualmente già svolta da strutture operanti sul territorio, e si riferisce a funzioni precedentemente svolte dai consultori ed ora affidate ai distretti socio-sanitari. Inserire questa tematica nel disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita è sbagliato e potrà avere addirittura effetti dissuasivi. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

LORENZI *(Misto-APE)*. Nel disegno di legge si parla di adozione tanto nell'articolo 3 con riferimento al nascituro, quanto nell'articolo 16 con riferimento ad un embrione prodotto in modo artificiale ed in stato di conservazione fisica eccezionale. Tutto ciò desta confusione e pertanto è favorevole al mantenimento dell'articolo 3 ed ha proposto lo stralcio dell'articolo 16.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore ELIA (PPI), il Senato respinge gli identici emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6. (Applausi del senatore Specchia).

CARELLA *(Verdi)*. Ritira gli emendamenti 3.7, 3.8 e 3.9.

Con votazione per alzata di mano, seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dalla senatore MICELE (DS), il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, nonché della proposta di stralcio n. 500.

BERNASCONI *(DS)*. La proposta di stralcio del comma 2 deriva dalla considerazione che la norma riguarda non le pratiche di accesso alla fecondazione assistita, ma comportamenti medici già regolati dai codici deontologici.

ELIA *(PPI)*. Preannuncia il voto favorevole dei Popolari all'articolo 4 ed in particolare alla comma 3 che vieta l'inseminazione eterologa. La posizione dei Popolari deriva da considerazioni di natura costituzionale, ma anche da valutazioni di carattere pratico, stante la necessità di evitare, a tutela del nascituro, ogni confusione tra padre genetico e padre legale e soprattutto di impedire scelte di natura eugenetica rispetto al donatore. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e CCD)*.

NOVI *(FI)*. Condivide pienamente le considerazioni del senatore Elia e anticipa la richiesta di votazione nominale elettronica sull'articolo.

CASTELLANI Carla *(AN)*. Dichiara il voto contrario del suo Gruppo tanto alla proposta di stralcio quanto agli emendamenti soppressivi dell'articolo, in quanto il desiderio di avere figli è meritevole di tutela ma non può consentire l'utilizzo di tutti gli strumenti, rimanendo subordinato al rispetto dei diritti inalienabili dei nascituro, cui deve essere assicurata una corretta crescita psico-affettiva. Peraltro, il legislatore dovrebbe decidere in coerenza con la legge sui trapianti, dove ha sancito il rispetto dell'identità di pensiero e biologica dell'uomo. *(Applausi dai Gruppi AN e CCD e dei senatori Nava ed Erroi)*.

LORENZI *(Misto-APE)*. Gli emendamenti sostitutivi dell'articolo 4 prefigurano un tipo di famiglia diversa da quella tradizionale. Obiettivo del provvedimento deve essere innanzi tutto la tutela del concepito: alla luce di questa considerazione, se riguardo alla fecondazione omologa si può derogare a favore delle coppie di fatto, per quanto attiene alla fecondazione eterologa le garanzie per la corretta crescita del nascituro possono essere date soltanto da coppie stabili. Voterà contro gli emendamenti sostitutivi che non forniscono queste garanzie.

D'ONOFRIO *(CCD)*. Invita il senatore Angius, in coerenza con la volontà precedentemente espressa di consentire un sereno dialogo, a votare contro gli emendamenti in questione, onde difendere la sostanza del disegno di legge. La questione legata alla fecondazione con metodo eterologo è infatti discriminante rispetto all'impostazione globale del provvedimento. Il Gruppo CCD voterà contro tutti gli emendamenti all'articolo 4. *(Applausi dal Gruppo CCD)*.

MANIERI *(Misto-SDI)*. Il comma 3 dell'articolo 4, cui il senatore D'Onofrio attribuisce valore discriminante, rappresenterebbe un arretramento dell'Italia rispetto agli altri Paesi della civiltà occidentale, creando peraltro anche discriminazioni di tipo economico circa l'eventuale possibilità di ricorrere a determinate pratiche fuori dal territorio italiano.

CÒ *(Misto-RCP)*. Il divieto della donazione di gameti sembra violare il principio della prevalenza del legame affettivo su quello biologico nonché quello di maternità e paternità responsabili, propri del diritto di famiglia vigente. Le procedure sanitarie previste in alternativa a tale pratica sono peraltro indubbiamente pericolose per la donna. Occorre evitare di configurare una sorta di egoismo procreativo, accogliendo invece le esigenze insite nel desiderio di maternità. *(Applausi dal Gruppo Misto-RCP)*.

DI ORIO *(DS)*. A titolo personale, voterà contro gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, che non tengono conto dei diritti del nascituro.

FALOMI *(DS)*. Poiché non c'è dialogo laddove si pretende semplicemente che l'altra parte aderisca alle proprie posizioni, dato che esistono orientamenti molto differenziati, a nome del Gruppo DS dichiara il voto favorevole agli emendamenti in esame, che mirano a tutelare i casi di infertilità o sterilità della coppia, preannunciando la richiesta di voto a scrutinio segreto sulla soppressione del comma 3.

D'ONOFRIO *(CCD)*. Il caso dell'infertilità della coppia è espressamente previsto nel testo dell'articolo 4. Quanto al tema della sterilità, l'orientamento della maggioranza dei senatori del Polo è diverso dalla posizione assunta, a titolo personale, dal senatore Vegas con l'emendamento 4.23. Conferma il voto contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 4.

LA LOGGIA *(FI)*. Il fatto che in Forza Italia vi possano essere posizioni individuali diverse rispetto a quella ufficiale del Gruppo è motivo di orgoglio. Il Gruppo proseguirà a sostenere le proprie posizioni senza farsi condizionare da tale eventualità. *(Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni)*.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. Sul tema in discussione sono inaccettabili schieramenti di tipo fazioso. L'UDEUR ritiene valida l'attuale dizione dell'articolo 4 e voterà contro gli emendamenti in esame, pur concordando sulla richiesta di voto a scrutinio segreto sulla soppressione del comma 3. *(Applausi dal Gruppo UDEUR e del senatore Elia)*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PEDRIZZI (AN), il Senato respinge gli identici emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3. (Applausi del senatore Cirami).

CARELLA *(Verdi)*. Chiede la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 4.4.

Con votazione a scrutinio segreto, il Senato approva il 4.4, interamente sostitutivo dell'articolo 4. (Applausi dai Gruppi Verdi e DS e del senatore Vertone Grimaldi).

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 4 e la proposta di stralcio n. 500.

BETTAMIO *(FI)*. Poiché per errore ha utilizzato nella votazione la tessera del senatore Toniolli, chiede di provvedere alla correzione degli esiti della precedente votazione.

PRESIDENTE. Si provvederà in merito.

Passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 4.

Il Senato respinge l'emendamento 4.0.1.

CARELLA *(Verdi)*. Ritira il 4.0.2.

DI ORIO *(DS)*. Ritira il 4.0.3.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Dopo prova e controprova, chiesta dal senatore CÒ (Misto-RCP), sono respinti gli identici 5.100 e 5.101. È poi respinto il 5.102 fino alle parole «maggiore età»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e i successivi 5.103 e 5.104.

SALVATO *(DS)*. Insiste nel chiedere la fissazione del limite minimo della maggiore età, come previsto dal 5.106, data la forte invasività delle tecniche previste per la procreazione assistita.

Il Senato, dopo prova e controprova, chiesta dal senatore CARCARINO (DS), respinge gli identici 5.105, 5.106 e 5.107.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In relazione alla richiesta formulata ieri dal senatore Forcieri, comunica che oggi pomeriggio, alle ore 15,45, il Ministro dei trasporti risponderà ad interrogazioni sul disastro ferroviario accaduto sulla linea Parma-La Spezia.

Saluto al Ministro dell'economia dello Stato di New York

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, rivolge un saluto al Ministro dell'economia dello Stato di New York Charles Gargano, presente in tribuna. *(Generali applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il Senato respinge l'emendamento il 5.108.

CARELLA *(Verdi)*. Ritira tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 di cui è firmatario.

Il Senato respinge quindi gli identici emendamenti 5.111 e 5.112, nonché il 5.119 e gli identici 5.120, 5.121, 5.122 e 5.124; è altresì respinto il 5. 125.

SALVATO *(DS)*. A titolo personale, voterà a favore del 5.127, onde tutelare un diritto costituzionalmente garantito contro le discriminazioni verso le donne singole, così come verso le donne meno abbienti.

MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)*. Voterà convintamente contro l'emendamento in discussione, ricordando che la Convenzione per i diritti del bambino di New York richiede la necessità di uniformare ad essa le leggi degli Stati che vi hanno aderito. *(Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e dei senatori Bosi e Specchia)*.

BERNASCONI *(DS)*. Il Gruppo DS lascia libertà di coscienza ai propri componenti nella votazione sul 5.127. *(Applausi del senatore Zilio)*.

CÒ *(Misto-RCP)*. Negare il diritto alla procreazione assistita alle donne sole è incostituzionale. Peraltro, non si può in qualche modo configurare come inferiore la filiazione non avvenuta nell'ambito di una famiglia regolare. Rifondazione Comunista è favorevole al 5.127. *(Applausi dal Gruppo Misto-RCP)*.

PASTORE *(FI)*. Voterà contro gli emendamenti 5.127 e 5.129, in nome della tutela costituzionale della famiglia, e rivolge un appello al Presidente, affinché valuti la congruità di tali emendamenti con la scelta precedentemente compiuta in sede di approvazione del 4.4. *(Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Gubert e Lorenzi)*.

SCOPELLITI *(FI)*. In dissenso dal Gruppo, voterà a favore di tali emendamenti, pur preferendo la formulazione del 5.125, già respinto.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. L'eventuale approvazione degli emendamenti, che rispecchiano un approccio edonistico alla maternità, metterebbe in gioco la coesione della maggioranza, le cui forze politiche devono cercare un'intesa su altri argomenti. *(Applausi dal Gruppo UDEUR e dei senatori Gubert e Lauro).*

GASPERINI *(LFNP)*. Voterà contro agli emendamenti, in quanto il desiderio di maternità non può prevalere sulla tutela civilistica del nascituro e sul riconoscimento costituzionale del principio dell'unità familiare. *(Applausi dal Gruppo LFNP e dei senatori Nava e Bucciero).*

PINGGERA *(Misto)*. Annuncia il voto contrario, considerando prevalenti la tutela dei diritti del nascituro e la stabilità della famiglia. *(Applausi dal Gruppo Misto-APE).*

LORENZI *(Misto-APE)*. Nel dichiarare il voto contrario agli emendamenti e richiamando le battaglie della Sinistra sull'uguaglianza dei sessi, giudica inopportuna una norma a favore delle donne. *(Applausi dal Gruppo Misto-APE).*

GUBERT *(Misto-Centro)*. Voterà contro gli emendamenti, non ritenendo opportuno aggiungere un'ulteriore categoria di bambini, in aggiunta agli orfani e ai figli di divorziati, costretti a vivere con un solo genitore.

PIERONI *(Verdi)*. Pur rispettando la libertà di coscienza e di voto su un tema così delicato, occorre riportare la discussione sul terreno che tenga conto dell'esistenza, nella società italiana, di figli di donne singole.

PRESIDENTE. Avendo la senatrice Bernasconi dichiarato per il Gruppo DS libertà di voto secondo coscienza, sarà consentito ai componenti dello stesso solo l'annuncio di voto. Rassicura inoltre il senatore Pastore in merito alla congruità degli emendamenti con l'esito delle precedenti votazioni.

DI ORIO *(DS)*. Annuncia il voto contrario agli emendamenti, in nome della garanzia per i figli ad avere entrambi i genitori. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR, FI, AN, CCD e Misto-APE).*

Con votazione a scrutinio segreto, il Senato respinge gli identici 5.127 e 5.129; conseguentemente il 5.131 risulta precluso.

RUSSO *(DS)*. Invita l'Assemblea ad approvare il 5.133, di portata chiarificatrice rispetto alla legislazione civilistica vigente.

MONTICONE *(PPI)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo.

Il Senato approva il 5.133. Sono quindi respinti gli identici 5.134 e 5.135, nonché il successivo 5.137.

PINGGERA *(Misto)*. Il 5.140 tende ad evitare che vengano assimilati ai coniugi i conviventi, anche perché due persone possono dichiararsi tali solo per accedere alla procreazione assistita.

BERNASCONI *(DS)*. Il suo Gruppo voterà contro tale emendamento, anche per rispettare una realtà di fatto esistente nella società italiana.

GUBERT *(Misto-Centro)*. Dichiara il voto favorevole al 5.140, condividendo il differente regime giuridico relativo alla convivenza di fatto.

SCOPELLITI *(FI)*. Poiché non si deve demonizzare la scelta della convivenza, né quando risponda a convinzioni soggettive né quando sia obbligata, voterà contro il 5.140. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

PEDRIZZI *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento, ricordando che il suo Gruppo non ha presentato emendamenti con l'intento di varare il testo licenziato dalla Camera dei deputati. Si dichiara tuttavia convinto che il provvedimento non vedrà la luce nell'attuale legislatura, nonostante lo stravolgimento dello stesso che è seguito al colpo di mano sull'articolo 1. *(Applausi dai Gruppi AN e CCD)*.

DEBENEDETTI *(DS)*. In dissenso dal Gruppo, non parteciperà al voto. L'esperienza di molte coppie di fatto dimostra che la felicità per sé e per i propri figli può essere perseguita in modi diversi. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi)*.

ASCIUTTI *(FI)*. Sarebbe stato auspicabile approvare il disegno di legge nel testo licenziato dalla Camera dei deputati, ma dopo le modifiche apportate con le precedenti votazioni, sottoscrive il 5.140 e dichiara voto favorevole.

PASQUALI *(AN)*. In dissenso dal Gruppo, dichiara voto contrario all'emendamento, poiché la convivenza è un concetto ormai largamente condiviso nell'evoluzione del costume sociale. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e delle senatrici Dentamaro e Scopelliti)*.

ELIA *(PPI)*. I Popolari si associano nella condivisione dell'emendamento 5.140, anche per impedire un illimitato ed indiscriminato accesso alla convivenza di fatto. *(Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Gubert)*.

D'ONOFRIO *(CCD)*. Il Gruppo CCD sottoscrive l'emendamento del senatore Pinggera e naturalmente lo appoggerà al momento del voto, nella considerazione che non esistendo una disciplina normativa della convi-

venza mancano i presupposti per individuarla ai fini della fecondazione medicalmente assistita. *(Applausi dal Gruppo CCD e del senatore Gubert).*

FOLLONI *(Misto-CR)*. Aggiunge la firma all'emendamento 5.140.

SCOPELLITI *(FI)*. Chiede che si passi prima alla votazione dell'emendamento 5.145 che, facendo riferimento ad una convivenza stabile nel tempo, può eliminare i timori sollevati dal senatore Elia.

PELLEGRINO *(DS)*. In dissenso dal Gruppo, si asterrà dalla votazione, ma solo per avere la possibilità di ricordare al senatore D'Onofrio che la convivenza è un istituto che fa parte del diritto vivente del Paese, in quanto sottende valori di solidarietà fondativi dell'ordinamento. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e dei senatori Meluzzi, Cirami, Scopelliti e Dentamaro).*

MAZZUCA POGGIOLINI *(Misto-DU)*. Appoggia la richiesta della senatrice Scopelliti, poiché anche la Commissione per l'infanzia ha più volte affrontato il tema delle coppie di fatto prestando particolare attenzione al problema della loro stabilità.

MAGGIORE *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 5.140.

D'ONOFRIO *(CCD)*. Le dichiarazioni del senatore Pellegrino confermano che l'istituto della convivenza non è disciplinato giuridicamente. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN e del senatore Gubert).*

DENTAMARO *(Misto)*. Dichiara voto contrario all'emendamento 5.140, in quanto, se la convivenza non è disciplinata come istituto, rimane tuttavia una situazione di fatto che l'ordinamento riconosce facendone derivare delle conseguenze. Non esistono ostacoli di natura morale o giuridica alla possibilità per le coppie di fatto di utilizzare le tecniche di fecondazione consentite alle coppie sposate. *(Applausi dal Gruppo DS. Congratulazioni).*

GASPERINI *(LFNP)*. Il Gruppo LFNP voterà a favore dell'emendamento 5.140.

MANIERI *(Misto-SDI)*. I senatori dovrebbero ricordare che la convivenza è prevista anche dall'ordinamento interno del Senato per quanto riguarda la reversibilità delle pensioni. *(Applausi dal Gruppo DS).*

MELUZZI *(UDEUR)*. Dichiara voto contrario all'emendamento, che rappresenta un arretramento rispetto al dibattito avviato negli ultimi anni sulla natura e la sostanza della famiglia. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e del senatore Cirami).*

PRESIDENTE. Avverte che la senatrice Bernasconi ha avanzato richiesta di voto segreto sul 5.140. Le norme regolamentari sull'ordine di votazione degli emendamenti non consentono di accogliere la richiesta della senatrice Scopelliti.

PINGGERA *(Misto-SVP).* Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 5.140.

PRESIDENTE. Prevale la richiesta di voto segreto.

Con la votazione a scrutinio segreto, il Senato respinge l'emendamento 5.140. (Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com, Verdi, Misto-SDI, Misto-DU e dei senatori Meluzzi, Dentamaro, Scopelliti e Pasquali)

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GUBERT (Misto-Centro), respinge l'emendamento 5.141. Risulta quindi approvato l'emendamento 5.145.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana, che avrà inizio alle ore 15,45.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

BORNACIN *(AN)*. Chiede alla Presidenza di sollecitare la risposta del Governo all'interrogazione 4-17188.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà in tal senso.

ALBERTINI, *segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,02.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,33).*
Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, De Martino Francesco, D'Urso, Leone, Manconi, Manis, Passigli, Rocchi, Scalfaro.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cioni, Contestabile, Cusimano, De Carolis, Diana Lino, Lauricella, Martelli, Provera, Rigo, Robol, Squarcialupi e Turini per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta per partecipare con la delegazione internazionale dell'ONU all'osservazione delle prossime elezioni dello Zimbabwe.

Dimissioni del senatore Giuseppe Brienza

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto la seguente lettera:

«Roma, 6 giugno 2000

Illustre Presidente,

facendo seguito alla mia nota del 24 u.s. sono a confermarLe la mia elezione a Consigliere Regionale della Puglia e le conseguenti dimissioni da senatore della Repubblica.

L'occasione mi è gradita per rinnovarLe i miei sentimenti di stima e porgerLe i miei più cordiali saluti.

f.to Giuseppe BRIENZA»

Trattandosi di un caso di incompatibilità, l'Assemblea non può che prendere atto delle dimissioni presentate.

A nome dell'Assemblea e mio personale intendo ringraziare il senatore Brienza per l'importante contributo fornito ai lavori della nostra Assemblea e del Consiglio di Presidenza. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI, AN e LFNP e del senatore Lorenzi).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,36).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4048) ***Disciplina della procreazione medicalmente assistita*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri*

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4048, già approvato dalla Camera dei deputati, e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 4048.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana del 1º giugno si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti presentati al testo in discussione.

Il Governo ha comunicato l'intenzione di non esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.2, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori, e 1.3, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori, interamente sostitutivo dell'articolo.

Non è approvato.

MICELE. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato. *(Applausi dal Gruppo DS).*

Restano pertanto preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 1.

CARELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA. Signor Presidente, non credo che l'approvazione dell'emendamento 1.4 possa precludere altri emendamenti che introducono modifiche sostanziali all'articolo 1.

PRESIDENTE. Senatore Carella, abbiamo approvato l'emendamento 1.4, interamente sostitutivo dell'articolo 1. Semmai si sarebbero dovuti presentare subemendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.560.

Verifica del numero legale

TOMASSINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,42, è ripresa alle ore 10,03).

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Sull'ordine dei lavori

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, non ho nessuna intenzione di contestare l'ordine dei lavori di questa mattina. Rilevo soltanto una singolarità, e cioè la mia impossibilità fisica di entrare in Aula in quel momento, non per votare – cosa che avrei fatto come gli altri colleghi, con il risultato che ne è conseguito – ma perché ritenevo doveroso (come lo ritengo in questo momento, ragion per cui chiedo di farlo ora) che, dopo l'annuncio delle dimissioni del collega Brienza, come cortesia minima un esponente del suo Gruppo spiegasse almeno le ragioni di tali dimissioni, non solo per ringraziare il collega Brienza per il lavoro svolto, ma perchè egli assume un incarico importante di governo della regione Puglia. Non lascia quindi il Senato per abbandono, ma per dedicarsi in questo momento al lavoro che si può fare in quella regione.

Noi l'abbiamo ringraziato per questa decisione assunta mesi fa; abbiamo preso atto della sua decisione di dimettersi da senatore come fatto di sensibilità istituzionale; io desideravo ribadire l'apprezzamento del nostro Gruppo per il lavoro da lui svolto come segretario d'Aula, come capo della segreteria politica dell'onorevole Casini, come collega senatore, come membro della Commissione istruzione.

Desideravo dire queste cose non appena è stato dato l'annuncio dell'incompatibilità, quindi al momento della presa d'atto delle dimissioni, ma non mi è stato consentito; ero rammaricato di ciò e pertanto lo faccio adesso, perché rimanga almeno traccia di un apprezzamento particolare nei confronti del collega Brienza e delle motivazioni delle sue dimissioni da senatore, che non intervengono – ripeto – per abbandono ma perché preferisce in questo caso, l'importante lavoro da svolgere nella regione Puglia.

Quanto alla votazione cui accennavo, esprimo soltanto un minimo di rammarico. Non ho nulla da contestare al Presidente, salvo osservare che l'attesa dei pochi minuti dopo le ore 9,30 in questo caso non è stata rite-

nuta necessaria; nessuno ha ritenuto di intervenire, ma questi sono problemi politici che ognuno esaminare all'interno del proprio Gruppo.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore D'Onofrio. Dopo aver ricevuto la lettera da parte del senatore Brienza, ne ho dato lettura tempestiva, peraltro anche ai fini del regolare procedimento di votazione in Aula; del resto, dovevo anteporre la comunicazione relativa a tale missiva a qualunque altro atto preliminare all'apertura della trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Ho letto la breve lettera del senatore Brienza e, a nome dell'Assemblea e mio personale, l'ho ringraziato per il contributo rilevante che ha fornito ai lavori di questo ramo del Parlamento.

Circa l'altra sua osservazione, le sedute sono pubbliche, iniziano ad una certa ora e, ognuno si comporta come meglio crede, ma la Presidenza non può non passare alle votazioni, così come si era peraltro convenuto.

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dei disegni di legge nn. 4048 e connessi.

ANGIUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS. Signor Presidente, volevo attirare l'attenzione sua e anche dei colleghi su un punto che ci sembra di dover sottoporre alla loro attenzione, cioè come procedere nella discussione di questi disegni di legge, nell'esame degli emendamenti e dell'articolato, dopo l'importante modifica introdotta con il voto che poc'anzi abbiamo espresso.

Noi stiamo entrando in una fase delicata della discussione di questo disegno di legge; intervengo quindi per manifestare a tutti, forze politiche e singoli parlamentari, una preoccupazione seria e per lanciare un appello.

La preoccupazione è che arbitro del nostro confronto, anche qui in Aula, continui ad essere la paura; una paura che porta a considerare quello che ci è giunto dalla Camera dei deputati come un testo intoccabile, quasi che chi voglia apportare ad esso una qualche modifica, con l'intento evidente di migliorarlo, debba, in qualche modo, avere come retropensiero quello dell'affossamento della legge.

Noi non siamo mossi da questo intento; siamo mossi, al contrario, dalla volontà di cercare di dare al nostro Paese una legge sulla fecondazione assistita che sia davvero moderna e di tipo europeo.

La materia al nostro esame, al di là degli schieramenti, interpella le nostre coscienze, ma chiama anche in causa, come ha sottolineato nel suo intervento il senatore Monticone, scelte di natura squisitamente politica: l'idea di società, del rapporto tra Stato e cittadini, dei suoi limiti di inter-

vento nella sfera privata di questi ultimi, del rapporto fra diritti e libertà. Sono nodi delicati e complessi che possono essere sciolti in modo pienamente soddisfacente nell'ambito di una visione laica dello Stato; il che non vuol dire uno Stato che non fa scelte di valore, che non fa scelte morali.

E allora, se dietro la paura di modificare il testo oggi al nostro esame vi è la preoccupazione di un rinvio *sine die* del disegno di legge, la modifica che abbiamo apportato all'articolo 1, così rilevante, dovrebbe far venir meno tale paura e indurre, a mio modo di vedere, ad un ripensamento di quella posizione di chiusura sulle possibili modifiche che è stata avanzata da varie parti dell'Assemblea.

Ritengo quindi che sarebbe saggio muovere il nostro lavoro, dopo la modifica che abbiamo apportato, con un altro intento: quello di dare al nostro Paese una legge sulla fecondazione assistita davvero moderna e avanzata.

È possibile che su vari punti rilevanti di tale provvedimento si possano realizzare delle convergenze? Non lo so; però forse vale la pena verificare la praticabilità di tale ipotesi.

Al di là dell'ipotesi che sto formulando sull'ordine dei lavori, ce n'è evidentemente un'altra: proseguire la discussione come se niente fosse, quindi con un confronto – o anche con uno scontro, non saprei dire – di posizioni politiche che, anche se del tutto legittime, possono tuttavia portare al varo di una legge che non soddisfi pienamente, con ogni probabilità, né le une motivazioni (penso a quelle, ad esempio, sostenute da noi) né le altre (penso a quelle sostenute da diversi colleghi di altri Gruppi).

Rivolgo quindi un appello a tutti i senatori e alle senatrici, al di là degli schieramenti politici a cui appartengono, affinché si dia al Paese una legge che finalmente regolamenti la procreazione assistita; una legge moderna, di tipo europeo, che collochi il nostro Paese all'avanguardia su un tema cruciale per la vita delle donne e delle coppie, rispettando pienamente le diverse credenze religiose e le scelte etiche e morali di ciascuno, ma anche tenendo presenti, insieme ai diritti inviolabili della persona, i princìpi di laicità, di indipendenza e di sovranità della Repubblica italiana sanciti nella Costituzione. *(Applausi dal Gruppo DS).*

CARELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA. Signor Presidente, aggiungo la firma e ritiro l'emendamento aggiuntivo 1.0.560.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, mi chiedo se dopo le dichiarazioni del collega Angius si apre un dibattito, altrimenti intenderei svolgere qualche osservazione. Non capisco più in quale contesto procedurale ci troviamo e vorrei sapere se, dopo le considerazioni svolte dal collega Angius, posso esprimere una mia valutazione.

Nessuno di noi del Gruppo CCD (gli altri Gruppi si esprimeranno ognuno secondo la propria responsabilità politica) ritiene di dover prendere indicazioni, suggerimenti, consigli, men che meno lezioni dal Gruppo parlamentare diessino sulla laicità dello Stato. La legge che riteniamo di approvare è perfettamente compatibile con la laicità dello Stato. Noi abbiamo ritenuto e riteniamo di approvarla, come alla Camera, nella piena consapevolezza di fare cosa utile agli italiani, alle italiane e alle coppie. Non è quindi questione di laicità dello Stato, che attiene a problemi di fondo della nostra Costituzione, ma di merito. *(Commenti del Gruppo DS).* Nel merito possiamo essere divisi, ma non certo sul merito del rapporto tra lo Stato e la religiosità nel nostro Paese, men che meno – ripeto – da quel Gruppo possono venire consigli e lezioni su questo punto.

Sul merito della legge, sappiamo che vi è una parte politica che non vuole il testo approvato dalla Camera; lo avete detto in tutti i modi, lo avete ribadito in Aula, è comprensibile. Non c'è niente di strano nel constatare che una parte del Parlamento non vuole approvare un testo licenziato dalla Camera dei deputati: è del tutto normale, non ci sembra strano e intendiamo proseguire.

Ci rammarichiamo di non aver chiesto – secondo le normali procedure parlamentari – la verifica del numero legale alla prima votazione, perché il colpo di mano in questo caso non mi fa impressione: fa parte di una strategia parlamentare nella quale una parte mostra di essere più intelligente e più furba dell'altra. Merito vostro, demerito nostro! Non è un problema che imputo a voi o al Presidente, ma a noi, alla parte politica che aveva ritenuto di approvare il testo della Camera.

È questa la questione politica di fondo. Proseguiamo i nostri lavori, votiamo secondo le nostre convinzioni, ma, senatore Angius, per cortesia, che nessuno si permetta di dare lezioni di democrazia e di laicità in questo Parlamento, soprattutto a noi del CCD. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN e del senatore Gubert).*

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, devo rassicurarla sulla prima parte del suo intervento. Quest'ultimo, naturalmente, è stato cronometrato e il tempo impiegato fa parte del complessivo monte-ore, così come distribuito nella Conferenza dei Capigruppo.

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, prendo la parola per contestare che la nostra posizione in questa vicenda legislativa sia dominata dalla paura. Possono

esserci preoccupazioni circa i tempi della legislatura, ormai avviata al termine, ma non c'è una blindatura – per così dire – derivante dal timore che possano essere apportate modifiche su terreni e su questioni che noi riteniamo indisponibili. Infatti, vi è una diversità assoluta di approccio, non ideologico – come si dice –, non di idee religiose o etiche, ma costituzionale.

Secondo noi, l'approccio che domina molti emendamenti presentati al disegno di legge in esame risale alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, all'impostazione individualista che fa prevalere il diritto alla *privacy*, inteso in senso largo, su tutti gli altri beni e valori della Costituzione.

Per noi la *privacy* e il diritto alla felicità vengono dopo il diritto del nascituro, il bene del figlio che nascerà anche con la fecondazione in provetta. Non già la paura, bensì questa profonda disparità di impostazione domina il nostro atteggiamento. Ci rammarichiamo profondamente dell'esito dell'importante votazione concernente l'articolo 1, in cui erano giustamente richiamati i diritti del concepito, fatti propri dalle sentenze della Corte costituzionale italiana e di quella tedesca, che venivano in tal modo introdotti anche nell'ordinamento legislativo dello Stato italiano.

Malgrado questo rammarico, siamo pronti a continuare a seguire una vicenda legislativa che, se ci addolora in questo momento per quanto è avvenuto, ci lascia tuttavia sereni, nella buona coscienza di dover difendere beni di cui non abbiamo la disponibilità. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e CCD e del senatore Gubert).*

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, il Capogruppo dei DS ha affermato poco fa che l'Assemblea sta legiferando spinta da un sentimento di paura. Mi domando se il parlare di paura da parte dei DS, in questa fase politico-costituzionale, non sia simile al guardare la pagliuzza negli occhi degli altri quando si ha una trave davanti ai propri. Oggi abbiamo avuto la dimostrazione di una prova «muscolare» per cercare di imporre una diversa piega al disegno di legge; ci è stata posta un'alternativa tra la rinuncia a portare avanti l'esame del provvedimento e l'ingresso in una sorta di Vietnam parlamentare, dal quale vedremo come uscire.

Signor Presidente, di fronte a questa sfida ci assumiamo le nostre responsabilità e siamo favorevoli ad entrare nel Vietnam parlamentare per vedere che cosa accadrà. Tale sfida mi ricorda la parole che risuonarono in questa stessa Aula nel 1929, quando, in occasione dell'adesione al Concordato stipulato dal regime mussoliniano, Benedetto Croce disse che, di fronte alle questioni di coscienza, non si deve applicare il principio secondo cui «Parigi val bene una messa», ma quello secondo cui una messa vale infinitamente di più di Parigi.

Penso che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità e che sia dunque opportuno procedere; se vi sarà un Vietnam, saremo in grado di affrontare anche questa giungla. *(Applausi dai Gruppi FI e CCD).*

MANTICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTICA. Signor Presidente, credo che l'intervento del senatore Angius sia stato pronunciato in un momento opportuno; da parte nostra è giusto ribadire che le paure o le preoccupazioni legate al disegno di legge, che abbiamo verificato anche nel tentativo di comporre il calendario dei lavori, riguardano forse la maggioranza, che teme, in relazione a questo argomento, di non uscire compatta dalla votazione.

Vorremmo invitare i colleghi della sinistra in particolare, e in generale tutti i senatori, ad adoperare toni convenienti al dibattito, escludendo integralismi di qualsiasi sorta, che stanno purtroppo attraversando l'Assemblea, e dando spazio alla ragione e al sentimento. Si tratta infatti di argomenti sui quali ogni parlamentare ha il diritto di ragionare secondo coscienza prima ancora che secondo appartenenza di partito.

Nello stesso tempo mi dispiace che un meccanismo procedurale abbia consentito, sia pur legittimamente e quindi nelle forme corrette previste dal Regolamento, una modifica sostanziale del disegno di legge che avrà certamente qualche riflesso.

Ma credo anche che doverosamente quest'Aula debba continuare l'esame del provvedimento, mi auguro senza alcun Vietnam parlamentare, in maniera molto aperta, con lo scontro che sarà necessario, perché sono in discussione temi di fondo che appartengono alle culture e alla visione del mondo di ognuno di noi.

Noi allora, accogliendo l'invito del collega Angius ad una riflessione, rispondiamo «andiamo avanti», però cerchiamo di capire che i voti sugli emendamenti a questo disegno di legge non sono trappole da guerriglia e i relativi esiti non sono nemmeno da accettare con urla di gioia o con grandi applausi: fanno semplicemente parte di un serio e importante dibattito parlamentare e si fa appello alla serietà di tutti i membri di quest'Assemblea. *(Applausi dai Gruppi AN e FI e dei senatori Mascioni, Parola, Saracco e Petrucci).*

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, mi sembra di assistere al valzer delle ipocrisie, perché non si vuole ammettere che oggi in quest'Aula, non più tardi di mezz'ora fa, è tramontata definitivamente la speranza di vedere approvare dal Parlamento della XIII legislatura il disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita.

È inutile che ci scambiamo complimenti o insulti da una parte all'altra, è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito, signor Presidente, onorevoli colleghi. Oggi, grazie ad un colpo di mano della sinistra, che non voleva questo provvedimento, bisogna avere il coraggio di dirlo in quest'Aula... *(Proteste dal Gruppo DS).*

La sinistra non voleva, unitamente ad alcune frange di altri Gruppi politici, questo disegno di legge! *(Proteste dal Gruppo DS).*

Il provvedimento è stato affossato definitivamente. Non ci si venga a dire che ci sono i tempi tecnici alla Camera dei deputati per poter recuperare la situazione e permettere che in questa XIII legislatura il disegno di legge passi. La sinistra non voleva, unitamente a frange di altri Gruppi – un partito trasversale –, questo provvedimento ed è stato posto in atto, secondo me, un disegno eversivo nei confronti dell'Aula del Senato... *(Vivaci proteste dal Gruppo DS)* perché evidentemente qualcuno fuori di qui ha deciso che questo disegno di legge non doveva passare.

GIARETTA. Eravate presenti in due!

PERUZZOTTI. E allora ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Io mi auguro che, ormai nella prossima legislatura, si possa riparlarne e penso che questo sarà uno dei primi argomenti che verrà messo all'ordine del giorno delle Aule di Camera e Senato per avere la garanzia che questo provvedimento venga approvato.

VEDOVATO. Ma dov'eri?

PERUZZOTTI. La sinistra oggi ha posto una pietra tombale su questo disegno di legge – ed è bene che si sappia pure all'esterno – grazie anche alla complicità di taluni personaggi che stanno all'interno di altre frange politiche. Noi siamo scandalizzati da questo comportamento; comunque, ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. *(Applausi dai Gruppi LFNP e FI e del senatore Besso Cordero).*

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, lei mi consentirà un solo rilievo. L'Aula si riunisce per discutere; talvolta, senza discutere, si riunisce per votare. Qui è stato espresso liberamente un voto; mi sembra che la parola «eversivo» sia eccessiva. *(Applausi dai Gruppi DS, PPI, Misto-Com e Misto-RCP).*

Il confronto avviene nel merito delle questioni. Oltretutto, mi consentiranno i colleghi, se da un'attenta lettura dell'articolato si può ricavare un giudizio complessivo, l'aver approvato legittimamente un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, sia pure nell'assenza di coloro che ritengono di far parte della maggioranza a difesa del testo e nell'assenza di molti parlamentari, rende forse più libero il dibattito, sgombro da quella paura cui faceva cenno il senatore Angius. Però, confrontiamoci sul merito, non rimaniamo ai limiti della legge.

CARELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Carella, lei ha già parlato. Per ogni rilievo c'è un diritto-dovere di intervento; io il diritto lo metto in discussione ma il dovere non lo sento affatto. Ha comunque facoltà di intervenire.

CARELLA. Signor Presidente, non è questione di non voler rispettare la Presidenza. Io sono intervenuto soltanto per ritirare un emendamento, in quanto presentatore di proposte modificative; poi si è aperto un dibattito e quindi ritengo di intervenire nello stesso: tutto qui.

Non voglio fare un altro intervento, ma soltanto ribadire che, pur apprezzando l'invito del senatore Angius, credo che quest'Aula abbia dimostrato, come purtroppo abbiamo già verificato in Commissione, che non ci sono le condizioni per apportare delle modifiche costruttive a questo disegno di legge.

Tutti i tentativi e gli sforzi sono stati vani, e mi pare che anche l'ultimo intervento del senatore Peruzzotti lo dimostri.

Come Gruppo dei Verdi preannunziamo il ritiro di molti degli emendamenti che hanno un intento chiaramente ostruzionistico e invitiamo quindi l'Aula a procedere in questo libero confronto parlamentare. *(Applausi dal Gruppo Verdi)*.

RUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Russo, tenga conto che sul rilievo mosso dal senatore Angius, che apre la discussione, si è dato avvio ad una riflessione, ma limitiamo gli interventi ad uno per Gruppo, perché una volta esauriti i tempi programmati, gli emendamenti saranno posti in votazione senza discussione.

Il senatore Russo ha facoltà di parlare.

RUSSO. Signor Presidente, accolgo il suo invito a limitare al massimo il mio intervento; mi consenta tuttavia di non rinunciarvi.

Quest'Aula, è stato detto da più parti ed è giusto, sta esaminando un testo legislativo che impegna le coscienze di ciascun parlamentare e tutti abbiamo dichiarato che non deve esserci vincolo di schieramento.

Pertanto io, che appartengo lealmente al Gruppo dei Democratici di Sinistra, desidero intervenire per esporre una posizione che risponde in questo momento ad una mia personale esigenza di coscienza.

Voglio rilevare – e lo faccio con dispiacere – che non è stato colto lo spirito dell'intervento e della proposta del collega Angius. Non c'è dubbio – lo dico al senatore Elia – che su certe questioni esistono differenze che attraversano gli schieramenti, ma non c'è ugualmente dubbio (e credo che di questo i colleghi vorranno dare atto) che su molte altre questioni potrebbero esserci importanti convergenze per migliorare il provvedimento. Lo sforzo di individuare queste convergenze non è stato fatto per una pre-

giudiziale che è stata posta da alcuni colleghi, i quali ritenevano miglior cosa licenziare il testo come pervenutoci dalla Camera dei deputati.

Ora che è stata approvata una modifica questa posizione è, ovviamente, superata. L'alternativa, quindi, non è tra il Vietnam parlamentare e l'affossamento della legge: io credo che l'appello che ha rivolto il collega Angius apra una prospettiva concreta ed effettiva perché questo provvedimento venga approvato ma con un libero dibattito che lo migliori, ove possibile. Potranno poi esservi alcuni punti su cui resteranno dei dissensi e sarà quindi necessario un confronto e una votazione, ma evitiamo lo scontro muro contro muro che non gioverebbe al miglioramento del testo legislativo.

Credo che se questo appello fosse accolto e si aprisse un dialogo costruttivo potremmo tutti avere la consapevolezza di aver contribuito ad un miglioramento del provvedimento in oggetto. Questo vale per me, vale per i colleghi del mio Gruppo e sono certo che vale anche per i colleghi che sostengono una diversa posizione.

Se invece si vorrà proseguire nell'esame degli emendamenti è ovvio che non ci sottrarremo, ma credo che in quel caso non avremmo reso un buon servizio alla causa che tutti diciamo di voler perseguire, e cioè che in questa materia sia approvata una legge la migliore possibile, con il concorso delle diverse forze presenti in questo Parlamento e delle diverse persone che lo compongono e che possono contribuire a tale risultato con il loro pensiero e con la loro cultura. *(Applausi dal Gruppo DS).*

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLLONI. Signor Presidente, ora l'Aula, con gli interventi indignati o che al contrario invitano a considerare non grave il voto che è stato espresso, è molto più affollata di quando abbiamo votato e io credo che in questa differenza di numeri fra l'Aula che c'era al momento del voto e l'Aula attuale si consumino molte ipocrisie.

Molte ipocrisie, per la verità, le ho trovate anche negli emendamenti che dovremo esaminare. Voglio dire al senatore Angius che nessuno ha paura di migliorare il provvedimento, ma egli lasci a molti colleghi di quest'Assemblea la preoccupazione che qui il testo lo si voglia non migliorare, bensì peggiorare.

Allora, poiché molte delle ipocrisie, signor Presidente, sono state anche alla base di indignate parole che ho sentito risuonare a reazione del voto non gradito che si è consumato oggi in quest'Aula, spero che i colleghi, che tanto adesso si appassionano ad una questione che ritengo veramente importante, vogliano acconsentire ad una mia richiesta. Le chiedo, signor Presidente, che, affinché non si consumino solo parole ipocrite, venga data pubblicità, come è possibile fare, in merito a chi era effettivamente presente e a chi ha votato, affinché poi ognuno si assuma,

come ha detto il senatore D'Onofrio, la sua responsabilità all'interno del proprio Gruppo.

Chiedo quindi a lei, signor Presidente, di dare pubblicità a quel voto che è stato espresso elettronicamente, ma che normalmente non viene consentito di consultare nel dettaglio.

PAGANO. Ma che facciamo, l'Inquisizione?

MANIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, francamente non capisco il fuoco di fila che si è aperto dopo l'intervento del presidente Angius, il quale – a mio avviso – voleva semplicemente distendere i nostri lavori, facendosi carico del disagio di alcuni settori dell'Assemblea dopo l'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Credo che se veramente siamo tutti sinceri, su questa materia non possiamo assumere posizioni o toni di strumentalità politica, se è vero – come è vero – che una contrapposizione, persino quella tra laici e cattolici, su questa materia è del tutto fuorviante, perché ci sono paesi cattolicissimi che hanno norme diverse da quelle previste nel testo varato dalla Camera.

Il nostro obiettivo deve essere semplicemente quello di approvare una buona legge e se vogliamo raggiungere questo risultato dobbiamo compiere lo sforzo di ricercare un terreno di valori condivisi.

Andava solo in questa direzione l'appello del presidente Angius (o almeno io così l'ho interpretato): si trattava di un invito a tutti noi di ricercare un terreno di valori condivisi e di non fare su questo terreno, che è delicatissimo (ha ragione il presidente Elia, a tal proposito) perché riguarda una delle questioni vitali della nostra società, campagna elettorale e strumentalizzazione politica, ma possibilmente una buona legge. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca, le stavo per dare la parola, ma avendo rilevato la sua incertezza ne stavo prendendo atto con soddisfazione, perché ritenevo che il suo contributo sarebbe poi stato espresso nel merito dell'articolato.

Ha facoltà di parlare.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, come spesso avviene, lei interpreta correttamente il mio pensiero.

Voglio infatti sottolineare che il provvedimento in esame, al pari di tante leggi che questo Parlamento ha approvato negli anni scorsi, è purtroppo stato «caricato» fin dall'inizio di norme di principio, di norme-ma-

nifesto e forse questo primo articolo, pur nel rispetto profondo che nutro per il suo contenuto, può essere ascritto a quel tipo di disposizioni che anche in passato hanno connotato alcune nostre legislazioni.

Ecco perché mi reputo estremamente favorevole alla prosecuzione dei nostri lavori e ritengo che la sostanza delle scelte etico-politiche sia interna al disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare.

I Democratici, come è stato ieri sottolineato dallo stesso presidente nazionale Parisi, hanno lasciato ai loro componenti la piena libertà di coscienza; di conseguenza, mi auguro vivamente che quanto soppresso da questo articolo, che poi era soltanto un'enunciazione, possa trovare rispondenza all'interno dei successivi articoli da parte di un'Assemblea estremamente attenta e conseguente, in modo che sia possibile licenziare questo provvedimento. Infatti anch'io, senza voler esaltare ed esasperare la situazione, nutro il timore che modifiche troppo profonde e sostanziali rischino di far passare anche questa XIII legislatura senza una legge che regoli la fecondazione medicalmente assistita, lasciando all'Italia il primato di essere l'unica nazione avanzata priva di regole adeguate a questo fenomeno in netta crescita.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

CARELLA. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo Verdi.

SALVATO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.7.

CÒ. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.11.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Procediamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico agli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6.

DANIELE GALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, votiamo a favore dell'emendamento 3.1, volto a sopprimere l'articolo 3, sia perché l'informazione sugli affidamenti e sulle adozioni è prevista dalla legge sulle adozioni internazionali ed è posta in capo ai servizi degli enti locali (esistono quindi strutture preposte a tal fine), sia perché le funzioni dei consultori, cui l'articolo fa riferimento, oggi vengono svolte nei distretti socio-sanitari. Non esiste

più una struttura consultoriale, ma queste funzioni vengono espletate in tali distretti, e lo si stabilisce, nei casi in cui non erano previste, dalla legge di riforma Bindi-*ter*. L'informazione per le adozioni e gli affidamenti oggi non è dunque un problema, tant'è vero, voglio ricordarlo ai colleghi, che esiste la disponibilità di un bambino da adottare ogni venti famiglie che già oggi hanno richiesto l'adozione. Il problema, insomma, non è di informazione, ma di altro tipo. Portare tale tematica all'interno dell'articolo in questione costituisce un errore, perché non è la legge giusta. Il tutto assumerebbe una connotazione dissuasiva. È per questo che chiediamo l'abrogazione dell'articolo 3. *(Applausi dal Gruppo DS)*.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula sul fatto che il termine «adozione» è contenuto sia nell'articolo 3 sia nell'articolo 16, ma in quest'ultimo è riferito agli embrioni. Credo che uno dei gravi errori presenti in questo disegno di legge sia proprio questo: mettere sullo stesso piano il termine di adozione per un bambino che entra a far parte di una famiglia, con tutto il significato che assume nei suoi riguardi, e quello che si vuole riservare ad un embrione, che si trova in uno stato di conservazione fisica eccezionale, ma che è stato prodotto in maniera artificiale al di fuori del corpo umano. Si fa dunque confusione, utilizzando in entrambi i casi il termine adozione.

Al di là di un discorso puntuale di merito in ordine ai due temi, credo sia molto più esatto il termine contenuto nell'articolo 3 ed il significato che questo articolo si pone, per cui ho proposto lo stralcio dell'articolo 16, mentre ritengo che l'articolo 3 debba rimanere.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che alle ore 11 darò lettura del calendario dei lavori approvato ieri dalla Conferenza dei Capigruppo.

ELIA. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Elia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.2, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, 3.3, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, 3.4, presentato dalla senatrice Salvato, 3.5, presentato dalla senatrice Manieri, e 3.6, presentato dalla senatrice Scopelliti e dal senatore Milio.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Applausi del senatore Specchia).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

CARELLA. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 3.7, 3.8 e 3.9.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

MICELE. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Avete votato tutti? *(Brusìo in Aula).* Questa modalità di chiedere se hanno votato tutti è soltanto nella discrezionalità del Presidente. Non prendetela per abitudine, per favore.

È approvato.

Procediamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3.

BERNASCONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Signor Presidente, visto che in caso di approvazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3, risulterebbero preclusi tutti gli altri emendamenti presentati sull'articolo 4, colgo l'occasione per annunciare che abbiamo presentato alla segreteria della Presi-

denza una richiesta di stralcio del comma 2, della quale vorremmo motivare brevemente la ragione.

Il comma 2 non riguarda il contenuto dell'accesso alle pratiche di fecondazione ma, essenzialmente, i comportamenti medici che si basano su determinati codici deontologici che hanno a fondamento il principio del minor rischio per la paziente o per i soggetti interessati e, quindi, della maggiore «beneficità»; oltretutto, si tratta di comportamenti valutati caso per caso.

Quindi, chiediamo che venga stralciato il riferimento a tale tipo di comportamento sanitario da una legge che non ha il compito di imporre atteggiamenti e condotte ai medici uniformi per tutti.

ELIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, per non avere sorprese circa l'approvazione di emendamenti sostitutivi dell'articolo 4, che precluderebbe l'intervento o il senso dell'intervento, intendo subito illustrare, molto succintamente, i motivi che ci spingono a votare a favore di tale articolo e, in particolare, del comma 3, concernente il divieto di inseminazione eterologa.

Non vi sono solo motivi di carattere generale, costituzionale nel senso di avere accertato che la famiglia, o perlomeno la coppia stabilizzata, rappresenti l'ambiente più idoneo per il bambino che dovrà nascere ma – sulla base degli articoli 29 e 30 della Costituzione – vi è una preferenza che deriva dalle norme costituzionali per l'ambiente di accoglienza che dovrà ricevere il neonato.

Tuttavia, vi sono anche motivi molto specifici evidenziati dalla dottrina privatistica comparatistica più raffinata dell'ultimo periodo (mi riferisco alle elaborazioni del professor Gusnelli, che è stato presidente della commissione ministeriale e del professor Zatti dell'Università di Padova che ha fornito elaborazioni particolarmente cospicue) che ci inducono a votare a favore del divieto dell'inseminazione eterologa.

La confusione che avviene nell'immagine del figlio tra padre genetico e padre legale deve essere assolutamente evitata in quanto produce turbative e disagio. In secondo luogo, l'inseminazione eterologa pone di fronte a un grave dilemma: se si ammette il segreto del donatore, allora si contraddice alla ricerca della paternità da parte del figlio, esigenza che si fa valere, sempre più, nei paesi di lingua germanica; se invece si dà luogo alla pubblicità, alla ricerca da parte del figlio dell'identità del genitore genetico, allora evidentemente si estingue la fonte stessa di questo tipo di inseminazione.

Da ultimo, sottolineo la gravità del problema eugenetico che viene posto dalla scelta del donatore: quale donatore? Forse quello con i capelli biondi o con gli occhi azzurri? Si entra allora in quel campo delle scelte eugenetiche che non devono essere nella disponibilità di alcuno e che abbiamo sempre deprecato in passato.

Quindi, non solo per ispirazione costituzionale ma anche per motivi laicamente di convenienza, voteremo a favore dell'attuale articolo 4. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR e CCD).*

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Senatore Novi, non cambi posto, io la individuo meglio dove abitualmente siede... *(Ilarità).*

NOVI. Signor Presidente, nel condividere pienamente le argomentazioni del senatore Elia, noi riteniamo che l'articolo 4 vada votato con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Novi, dobbiamo prima di votare gli emendamenti all'articolo 4 e poi l'articolo nel suo complesso. Ricordo che siamo in fase di votazione di tre emendamenti dal contenuto identico, il 4.1, il 4.2 e il 4.3, rispettivamente della senatrice Salvato, del senatore Boco ed altri e del senatore Marino ed altri.

CASTELLANI Carla. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto contrario alla sostituzione dell'articolo 4 e alla proposta di stralcio e per motivare le ragioni del favore al mantenimento di quanto previsto nell'attuale comma 3 dell'articolo 4.

Si tratta di ragioni che non sono dettate da posizioni preconcette o di parte, ma che sono frutto di un profondo convincimento e di condivisione della *ratio* etica che ispira l'intero disegno di legge, che pone al centro di tutto i diritti del nascituro, compreso quello all'identità biologica.

Ricordo a me stessa, prima ancora che agli altri, come, non più tardi di un anno o forse al massimo un anno e mezzo fa, questo Parlamento ha approvato il disegno di legge sui trapianti d'organo e come in quel testo fosse previsto il divieto assoluto di trapiantare due organi specifici: le gonadi e il cervello. Anche in quel testo la *ratio* etica era ispirata al rispetto e alla tutela di due diritti peculiari e, a mio avviso, inviolabili per ogni essere umano: l'identità del pensiero e l'identità biologica.

Oggi, onorevoli colleghe e colleghi, approvando quest'emendamento rischieremmo di legiferare in maniera – mi si consenta il termine – schizofrenica a distanza di poco tempo e sullo stesso tipo di diritto.

Né valgono le obiezioni secondo cui anche da rapporti sessuali possono nascere figli eterologhi, perché la procreazione naturale è un atto privato che attiene alla coscienza e al senso di responsabilità del singolo individuo, mentre la fecondazione artificiale di tipo eterologo avviene con la partecipazione di più soggetti e con il coinvolgimento di strutture che, pubbliche o private che siano, sono espressione della collettività.

Ma ci sono anche altri potenziali fattori di rischio che noi andremmo a determinare con la legge approvando questa metodica: quelli riguardanti futuri inconsapevoli casi di incesto, anche con i rischi connessi per l'eventuale prole. La proliferazione di figure genitoriali potrebbe essere causa di conflittualità nella stessa coppia e motivo di una crescita psico-affettiva difficile del figlio. È vero, anche con l'adozione ci sono più figure genitoriali, ma l'adozione moderna è intesa come istituto che tende a dare al bambino dei genitori per rimediare al male dell'abbandono, e non viceversa.

Il desiderio di un figlio è nobile e meritevole del massimo apprezzamento, ma tutto ciò non rende legittimo il ricorso a qualsiasi strumento pur di realizzarlo. La sfera delle libertà private di ciascuno è sacrosanta, ma deve necessariamente trovare un limite nel rispetto dei diritti inalienabili della nuova persona che si va a generare e che non può essere considerata semplice oggetto di desideri, per quanto nobili. *(Applausi dai Gruppi AN e CCD e dei senatori Nava ed Erroi)*.

BERNASCONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Mi pare di aver capito che in primo luogo si debba mettere in votazione la richiesta di stralcio.

PRESIDENTE. Senatrice Bernasconi, lei chiede lo stralcio del comma 2; se noi sostituiamo l'intero articolo 4 con l'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3, risulta preclusa anche la richiesta di stralcio.

BERNASCONI. La ringrazio, signor Presidente.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sull'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Salvato, che indubbiamente ha una portata assai maggiore del primo emendamento approvato all'inizio della seduta in assenza di numero legale.

Esso praticamente sembra prefigurare un tipo di famiglia diversa, in un certo qual modo prefigura la distruzione della famiglia tradizionale. Potrebbe anche essere una soluzione; potremmo ricorrere alle «comuni», oppure a non so quale altro tipo di iniziativa, di soluzione o di formula che il futuro ci potrà riservare. Ma ciò che indubbiamente a noi deve premere è la tutela del bambino concepito, e credo che su questo punto siamo tutti abbastanza d'accordo, anche se è stato interamente sostituito l'arti-

colo 1 dove ci si preoccupava in particolare del concepito, cioè del nascituro, in termini di persona e non soltanto di embrione crioconservato.

E allora, occorre un momento di riflessione sul tipo di liberalizzazione che un emendamento del genere comporterebbe. Possiamo anche provare ad accettare in termini scientifici ed etici il ricorso alla procreazione eterologa; proviamo a fare questo sforzo. Ma siamo in grado di assicurare che la tutela del bambino sarà massima in termini di assistenza, di affetto, di amore, di tutto ciò di cui un bimbo ha bisogno, quando si svilupperà e crescerà in seno ad una famiglia che non è geneticamente la sua? Questa è la domanda che desidero porre.

Forse una risposta la si potrebbe dare in un secondo momento, a bocce ferme e dinanzi ad una maggior quantità di dati e ad uno sforzo dei singoli parlamentari sul tema, perché il fatto che questo Parlamento, uno dei Parlamenti nazionali dell'Europa, legiferi con tanta leggerezza su argomenti del genere non è cosa tanto comune da potersi accettare assai semplicemente.

Se dunque arrivassimo a questo tipo di preparazione, potremmo anche pensare che il metodo eterologo sia concepibile, purché salvaguardato dall'istituzione familiare, religiosa o civile che dir si voglia, che dia quindi la massima garanzia, con la massima trasparenza, anche attraverso accertamenti come avviene per l'adozione, in modo che il bambino possa usufruire di tutte le condizioni necessarie per il suo sviluppo regolare e normale. Ma mi sembra che ciò non sia previsto nell'emendamento 4.1, sostitutivo dell'articolo 4.

Del resto, si potrebbe dire che se un domani arrivassimo al metodo eterologo per le persone sposate che danno garanzie, il metodo omologo potrebbe giustamente essere esteso anche alle coppie di fatto che offrono le medesime garanzie, purché esse in qualche modo prendano atto che quello procreativo è un vincolo di responsabilità verso il nascituro che, anche se non sostitutivo di un vincolo matrimoniale vero e proprio, indubbiamente a livello civile dovrà portare a qualcosa del genere.

Signor Presidente, volevo dire semplicemente questo: se per il metodo omologo si può derogare sulle coppie di fatto, per l'eterologo si può derogare solo in caso di unioni veramente stabili, che diano la massima garanzia.

Per tutte queste ragioni, dichiaro il mio voto contrario all'emendamento 4.1.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, chiedo la cortesia di una particolare attenzione al collega Angius, se mi può ascoltare.

Quando egli ha parlato stamane chiedendo che vi fosse un clima disteso nell'approvazione del testo del disegno di legge, per migliorarlo, ha fatto un intervento al quale ho reagito ritenendo che la sua sollecitazione

fosse impropria. Ora, se l'intervento era fatto per agevolare l'approvazione di un testo senza metterne in discussione la sostanza, che per noi è fondamentale, il momento è molto semplice: è sufficiente che il senatore Angius – non il suo Gruppo, ma lui – prenda l'orientamento di votare contro gli emendamenti in esame, perché il comma 3 dell'articolo 4 affronta la questione centrale del provvedimento, ossia se è ammessa o meno l'inseminazione eterologa. Questo è il problema.

Allora, se il senatore Angius voleva in realtà dire: «Discutiamo in modo tale da togliere il principio sostanziale», ha usato un modo ipocrita che io ho giustamente respinto; se invece voleva dire: «La sostanza non cambia, discutiamo i dettagli», la sostanza è la seguente: in questo momento noi votiamo contro gli emendamenti all'articolo 4 perché riteniamo discriminante – come affermato dal collega Elia e noi condividiamo fino in fondo le sue considerazioni – la questione dell'inseminazione eterologa; questo è per noi un punto chiave. Se il senatore Angius e i suoi colleghi ritengono di voler cambiare il punto chiave, manterranno gli emendamenti che sono soppressivi della sostanza, emendamenti cui noi siamo contrari; in tal caso il suo intervento non era distensivo, ma sostanzialmente tendeva a mantenere alto lo scontro sui valori di fondo.

Noi voteremo contro gli emendamenti presentati all'articolo 4; non soltanto su questi che affrontano direttamente la questione dell'inseminazione eterologa, ma anche su quelli che aggirano l'ostacolo e che cercano di reintrodurla in modo diverso. Questa è la sostanza della legge licenziata dalla Camera dei deputati e tale principio è stato motivo di scontro serio.

Il Gruppo CCD voterà contro tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4, perché sulla sostanza non siamo disposti a scendere a compromessi. *(Applausi dal Gruppo CCD).*

MANIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduta hanno portato la discussione al di là dei primi tre emendamenti, sul contenuto del comma 3, che adesso il collega D'Onofrio giustamente indicava come il punto qualificante dell'intero articolo 4. Del contenuto del comma 3, che contiene il divieto di ricorso alla procreazione eterologa, ho chiesto la soppressione.

Sono convinta, colleghi, che se dovessimo confermare questo divieto l'Italia si escluderebbe dal consesso culturale e scientifico del mondo civile. Infatti, tutti i Paesi che in Europa e in Occidente hanno legiferato su questo tema hanno consentito il ricorso alle tecniche eterologhe, sottoponendole naturalmente a delle norme cautelative della salute e anche del nascituro. Soltanto alcuni Paesi – quelli arabi, l'Egitto e la Turchia – mantengono tale divieto.

D'altra parte, se esso fosse confermato, andremmo incontro a delle conseguenze drammatiche, perché per un verso si aprirebbe un mercato

nero dei gameti, per altro verso la donna o la coppia più provveduta, che volesse fare ricorso alle tecniche di procreazione eterologa, andrebbe all'estero, con un'odiosa discriminazione tra chi può e chi non può permetterselo.

Un richiamo alla laicità, che non configura uno scontro tra due valori ma rappresenta un appello al rispetto delle concezioni e delle libertà di ognuno, dovrebbe indurci a sopprimere un divieto che – ripeto – non è contenuto nella legislazione di alcun Paese dell'Europa civile.

CÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento sostitutivo proposto dalla senatrice Salvato e da altri senatori mira ad impedire l'introduzione del divieto della fecondazione cosiddetta eterologa. Noi di Rifondazione Comunista pensiamo che il divieto di fecondazione cosiddetta eterologa – in realtà potremmo definirla come un atto di donazione di gameti – violi alcuni princìpi già presenti nel nostro ordinamento, a partire dalla riforma del diritto di famiglia del 1975, in particolare quello della prevalenza del legame affettivo sul legame biologico, il principio della maternità responsabile, del figlio voluto.

Questo divieto, infatti, da un lato impedisce l'accesso ad una tecnica, anche quando vi sia il consenso di entrambi i coniugi che hanno deciso liberamente di avere e di amare un figlio; dall'altro, nega una possibilità, a volte unica, di essere responsabilmente madre, per scelta consapevole di entrambi i coniugi.

Penso che questo divieto contrasti anche con il principio di rango costituzionale del diritto alla salute – e in questo caso parliamo della salute della donna – perché impone trattamenti sanitari da tutti riconosciuti pericolosi, improduttivi, frustranti e rischiosi al punto da mettere a repentaglio la stessa vita della donna. Noi pensiamo che, se è vero che deve prevalere il rapporto affettivo su quello biologico e che dobbiamo tutelare la maternità responsabile come valore, non possiamo allora non accordare tutela alla ricerca del figlio che incontra oggi dimensioni e possibilità nuove e in rapida evoluzione con le moderne tecnologie. Come legislatori non possiamo considerare questa ricerca, nel momento in cui siamo chiamati proprio a dare una risposta in chiave normativa nell'ambito dei nuovi orizzonti della tecnologia, soltanto come una manifestazione di inaccettabile egoismo procreativo, cioè di un desiderio della donna da guardare con disfavore. Dobbiamo accogliere questa richiesta e regolamentarla, tenendo fermo il principio dell'autodeterminazione della donna nel campo della sessualità e della procreazione. *(Applausi dal Gruppo Misto-RCP)*.

DI ORIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ORIO. Signor Presidente, a titolo personale annuncio voto contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, non tanto perché affrontano il tema della fecondazione eterologa – come si vedrà in seguito ho indicato un percorso rispetto a questo problema – quanto piuttosto perché non tengono conto dei diritti del nascituro, il soggetto più debole di questo disegno di legge.

Continuo a pensare che non sia un disvalore la richiesta della donna di accedere alla fecondazione assistita, ma ritengo che la garanzia che il nascituro abbia una famiglia che si fa carico della sua vita, con genitori di sesso diverso, preceda qualsiasi altra considerazione.

Quindi, proprio per questo ragionamento sulla centralità della famiglia, per il ragionamento che c'è dietro la prospettiva del nascituro, voterò contro questi tre emendamenti.

FALOMI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. Signor Presidente, sentivo il dovere di rispondere al senatore D'Onofrio, che ha sfidato il Presidente del nostro Gruppo a dimostrare concretamente la nostra volontà di dialogo per cercare di migliorare la legge.

Ora, senatore D'Onofrio, dialogo vuol dire disponibilità reciproca; non c'è dialogo se ci si chiede semplicemente di aderire ad una posizione. Vorrei allora qui precisare, anche in termini concreti, che cosa può significare dialogo in questa delicata materia. Se ci spogliamo dalle questioni di principio, su cui rimangono punti di dissenso molto radicali e sicuramente non componibili, e cerchiamo di andare al cuore della questione, e cioè che siamo di fronte al problema di una coppia sterile, che è vittima non tanto di una malattia ma di una menomazione, di un impedimento, e che ha il problema di essere sostenuta e aiutata nel desiderio di avere un figlio, possiamo affrontare il problema della fecondazione eterologa limitatamente a questo aspetto, riuscendo, credo, a trovare un punto di incontro. Si afferma una posizione ragionevole.

Dialogare, senatore D'Onofrio, vuol dire ad esempio ritrovarsi, come noi facciamo, nell'emendamento 4.82, presentato dai senatori Vegas e Pera, che mi sembra vada incontro ad un problema concreto al nostro esame. Quindi, se dobbiamo trovare un punto di equilibrio e di composizione di opinioni diverse, il dialogo lo possiamo trovare, ma non certamente su una linea di pura accettazione delle posizioni altrui.

Concludo, Presidente, chiedendo fin d'ora la votazione a scrutinio segreto sulla soppressione del comma 3 dell'articolo 4.

PEDRIZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, vorrei chiedere per gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3 la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, poiché si è svolto un dialogo che ha un senso dal punto di vista della legge, volevo replicare soltanto all'ultimo intervento del collega Falomi per dire che il testo dell'articolo 4 che noi votiamo prevede espressamente il caso della infertilità della coppia. Quindi, il problema è risolto; se il collega Vegas ha una opinione diversa, questa è ovviamente una sua opinione personale che noi non condividiamo; non mi sorprende invece che voi la accettiate. Tuttavia essa; fa parte di un'altra trasversalità, che riguarda valori rispetto ai quali noi ci troviamo su posizioni opposte. E ritengo che la stragrande maggioranza del Gruppo di Forza Italia voterà contro l'emendamento 4.23 del collega Vegas. Ma questo fa parte di un'altra linea politica, di una battaglia in corso nell'area moderata tra i valori costitutivi della persona umana. Questo è un problema che Forza Italia ha risolto aderendo al Partito Popolare Europeo. Residuano taluni singoli problemi in quest'Aula e non mi meraviglio che voi tentiate di arrampicarvi sugli specchi.

Il carattere della sterilità della coppia è la premessa del nostro testo; quindi, lei non può riferirsi alla sterilità come se fosse un fatto nuovo. La sterilità cui si fa riferimento nell'emendamento del senatore Vegas è diversa da quella di cui all'articolo 4. Comunque, resta il fatto che il dialogo che voi cercate non è sulla sostanza dei princìpi, ma con quella parte oggi minoritaria e forse un domani maggioritaria (non ho motivo di pensare che la situazione debba restare nei termini attuali). Resta il fatto che noi riteniamo di aver raggiunto su tali questioni un equilibrio accettabile di valori sul testo licenziato dalla Camera, che sosteniamo.

Pertanto, voteremo contro gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3 e voteremo contro l'emendamento 4.23 del senatore Vegas. Non ci fa paura il fatto che in Forza Italia qualcuno la pensi in modo diverso.

LA LOGGIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, colleghi, desidero chiarire un concetto che, in tutta coscienza, mi sembrava non dovesse neanche essere chiarito, tanto è ovvio.

Vogliamo approvare un buon provvedimento e stiamo lavorando perché questo avvenga; vogliamo, soprattutto, che sia approvata una legge su questa materia e se in Aula ci fosse un clima ancora più sereno di quello attuale, probabilmente riusciremmo a perseguire un risultato soddisfacente.

Il fatto che all'interno del mio partito e del mio Gruppo parlamentare eminenti colleghi, che io rispetto, esprimano un'opinione diversa ma assolutamente minoritaria rispetto all'indirizzo politico del mio partito e del mio Gruppo, non solo non è motivo di scandalo ma è per me – così evitiamo ogni polemica – motivo di orgoglio. Noi rispettiamo le opinioni degli altri. *(Applausi dai Gruppi FI e LFNP e dei senatori Petruccioli e Cabras)*. Non vogliamo condurre lotte che possano limitare il diritto di opinione di chicchessia. Se si è liberali lo si è fino in fondo, difendo i miei princìpi e i miei valori di cattolico con la maggioranza del mio partito e del mio Gruppo parlamentare. Non è necessario fare polemica su questo, siamo nelle condizioni di poter reggere bene lo scontro con chi la pensa diversamente e lo continuiamo a fare con moderazione e con senso di responsabilità. *(Applausi dal Gruppo FI e AN. Congratulazioni)*.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, vorrei ricordare all'Aula l'intervento svolto a nome del Gruppo, su questo argomento, in discussione generale, dal senatore Nava.

Ho sentito la necessità di intervenire come Capogruppo perché credo che in questo momento si stia svolgendo in Senato una delle discussioni più importanti relativamente non solo alle posizioni politiche ma anche ai princìpi individuali, formativi e culturali di ognuno di noi. Ritengo che su un argomento come questo non si debbano immaginare schieramenti totalitari o i contrapposizioni di Gruppo o di blocco. Ci sono convinzioni che vanno difese, che siano da una parte o dall'altra.

Il presidente Elia ha detto con grande chiarezza questa mattina che siamo assolutamente convinti che l'articolo 4 non debba essere modificato, soprattutto per quanto attiene al comma 3. La famiglia per noi cattolici è un'unità indissolubile costituita da padre, madre e figlio, soprattutto per quanto riguarda l'idea e la difesa del concepito. Io credo che in questo senso la votazione che è stata chiesta, e che noi riteniamo corretta di un voto segreto su questo articolo e su questi emendamenti sia rispondente al rispetto della libertà individuale di ogni parlamentare.

Per quanto riguarda il mio Gruppo, voteremo contro questi emendamenti modificativi dell'articolo 4 per i motivi esposti dal collega Nava, al cui intervento mi rimetto, ma soprattutto per quanto abbiamo più volte sostenuto in Commissione sanità.

Mi auguro che da questo voto emerga una scelta serena, nell'interesse prima di tutto della famiglia a cui noi guardiamo con grandissima attenzione. *(Applausi dal Gruppo UDEUR e del senatore Elia)*.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal sena-

tore Pedrizzi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dalle senatrici Salvato e Bettoni Brandani, identico agli emendamenti 4.2, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, e 4.3, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Applausi del senatore Cirami).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

CARELLA. Signor Presidente, chiedo che venga votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverto che è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 4.4.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Carella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4., presentato dal senatore Boco e da altri senatori, sostitutivo dell'intero articolo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(Applausi dai Gruppi Verdi e DS e del senatore Vertone Grimaldi). (v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, sono preclusi i restanti emendamenti presentati all'articolo 4, nonché la proposta di stralcio n. 500.

BETTAMIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO. Signor Presidente, intervengo per informarla che per un errore materiale ho votato con la tessera del senatore Toniolli e non con la mia; vorrei che tale correzione fosse apportata alle due votazioni poc'anzi svoltesi.

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Bettamio: questa sua dichiarazione sarà verbalizzata. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).* Per favore, colleghi, vi prego di fare silenzio, per consentirmi di poter consultare più agevolmente i fascicoli del provvedimento e degli emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.1, presentato dai senatori Pera e Vegas.

Non è approvato.

CARELLA. Ritiro l'emendamento 4.0.2.

DI ORIO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.0.3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, identico all'emendamento 5.101, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

CÒ. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.102, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, fino alle parole «maggiore età».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.102 e gli emendamenti 5.103 e 5.104.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.105, identico agli emendamenti 5.106 e 5.107.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, l'emendamento 5.106, così come gli altri due, cerca di porre innanzitutto un limite che a me sembra necessario: quello della maggiore età per poter accedere alle tecniche di fecondazione assistita. Mi sembra necessario, perché tale tecnica, alla quale ogni donna non si sottopone volentieri, è complicata e difficile. Vi si fa ricorso soltanto quando il desiderio di maternità, così come quello di paternità, non trova altre strade per realizzarsi, desiderio che spesso comporta la necessità di sottoporsi a tecniche profondamente invasive. Credo quindi che la maggiore età debba essere da tutti rispettata e non solo per aspetti tecnici, medici o sanitari, ma anche perché, una volta che è stata raggiunta, mi sembra quanto mai utile un'assunzione di responsabilità in una scelta che liberamente la donna compie.

Al tempo stesso, questi emendamenti scelgono un soggetto per l'accesso, che non esclude affatto l'altro, il padre, ma dà quella centralità che sempre nelle nostre legislazioni rispetto alla maternità è stata riconosciuta al soggetto donna. E questo non perché essa rispetto al padre abbia qualcosa in più da dire o da portare avanti (anch'io come altri sono convinta che soltanto un progetto comune, liberamente e responsabilmente scelto tra donna e uomo sia efficace innanzitutto per i diritti del nascituro), ma perché c'è una centralità del soggetto donna che non possiamo assolutamente disconoscere: l'apporto di sé con l'altro nel proprio corpo, che è il nascituro, è la donna a viverlo in prima persona.

Questi sono i contenuti dell'emendamento in questione, che non hanno nulla di ideologico, anche se attengono ad una posizione culturale sulla quale vorrei che i colleghi riflettessero con pacatezza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.105, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.106, presen-

tato dalle senatrici Salvato e Bettoni Brandani, e 5.107, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

CARCARINO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In relazione alla richiesta avanzata nella giornata di ieri dal senatore Forcieri, il Ministro dei trasporti e della navigazione si è dichiarato disponibile a rispondere alle interrogazioni aventi ad oggetto l'incidente avvenuto sulla linea ferroviaria La Spezia-Parma.

Tali atti, in numero di uno per ciascun Gruppo parlamentare, saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi, che avrà inizio, come concordato, alle ore 15,45.

Alle ore 16,30, anche perché abbiamo i tempi contingentati, l'Aula riprenderà in ogni caso l'esame del disegno di legge n. 4048 e connessi.

Saluto al Ministro dell'economia dello Stato di New York

PRESIDENTE. È in tribuna il ministro dell'economia dello Stato di New York, che è presidente anche del *Columbus Day*, mister Charles Gargano. Lo salutiamo. *(Generali applausi).*

Mi consentirete di salutarlo con particolare calore, anche perché è un mio conterraneo. *(Generali applausi).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.108, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

CARELLA. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti all'articolo 5, che recano come primo firmatario il senatore Boco.

PRESIDENTE. Lei è un collaborativo. La ringrazio.

Metto ai voti l'emendamento 5.111, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, identico all'emendamento 5.112, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti da 5.113 a 5.118 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.119, presentato dal senatore Lubrano di Ricco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.120, presentato dalla senatrice Bernasconi e da altre senatrici, identico agli emendamenti 5.121, presentato dalle senatrici Salvato e Bettoni Brandani, 5.122, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, e 5.124, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 5.123, identico ai precedenti, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.125, presentato dalla senatrice Scopelliti e dal senatore Milio.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 5.126 e 5.128 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.127, identico all'emendamento 5.129.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento 5.127, identico all'emendamento 5.129 con grande convinzione perché credo siano giusti i richiami che anche questa mattina sono stati fatti in quest'Aula con riferimento alla Costituzione. Ovviamente, dai richiami bisogna poi trarre le conseguenze e compiere le relative scelte.

Nella nostra Costituzione quello alla salute è un diritto di tutti i cittadini e di tutte le cittadine, è un diritto costituzionalmente garantito rispetto al quale lo Stato deve mettere in atto tutti gli strumenti necessari perché non solo sia proclamato ma agito.

In questa legge ci si trova di fronte a un dettato normativo che giudico incostituzionale, in quanto si operano discriminazioni tra soggetti e si decide di escludere la donna singola. Se l'inseminazione – così come tanti colleghi autorevolmente sostengono – è un rimedio all'infertilità, è una

tecnica sanitaria, non possiamo, a cuor leggero, escludere da questo rimedio, da questo diritto, le donne singole.

Con questa legge si fa, o si tenta di fare, con un'ottica e una cultura proibizionista, qualcosa che, a mio avviso, non solo è contrario alla Costituzione ma anche al senso comune. Come sappiamo, nella nostra società – può piacerci o meno – esistono tante donne sole che hanno avuto figli per mille ragioni e che sono non solo ottime madri ma che spesso devono svolgere, loro malgrado, un ruolo di supplenza anche rispetto a una figura di padre che manca. Non credo che queste donne sole possano o debbano essere penalizzate: questo è il messaggio che mandiamo con questo articolato! Ciò che in natura è possibile, non si deve vietare per legge!

D'altra parte, vorrei ricordare ai colleghi, soprattutto a quelli che sono medici, che ieri a Napoli 2.500 ginecologi si sono riuniti per lanciare un allarme rispetto alla legge ora al nostro esame; hanno dichiarato che si sono già messi all'opera i *tour operator* per portare all'estero quelle donne che disporranno dei mezzi e delle risorse necessarie per rispondere al loro desiderio di procreazione. Visto che è già in atto una sorta di strumentalizzazione, si avrà un'ulteriore discriminazione dal momento che le donne che disporranno dei mezzi necessari potranno dare risposta alle loro esigenze, mentre le donne povere non potranno fare altrettanto. Questa discriminazione non è solo da cancellare ma da contrastare profondamente.

Chiedo, infine, che si proceda alla votazione mediante scrutinio segreto dell'emendamento 5.127, identico all'emendamento 5.129.

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, io invece voterò con grande convinzione contro l'emendamento 5.127, identico all'emendamento 5.129, per un semplice motivo: non si può ogni volta cambiare idea e ottica! Molte volte la stessa senatrice Salvato si è detta favorevole alla Convenzione per i diritti del bambino di New York che stabilisce che deve prevalere l'interesse del minore rispetto a quello degli adulti e che tutti gli Stati devono orientare le proprie legislazioni in base a questo principio. Mi sembra assurdo che una legge dello Stato stabilisca che un bambino possa nascere da una persona sola, già prevedendo che non abbia un padre.

È chiaro che la vita, nelle sue tragedie, nel suo svolgimento può far sì – e purtroppo ciò accade molto spesso – che un bambino rimanga privo di un genitore, ma mi sembra del tutto assurdo scardinare ciò che è alla base della nostra legge sull'adozione, ma soprattutto di un orientamento internazionale che abbiamo più volte sottoscritto. Ricordo ancora che la Convenzione del 1989 di New York che stabilisce che deve prevalere il diritto dei bambini, anche di quelli che devono ancora nascere.

Ecco perché mi sembra del tutto assurdo il ridimensionamento a una risposta di tipo terapeutico e di salute rispetto a un valore così alto, forte e prevalente quale è quello del diritto di un bambino ad avere comunque, quanto meno all'inizio della sua vita, un padre e una madre. *(Applausi dai Gruppi UDEUR e PPI e dei senatori Bosi e Specchia).*

BERNASCONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Bernasconi, lei parla esprimendo un voto diverso da quello evidenziato nell'intervento della senatrice Salvato?

BERNASCONI. Io parlo a nome del Gruppo, se possibile, signor Presidente, mentre la senatrice Salvato ha espresso la sua posizione personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Volevo semplicemente dire che in questo caso nel nostro Gruppo vi è assoluta libertà di voto e di coscienza, perchè quello al nostro esame è un argomento molto delicato. Vorrei dirlo in particolare al senatore Elia e ad altri che ci hanno accusato di avere delle posizioni rigide, blindate: in questo caso abbiamo posizioni diverse, ed ognuno di noi vuole esprimere il proprio orientamento. *(Applausi del senatore Zilio).*

CÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CÒ. Signor Presidente, il testo che ci è stato consegnato dalla Camera nega l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita alle donne sole e anche alle coppie di fatto non conviventi. Con questo divieto si ripristina una concezione arcaica e superata della famiglia e si viola un alto principio fondamentale del nostro ordinamento familiare, secondo il quale nessuna discriminazione può essere realizzata in danno dei figli nati fuori del matrimonio.

Ora, negando la possibilità di accedere alle tecniche di fecondazione assistita alle donne sole e alle coppie di fatto, non soltanto si lede, secondo il nostro punto di vista, il principio dell'autodeterminazione della donna nel campo della sessualità e della maternità, ma si getta un'ombra di pesante disfavore nei confronti della filiazione che non è realizzata nell'ambito del matrimonio o comunque di un suo surrogato, così come si suggerisce con una dizione che parla di coppie conviventi di sesso diverso. Si segnala così un modello privilegiato di relazione affettiva che non è in realtà condiviso in modo universale nella società.

Qualcuno vuole sostenere che la presenza di due genitori legalmente sposati è l'unica garanzia per la buona crescita dei figli? Certo, io non negherò il diritto di sostenere questa opinione, ma nego che si possa rendere cogente in questa materia un'opinione che ha la stessa dignità sociale e

culturale di un'altra, quella, ad esempio, secondo la quale, se è vero che a volte i figli concepiti naturalmente sono visti come un ostacolo alla libertà individuale e di coppia, nel caso della fecondazione assistita i figli sono fortemente voluti e la loro nascita rappresenta l'esito di un progetto consapevolmente perseguito dai genitori o dalla donna sola. E questo rappresenta una solida garanzia di affettività, di protezione e anche di progettualità educativa messa in campo da quelle persone. Parlo certamente di genitori anche sociali, perchè questo è l'orizzonte entro il quale va vista la possibilità di accesso alle tecniche di fecondazione assistita.

Come legislatori credo che dobbiamo confezionare una legge che ponga le basi per limitare i danni certi, gli usi impropri della fecondazione assistita, ma che non può trasformare in mali oggettivi, valevoli per tutti, concezioni morali che ciascuno dev'essere libero di rispettare secondo coscienza, ma che non può imporre ad altri come un imperativo categorico e come un modello di vita.

Per questa ragione voteremo a favore degli emendamenti 5.127 e 5.129. *(Applausi dal Gruppo Misto-RCP).*

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, io voterò contro questi emendamenti per le ragioni dette da alcuni colleghi, in particolare perché ritengo – e così fa il Gruppo di Forza Italia – che la tutela del concepito e del nato debbono attuarsi nell'ambito di una famiglia. Questo non è un valore confessionale ma laico, perché è un valore di rilievo costituzionale, previsto dagli articoli 29 e 30 della nostra Costituzione, che parlano rispettivamente di famiglia fondata sul matrimonio e di tutela dei minori.

Però, la ragione del mio intervento non è solo quella di ribadire il voto contrario a questi emendamenti, ma anche quella di rivolgere al Presidente, e ai colleghi che hanno votato secondo coscienza l'emendamento 4.4, che ammette la fecondazione eterologa, un appello: di essere coerenti con la scelta che è stata fatta, che io non condivido ma che rispetto.

Mi chiedo infatti se l'emendamento sostenuto dalla senatrice Salvato e le altre proposte modificative che riservano ai *single* la possibilità di ricorso alla procreazione assistita siano compatibili con la scelta che quest'Aula ha già compiuto.

Se leggiamo l'emendamento 4.4, esso ruota integralmente intorno al concetto di coppia: soprattutto nel comma 2, dove si stabilisce che la fecondazione eterologa è ammissibile solo là dove quella omologa non abbia dato risultati, si presuppone e si dà per scontato che vi sia una coppia; che sia poi di fatto o legalmente costituita non ha importanza, ma si presuppone che ci sia una coppia.

E allora, la richiesta che rivolgo alla Presidenza, se rientra nei suoi poteri – la pongo in termini del tutto dubitativi –, è di una verifica di congruità di questi emendamenti con le scelte di fondo già operate. Ma so-

prattutto, faccio appello a coloro che vorrebbero votare per l'emendamento sostenuto anche dalla senatrice Salvato, affinché tengano presente che esso porrebbe in crisi l'intero sistema riconosciuto e ammesso con l'emendamento 4.4, per cui la legge risulterebbe inapplicabile.

Chiediamo cioè ai colleghi che si apprestano a votare a favore di questo emendamento se vogliono veramente una legge – ancorché con la fecondazione eterologa, scelta che rispetto anche se non condivido – o se non vogliono nessuna legge.

Rimetto a loro di sciogliere questo dubbio, che vale sia per l'emendamento in esame sia per altri emendamenti presentati agli articoli successivi. *(Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Gubert e Lorenzi)*.

SCOPELLITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCOPELLITI. Signor Presidente, avrei preferito la formulazione del mio emendamento 5.125, proprio perché avrebbe raggiunto lo stesso obiettivo dell'emendamento in esame, ma senza la precisazione della parola «singole», che nel momento in cui viene inserita in un testo di legge diventa un discrimine.

Avrei voluto affermare, invece, il principio e il diritto alla maternità anche di chi non è coniugata e vive da sola, senza la precisazione indicata; visti però i risultati delle votazioni precedenti, dichiaro il mio voto favorevole a questo emendamento.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, credo che su questo emendamento, dopo quanto è avvenuto innanzi per quello proposto dai Verdi, tutti noi siamo chiamati ad una profonda riflessione sulla natura e sull'evoluzione che il provvedimento all'esame dell'Aula sta prendendo.

Abbiamo l'impressione che in questo momento vi sia una sintonia di valori e di culture, al di là dei partiti, e la proposta sostenuta dalla senatrice Salvato di immaginare che possa essere consentito l'utilizzo della fecondazione assistita non soltanto per una coppia regolarmente costituita, ma anche per un *single*, perché venga appagato – la senatrice Salvato mi consentirà questo termine – il piacere o l'egoismo individuale di avere un figlio, come se si trattasse di acquistare una bella macchina, davvero per noi è inaccettabile. Ciò significa aver messo in termini edonistici il valore del figlio, del proprio figlio, esattamente sullo stesso piano di quello di acquistare una bella casa o una bella macchina.

Mi auguro che la sinistra più moderata, che ha condiviso i valori di tutela e di difesa della famiglia per i quali oggi ci stiamo battendo, pur

avendo perso in termini numerici una battaglia su una proposta che viene dalla stessa maggioranza, rifletta sulla strada che il disegno di legge sta prendendo. Se dovesse passare l'emendamento in esame, si aprirebbe un solco tra i valori del popolarismo, a cui noi certamente facciamo riferimento, e i valori estremi di una sinistra nella quale noi indubbiamente non potremmo più ritrovarci.

Volevo fare questa riflessione, che va ben oltre il significato dell'emendamento al nostro esame, perché davvero oggi, in questo momento, ci stiamo giocando la coesione di forze politiche che su altri temi devono ovviamente confrontarsi e governare insieme.

Credo che il significato che assume questa proposta di modifica vada ben oltre l'emendamento stesso. Io avevo il dovere, come Presidente di un Gruppo parlamentare di centro, di segnalare con grande senso di responsabilità questa scelta. Faccio appello a chi ancora ritiene – anche all'interno della sinistra – che la famiglia abbia un valore. Dopo averla messa in discussione con l'approvazione dell'emendamento 4.4 del senatore Boco, se dovesse passare anche l'emendamento sostenuto dalla senatrice Salvato, non ho timore a dire che in quel momento probabilmente verrebbe messa in discussione la stessa tenuta della maggioranza. *(Applausi dal Gruppo UDEUR e dei senatori Gubert e Lauro).*

GASPERINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPERINI. Signor Presidente, mi rendo perfettamente conto del desiderio, del sogno, dell'aspirazione di una donna ad avere l'affetto di un figlio. È il desiderio connaturato nella struttura stessa della donna, per cui non posso misconoscerlo e non mi trovo d'accordo con l'amico senatore Napoli quando paragona il desiderio di avere un figlio con quello di possedere un'automobile. Sono due mondi completamente diversi.

Mi pongo però un dilemma: il diritto o il desiderio di una donna singola di avere un figlio, al di là della concezione familiare, può avere la prevalenza nel bilanciamento del diritto (perché la legge è il bilanciamento dei diritti) del nascituro, del figlio, di avere alle spalle una famiglia?

Allora, signor Presidente, mi collego a quanto prevede il codice civile che tutela il nascituro (perché – badate – il nascituro ha i suoi diritti ed è tutelato dalle leggi) e a quanto afferma l'attuale Costituzione, che noi della Lega Nord Padania vorremmo peraltro cambiare (ma la legge esiste e va rispettata, come sosteneva Socrate). Quindi, tutta l'impostazione tecnico-giuridica, filosofica, morale, costituzionale afferma un principio fondamentale, ossia che la famiglia è il nucleo fondante della nostra società e che il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Io metto su un piatto della bilancia prima di tutto il codice civile, che tutela sempre e comunque il nascituro, e poi unisco a questo principio

quello costituzionale dell'unità della famiglia e mi domando (questo è il quesito che pongo di fatto e di diritto, ma soprattutto sotto il profilo morale): quale dei due princìpi è predominante? Il diritto della moglie, della donna, ad avere un figlio, oppure quello del nascituro ad essere tutelato, nel senso che egli ha diritto ad un'unità familiare prodromica alla sua nascita e a vivere nell'ambito di una famiglia che è fondante nel nostro sistema sociale?

Signor Presidente, nel nostro Paese siamo abituati a vedere tutti i diritti: discutiamo in tema di giustizia e vi è il diritto dell'imputato, che ha tutti i diritti; nell'ambito del codice civilistico, il contumace ha tutti i diritti, per cui l'attore deve inseguirlo con le carte, perché il contumace sembra quasi una divinità. Però, dimentichiamo magari l'attore nel processo civile o la parte offesa nel processo penale e i loro diritti. Tutti hanno i diritti, ma molto spesso non vengono garantiti quelli di coloro i quali veramente meriterebbero maggiore tutela.

In definitiva, illustrissimo signor Presidente, ritengo che il bilanciamento delle due esigenze debba pendere dalla parte del nascituro e che ciò sia giusto, doveroso, morale, lecito e costituzionalmente corretto. Comprendo le ragioni dell'emendamento proposto, con grande levatura morale, dal nostro collega Cò, e intendo comprenderle fino in fondo, ma esse non possono prevalere di fronte al rispetto di colui che, avendo davanti a sé tutta la vita, ha diritto di avere alle spalle l'unità familiare, la figura del padre e della madre, finché questo concetto di famiglia sarà ritenuto fondante.

Nella moderna e disastrata società in cui viviamo, i figli vengono spesso abbandonati, i giovani non hanno speranze né ideali e possono trovarsi allo sbaraglio proprio per mancanza della figura paterna o di quella materna, che rappresentano il primo indirizzo verso il loro futuro destino *(Applausi dal Gruppo LFNP e dei senatori Nava e Bucciero)*.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, annuncio sin d'ora che voterò contro l'emendamento in esame, perché occorre considerare innanzitutto la tutela del bambino che potrà nascere dall'intervento di procreazione assistita. Orbene, l'articolo 29 della Costituzione, definendo la famiglia come «società naturale fondata sul matrimonio», accorda a quest'ultima la precedenza. Sono dunque dell'avviso che essa non debba essere scavalcata da una procreazione assistita che rispetti e tuteli l'aspettativa della donna singola ad avere un figlio, essendo prioritaria la tutela della possibilità per tutti i bambini di crescere in una società naturale, costituita dai genitori uniti possibilmente in matrimonio.

L'unione in matrimonio, infatti, ha uno specifico valore aggiunto essendo indice sicuro dell'intenzione di stabilità del rapporto. Non intendo sostenere che l'unione in matrimonio sia oggi garanzia della stabilità

del rapporto, e quindi per il bambino di crescere nella società naturale costituita da madre e padre; tuttavia, è quantomeno segno dell'intenzione dei coniugi di stare insieme e di offrire al figlio una prospettiva sicura di crescita in questa naturale e piccola società.

Sotto questo profilo, essendo la procreazione medicalmente assistita un intervento straordinario, una misura non rientrante nella normalità dei casi, penso che essa non debba essere ammessa nei casi previsti dall'emendamento ma sia da riservare alle coppie unite in matrimonio.

Questo è il mio punto di vista e in tal senso esprimerò il mio voto. *(Applausi dal Gruppo Misto-APE)*.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario all'emendamento 5.127 con una motivazione che vorrebbe essere diversa da quella dei colleghi che mi hanno preceduto, richiamando i senatori della sinistra su altre battaglie che stanno conducendo da tempo; mi riferisco in particolare a quella sull'uguaglianza dei sessi.

Proprio ieri o l'altro ieri c'è stata una *convention* alle Nazioni Unite sull'uguaglianza dei sessi, e non sulle pari opportunità, come da noi vengono denominati i Ministeri ed altro. Credo che questo discorso dovrebbe subito rendere evidente la contraddittorietà di tale emendamento, perché, come logica conseguenza dell'uguaglianza dei sessi, si dovrebbe assolutamente prevedere, oltre alle donne singole, anche gli uomini singoli. *(Ilarità)*.

Non c'è proprio niente da ridere, per la semplice ragione che oggi c'è una discriminazione tecnologica in atto per il fatto che è lo sperma ad essere congelato e non gli ovociti, lo sapete benissimo, ma ciò potrà chiaramente cambiare di qui a qualche tempo. E allora cosa faremo? Dovrebbero essere previsti anche gli uomini e non solo le donne *single*. Perché? È semplice: quando ci sarà la banca degli ovociti congelati è evidente che l'uomo potrà accedervi e poi, attraverso la crioconservazione, potrà mettersi in aspettativa, in attesa dell'utero disponibile, oppure di quello artificiale che probabilmente arriverà pure.

Sono tutte considerazioni, signor Presidente, che mi permetto di fare perché dietro a questa logica ce ne sono tante altre. Può darsi che siano tutte lecite; anche il suicidio è una logica lecita e può essere perseguita liberamente, con libero arbitrio.

Quindi, facciamo come crediamo, però da qui a valutarci capaci di arrivare alle soluzioni migliori, nell'interesse non soltanto della nostra comunità ma di quella molto più ampia della specie cui apparteniamo, credo che ce ne passi e non poco. Ritengo pertanto che il giudizio su questo emendamento, come anche sul 5.125, richiamato dalla senatrice Scopelliti, che è perfettamente equivalente, come avevo notato, dovrebbe portare a tutte queste riflessioni, cioè non semplicemente ad uno schieramento di

Gruppo, di partito di natura ideologica, ma ad una presa di conoscenza con cognizione di causa. *(Applausi dal Gruppo Misto-APE).*

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, credo che provvedano già le vicende della vita a creare orfani. Ci sono casi in cui i figli perdono un genitore, ci sono casi nei quali un matrimonio si rompe, casi in cui l'amore tra giovani trova un'espressione nella procreazione dei figli e non serve più il matrimonio, come avviene per le ragazze madri, eccetera. Bene, basterebbe guardare all'esperienza della vita comune di questi figli e alle difficoltà che essi trovano nell'affrontare la vita, molto maggiori di quelle che si incontrano nella famiglia unita, per capire come non sia il caso di creare artificialmente degli orfani.

Credo, signor Presidente, che la senatrice Salvato dovrebbe riflettere un po' di più su quanto va sostenendo, comprendendo anche il punto di vista del ragazzo che si trova poi a vivere in una situazione difficile.

Per tali ragioni, annuncio il mio voto contrario all'emendamento 5.127 e mi auguro che il voto contrario caratterizzi diffusamente l'espressione dell'Assemblea.

PIERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, vorrei soltanto ricondurre la riflessione nel suo giusto alveo, perché ho l'impressione che alle volte usciamo dalle dimensioni reali dei problemi che ci troviamo ad affrontare.

Avrei preferito che tutto questo dibattito si fosse svolto in maniera diversa. Credo fermamente che vi fossero in Aula, e purtroppo ce li siamo lasciati sfuggire, i termini per un'elaborazione comune che tenesse conto delle diverse sensibilità, le quali potevano trovare una codificazione utile. Non credo infatti che sfugga a nessuno la difficoltà dei successivi passaggi dell'*iter* di questo testo di legge.

Tuttavia, assistere al richiamo dei più alti valori, di fronte ad un orientamento come quello della collega Salvato, che può essere condivisibile o meno, come se la questione non fosse di metodo ma di sostanza, è veramente abbastanza – mi sia consentito usare questo termine, signor Presidente – ipocrita.

Vorrei dire ai colleghi che con tanta passione si sono richiamati ai valori fondanti delle società civili che figli di donne *single* sono nati anche in Italia e senza l'ausilio della fecondazione assistita e non solo perché, come dice il senatore Gubert, la sventura provvede a rendere i bambini orfani, ma perché esistono e nessuna legge potrà mai impedire che ciò avvenga anche in futuro.

Ciò che stiamo discutendo quindi è quello che potremmo definire «l'emendamento Jodie Foster», vale a dire se una donna possa operare questa scelta in maniera consapevole, determinata, evoluta e non occasionale come spesso avviene, nonostante il senatore Gubert non se ne sia accorto, in questo Paese come in tutti gli altri Paesi del mondo (e grazie a Dio in questo caso c'è un'equanime divisione tra il Nord occidentale evoluto e il Sud del mondo).

Solo di questo quindi stiamo discutendo e di niente altro; pertanto, preferirei che ci risparmiassimo questi richiami a cieli olimpici che non hanno alcun riferimento con la vita reale dei nostri concittadini!

Ciò detto, non esprimerò neppure il mio voto su questo emendamento, perché esso attiene ad una riflessione che ogni parlamentare può fare tranquillamente nell'ambito della propria coscienza, purché attenga all'oggetto di cui stiamo discutendo, vale a dire se il metodo della procreazione assistita è ammissibile o meno per conseguire un risultato che è già, socialmente, largamente diffuso.

DI ORIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Di Orio, in via eccezionale le consento un annuncio di voto perché la dichiarazione di voto libero da parte del Gruppo dei Democratici di Sinistra consente a ciascuno di regolarsi in conseguenza. Se dovessimo ammettere tutte le dichiarazioni di voto solo perché c'è stata libertà di coscienza consentita dal Presidente di Gruppo andremmo incontro ad una procedura difforme dalla programmazione dei lavori.

Ha pertanto facoltà di parlare per annunciare il suo voto.

DI ORIO. Signor Presidente, a questo punto mi sembra di abusare, ma sarò rapidissimo nell'annunciare il mio voto contrario a questo emendamento, sostanzialmente per due motivi. In primo luogo, certamente l'argomento rientra nella sfera etica e anche in un ragionamento più ampio, previsto dal diritto costituzionale, che riguarda in questo momento il soggetto debole di cui molto poco si parla in quest'Aula: il nascituro.

In secondo luogo, in realtà si sta portando un ragionamento dentro un'unica scelta, che è quella della donna e della procreazione assistita. A mio avviso, un figlio ha il diritto minimo, nel momento in cui nasce, ad avere una coppia genitoriale. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDEUR, CCD, FI, AN e Misto-APE).*

PRESIDENTE. Colleghi, ho ricevuto un invito dal senatore Pastore a valutare la congruità dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, precedentemente approvato, con la formulazione degli emendamenti 5.127, 5.128 e 5.129.

Ritengo che la questione sia strettamente collegata a valutazioni di merito, perché la tipologia prevista sia nel testo che negli emendamenti va verso tre direzioni. Io ho le mie opinioni personali coerenti con la

mia ispirazione; tuttavia, senatore Pastore, devo assicurare l'imparzialità della Presidenza rispetto ai contenuti della norma in discussione.

Le cause impeditive della procreazione non sono strettamente legate ad un rapporto costante di coppia, di coniugati o conviventi. Può anche essere ipotizzata una fattispecie diversa: tentativi di procreazione possono essere esperiti anche a prescindere da tale condizione, purché l'impedimento a procreare sia provato, come dice la norma. Una donna singola può voler procreare: si tratta di vedere che valutazione se ne dà in Aula, nella libertà di coscienza di ciascuno.

Io non posso tuttavia non ammettere alla votazione gli emendamenti così come sono stati presentati.

Ricordo che è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 5.127, identico all'emendamento 5.129. Ricordo altresì che l'emendamento 5.128 è stato ritirato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Salvato, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indìco, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.127, presentato dalla senatrice Bruno Ganeri e da altre senatrici, identico all'emendamento 5.129, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.130 è stato ritirato.

L'emendamento 5.131 è precluso.

Ricordo che l'emendamento 5.132 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.133.

RUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente interverrò molto brevemente per meglio esplicitare il contenuto dell'emendamento, che propone di apportare una correzione formale all'articolo 5, sopprimendo la parola «adulti», perché laddove è già scritto «maggiorenni» francamente non comprendo che cosa possa aggiungere o togliere la parola «adulti».

L'emendamento propone inoltre un'integrazione di modesta portata, ma che ritengo necessaria, e vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla questione. Si esclude, cioè, la possibilità di accedere alla procreazione medicalmente assistita laddove esista l'impedimento al riconoscimento previsto all'articolo 251 del codice civile. Poiché con la procreazione medicalmente assistita i due genitori devono assumersi le responsabilità proprie della maternità e della paternità, mi parrebbe contraddittorio prevedere questa possibilità laddove l'articolo 251, esistendo un vincolo di parentela o di affinità entro certi gradi tra i due richiedenti, escluderebbe la possibilità di riconoscimento.

Credo che ciò rappresenti un completamento della norma e oggettivamente un suo miglioramento: mi auguro che l'Assembla voglia approvarlo.

MONTICONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo cui appartengo all'emendamento in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.133, presentato dal senatore Russo e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.134, presentato dalle senatrici Salvato e Bettoni Brandani, identico all'emendamento 5.135, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 5.136 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.137, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 5.138 e 5.139 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.140.

PINGGERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINGGERA. Signor Presidente, intervengo per precisare che la convivenza è una connotazione solo di fatto. Per accedere alla procreazione assistita posso dichiarare di convivere, quando magari la convivenza effettiva non c'è. Proprio per evitare rischi di questo genere e per garantire al nascituro la certezza di un rapporto stabile tra i genitori, propongo la scelta della famiglia unita in matrimonio, civile o religioso non importa. Ciò è indice di stabilità del rapporto, mentre la convivenza nella maggior parte dei casi è fondata sul dubbio di tale stabilità. Proprio per questi casi di eccezionale intervento medicalmente assistito, penso non sia troppo esigere l'unione in matrimonio dei futuri genitori.

BERNASCONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Signor Presidente, a nome del Gruppo dei Democratici di Sinistra dichiaro il voto contrario a questo emendamento, spiegandone anche i motivi, che non sono di chiusura a modifiche positive, al senatore Pinggera.

Noi crediamo che la realtà italiana sia profondamente mutata e che la stessa convivenza abbia per il figlio le caratteristiche di assoluta garanzia di equilibrio educativo, di coppia e affettivo. La convivenza ormai è un dato di fatto molto importante, per alcuni anche una scelta personale e nulla toglie, se la motivazione è quella dell'insicurezza per il nascituro, alle garanzie per lo stesso e per il progetto di vita. Confermo il voto contrario.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, per le garanzie per i figli c'è una differenza tra matrimonio e convivenza, oppure no? Se esiste una differenza, allora si dovrebbe riflettere prima di votare contro questo emendamento, mentre se non esiste capisco chi sostiene che il problema non si pone. Tuttavia, credo che una differenza esista e non soltanto scritta nella Costituzione, che impone politiche a favore della famiglia, ma anche nella pratica e nella vita sociale quotidiana.

Si è introdotta la possibilità di ricorrere alla fecondazione eterologa senza introdurre al contempo, alcun vincolo alla forza del legame tra le persone, è chiaro che la semplice convivenza di fatto, che non trova alcun vincolo stabile, non garantisce al figlio di avere un padre certo, un padre che si assuma le sue responsabilità; laddove poi in questo caso si ricorra a fecondatori esterni, può venir meno addirittura il senso di garanzia di identità del figlio.

Ho presentato un successivo emendamento che rende ancor più forte il vincolo, nel senso che il coniugio deve accompagnarsi alla convivenza. Credo tuttavia che almeno questo al nostro esame andrebbe approvato.

Abbiamo allargato le possibilità su un versante che ritengo molto importante e grave di per sé; non facciamo altrettanto per le coppie di fatto, ove non si ha alcuna garanzia della stabilità della convivenza, che già è ridotta per il matrimonio, ma che comunque sussiste come responsabilità nei confronti dei figli qualora questa convivenza cessi. Con il rapporto di convivenza il convivente non si assume alcuna responsabilità nei confronti del figlio. Voto quindi a favore.

SCOPELLITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCOPELLITI. Signor Presidente, dichiaro il mio voto contrario sull'emendamento 5.140.

Vorrei far riflettere non solo il presentatore ma anche i colleghi che si apprestano a votare. Oggi la convivenza è un fatto sociale. Molte coppie vivono la loro felicità, anche di padri e di madri, a seguito di matrimoni che sono falliti, quindi pur con l'impedimento di avere un ulteriore matrimonio. La convivenza non può, a questo punto, essere demonizzata: non lo può essere quando è una scelta obbligata, non lo può essere quando è una scelta soggettiva.

Questo emendamento mi dà l'occasione di riportare all'attenzione dei colleghi un caso che sta avvenendo in questi giorni a Grosseto e che dovrebbe far riflettere quanti, legislatori, si fanno portavoce delle leggi di questo Paese. A Grosseto c'è una famiglia – un uomo, una donna e una bambina – che ha avuto in affidamento una bambina di 17 mesi. Questa bambina è stata dichiarata adottabile, tanto da ricevere la visita di una coppia destinata per l'adozione. Bene, questa coppia, con grande senso di responsabilità, è uscita da questo incontro dicendo di rinunciare all'adozione perché quella bambina è talmente inserita in quella famiglia, c'è un cordone ombelicale di tale amore, che sarebbe difficile, ingiusto e ingrato rompere.

Ebbene, l'altra famiglia, presso la quale attualmente vive la bambina, non può essere la famiglia di adozione perché il papà e la mamma non sono sposati: convivono, hanno avuto una bambina, ma non sono sposati. Questo elzeviro legislativo impedisce a questa bambina di essere felice in quella che è diventata ormai la sua famiglia naturale.

Ci si blocca – ripeto – di fronte ad un contratto matrimoniale: questo lo trovo vergognoso in un Paese moderno. Spero che nel caso di Grosseto i magistrati, che stanno studiando la questione possano risolverla in coscienza, in deroga a quanto stabilito dalla legge. E proprio sull'esperienza della vicenda di Grosseto dico di non fare lo stesso errore in questo caso, demonizzando chi per propria scelta o per scelta obbligata vive in un rap-

porto di amore, anche se non c'è una firma sotto un contratto. *(Applausi dal Gruppo DS).*

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, vorrei innanzitutto apporre la mia firma all'emendamento del senatore Pinggera.

Alleanza Nazionale non aveva presentato alcun emendamento sul provvedimento, perché riteneva fosse necessario vararlo nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Ritenevamo che alcuni obiettivi fossero stati raggiunti: il riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione, il divieto di produzione *ad libitum* di embrioni, la possibilità di adottare – in conseguenza del riconoscimento della personalità giuridica – gli embrioni, soprattutto il divieto di procreazione medicalmente assistita eterologa. Per questi motivi avevamo ritenuto – ripeto – di non presentare alcun emendamento. Quindi, anche sul tema della tutela della famiglia e della procreazione medicalmente assistita solamente per le coppie regolarmente sposate avevamo pensato di non presentare alcun emendamento, perché – lo ripeto – avevamo interesse a varare il provvedimento.

La votazione iniziale, che formalmente è stata regolare – ne dobbiamo dare atto al Presidente che ha condotto i lavori dell'Assemblea – ma che sostanzialmente è stata incomprensibile per molti di noi, che non si sono resi conto – io personalmente ho votato – che si andava ad aprire la discussione e la votazione sull'articolo 1, ha snaturato l'intero articolato e ha dato la possibilità di aprire una falla determinante per stravolgerlo.

Noi riteniamo, a questo punto, che vadano riaffermati alcuni princìpi in merito ai quali avremmo voluto proporre emendamenti che poi, per ragioni di opportunità, non abbiamo presentato. In questo caso, crediamo sia importante limitare la procreazione medicalmente assistita solamente alle coppie regolarmente e legalmente sposate.

Vorrei aggiungere solo una considerazione che non ho potuto esprimere prima. Una volta tanto, mi sono trovato d'accordo con il collega Angius quando ha dichiarato che in quest'Assemblea aleggiava la paura. Sì, da parte di qualcuno (innanzi tutto del sottoscritto) vi è stata la paura che, stravolgendo il provvedimento, si consentisse, nel nostro Paese, il riaffermarsi di un vero e proprio *Far West* in questo settore. Ebbene, con il colpo di mano messo in atto, con lo stravolgimento perpetrato, riapriremo nel nostro Paese il *Far West* nel settore della procreazione medicalmente assistita! *(Commenti della senatrice Scopelliti).*

BONFIETTI. La democrazia per te è un colpo di mano?

PAGANO. La democrazia sono i numeri!

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, facciamo parlare il senatore Pedrizzi.

PEDRIZZI. Sono sicuro che la XIII legislatura non vedrà il varo di questo provvedimento che sarà rimandato, alle calende greche, nella prossima legislatura, riaprendo, ancora una volta, la discussione, l'approfondimento e le audizioni già durate anni ed anni. Riapriremo il *Far West* e di questo sarà responsabile la sinistra del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo AN e CCD)*.

DEBENEDETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DEBENEDETTI. Signor Presidente, vorrei argomentare il mio dissenso. Non parteciperò al voto in quanto intendo dare una testimonianza, con questo mezzo, all'Aula che ha di fronte a sé il *partner* di un'unione di fatto che dura da vent'anni, unione dalla quale sono nati un figlio che ne ha 18 e una figlia che ne ha cinque. Giacché il Presidente, così cortesemente, mi ha dato la parola, aggiungerò anche che ho adottato da *single* due figli e che, evidentemente, la differenza d'età tra mia figlia e me è di 62 anni.

La mia dichiarazione non è dettata da un interesse personale dal momento che non ho un personale interesse, almeno a breve, a ricorrere alla fecondazione medicalmente assistita. Devo però sottolineare che la nostra Costituzione, a differenza di altre, non prevede tra i propri scopi il perseguimento della felicità e neanche la legge si pone obiettivi così ambiziosi. Ciò nonostante, nel nostro piccolo, con difficoltà, dolori, disgrazie e anche fortune, cerchiamo comunque di raggiungere questo obiettivo. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi)*.

ASCIUTTI. Domando di parlare per dichiarazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Signor Presidente, non ho presentato nessun emendamento, nell'auspicio che il disegno di legge potesse essere approvato dal Senato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dal momento che sono stati approvati alcuni emendamenti (e non mi riferisco al primo emendamento sostitutivo dell'articolo 1 ma alla votazione segreta dell'emendamento concernente la fecondazione eterologa, che ha visto una maggioranza significativa dell'Assemblea a favore della sua approvazione, ancorché io abbia votato contro), chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.140, presentato dal senatore Pinggera.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Evidentemente lei intende parlare in dissenso dal suo Gruppo, anche considerato il fatto che ha presentato l'emendamento 5.145.

PASQUALI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PASQUALI. Signor Presidente, evidentemente in dissenso dal mio Gruppo, dichiaro che voterò contro l'emendamento 5.140.

La convivenza è qualcosa di socialmente acquisito... *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)* nella nostra realtà quotidiana, è qualcosa su cui si stanno preparando evoluzioni notevoli che sono già fatte proprie dalla dottrina e che auspicabilmente verranno accolte anche dalla giurisprudenza. Di questo si deve tener conto.

Vi sono unioni molto più solide anche laddove non è stata posta la firma su un determinato contratto, rispetto a matrimoni che si reggono solo per quella facciata che bisogna mostrare al di fuori della mura domestiche, dove spesso c'è un'infelicità che non c'è all'interno delle famiglie di fatto.

Di fronte a questo, di fronte ad un'evoluzione necessaria del costume... *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)* che mi sembra voglia essere ignorata dall'emendamento 5.140 e da chi a favore di esso intende votare, ritengo sia giustificato l'atteggiamento di chi vuole il riconoscimento anche in quest'Aula delle famiglie di fatto. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e delle senatrici Scopelliti e Dentamaro).*

ELIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, sarò brevissimo. Io personalmente e i colleghi del mio Gruppo ci associamo all'emendamento 5.140, perché riteniamo che un testo che lascia un così indiscriminato e illimitato accesso alla convivenza di fatto sia pregiudizievole per i valori che abbiamo inteso difendere in questa circostanza.

Credo poi che i casi personali addotti non siano convincenti, perché noi discipliniamo in via generale per il cosiddetto *id quod plerumque accidit*, non per singole situazioni che possono essere degne di tutto il rispetto. *(Applausi dai Gruppi PPI e UDEUR e del senatore Gubert).*

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, intervengo per chiedere, a nome dell'intero Gruppo del CCD, di aggiungere la nostra firma all'emendamento 5.140 per una questione che sottopongo all'attenzione dei colleghi.

Mentre il coniugio esiste nel nostro ordinamento ed è disciplinato quanto a presupposti, vincoli, diritti e doveri, nel nostro Paese non vi è alcuna disciplina normativa della convivenza. Mi chiedo allora com'è possibile, in riferimento ad una fecondazione assistita, che vi sia come presupposto uno stato di fatto che non è disciplinato in alcun modo quanto alla durata, quanto al rapporto con l'eventuale coniugio di uno o entrambi i conviventi, quanto ai diritti e ai doveri che nascono dalla convivenza. Mi chiedo come può un Parlamento della Repubblica prevedere la convivenza come fonte di un'inseminazione, in questo caso anche eterologa, dal momento che l'istituto della convivenza non è regolato da alcuna disciplina.

Dico ciò perché sono perfettamente consapevole che si discute molto e giustamente nel nostro Paese dell'eventuale assimilazione della convivenza all'istituto del matrimonio inteso come coniugio. È una discussione seria, approfondita che, come quella sulla fecondazione assistita, mi auguro possa trovare ingresso nel Parlamento perchè si possano stabilire favorevoli e contrari a questo istituto, ma soprattutto perché i favorevoli all'ipotesi della convivenza come base della fecondazione, che non vede in questo momento il CCD favorevole, ci dicano cos'è questa convivenza. È quella che, per esempio, presuppone che non ci sia stato il divorzio? È quella che presuppone un matrimonio in atto? È quella che presuppone una stabilità nel tempo? È quella che presuppone dei doveri? Non lo sappiamo.

Io credo che, da questo punto di vista, il testo pervenutoci dalla Camera forse sarebbe addirittura non votabile, in quanto non si può votare facendo riferimento ad un istituto che non è disciplinato. In questo caso, l'emendamento 5.140, sul quale chiedo all'Aula un voto favorevole, fa parte anche per noi di quel tipo di emendamenti che ritenevamo non votabili e non presentabili sulla base di un testo che, escludendo dalla fecondazione assistita anche quella eterologa, non faceva discutere di questo problema.

Avendo il Senato introdotto l'ipotesi della fecondazione eterologa, anche se solo in alcune circostanze, non può, ritengo, proprio per questa votazione avvenuta a scrutinio segreto, prevedere anche l'ipotesi della convivenza.

Dichiaro pertanto il nostro voto a favore dell'emendamento 5.140 e chiedo che i colleghi favorevoli all'istituto della convivenza si facciano carico di prevedere su di essa un dibattito altrettanto serio quale quello sulla fecondazione eterologa. In questo caso l'emendamento è l'unico modo legislativamente corretto per evitare illusioni, papocchi o leggi manifesto che non servono a nulla.

In conclusione, ribadisco il nostro voto favorevole e confermo la richiesta di aggiungere la mia firma a quella del presentatore, unitamente a quella di tutti i componenti del Gruppo dei CCD *(Applausi dal Gruppo CCD e del senatore Gubert).*

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore D'Onofrio.

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLLONI. Signor Presidente, desidero solo chiedere, se il senatore Pinggera lo consente, di aggiungere anche la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Folloni.

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, lei intende parlare in dissenso dalle dichiarazioni rese in Aula dal senatore Asciutti?

SCOPELLITI. Signor Presidente, io intervengo in dissenso, non si sa da chi, ma non certo dal buon senso.

Ho già fatto la mia dichiarazione di voto, ma volevo chiedere alla Presidenza cortesemente di votare, prima dell'emendamento 5.140, l'emendamento 5.145 della collega Pasquali.

Faccio questa proposta dopo aver ascoltato la dichiarazione di voto del senatore Elia, il quale, se ho inteso bene le sue parole, si è dichiarato a favore di questo emendamento in quanto il termine «convivenza» *sic et simpliciter* fa immaginare una convivenza selvaggia sulla quale il senatore Elia, con il suo Gruppo, ha espresso una contrarietà. L'emendamento della senatrice Pasquali, che parla di una stabilità nella convivenza, quindi di una sua durata nel tempo, ritengo possa eliminare quel pericolo di convivenza selvaggia cui faceva riferimento, o almeno così ho inteso, il senatore Elia.

Chiedo pertanto di votare prima l'emendamento della senatrice Pasquali, per evitare che non possa essere messo in votazione.

PELLEGRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Pellegrino, parla in dissenso? Perché se deve fare una dichiarazione con un'aggiunta di motivazione, questo non è possibile.

PELLEGRINO. Signor Presidente, mi asterrò dal voto e lo farò con grande rincrescimento, perché a questo mi costringe la disciplina dei lavori dell'Aula; ma parlo perché alcune cose che ho sentito non possono restare senza risposta.

Vorrei dire al collega D'Onofrio che la convivenza come istituto giuridico fa parte del diritto vivente di questo Paese da qualche decennio, da quando i giudici di questa Repubblica ritennero, per esempio, che l'uccisione del convivente desse al convivente sopravvissuto il diritto al risarci-

mento del danno, ritenuto danno ingiusto ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile.

La convivenza, quindi, è riconosciuta dal nostro ordinamento perché alla stessa sono sottesi valori di solidarietà, valori fondativi della nostra Repubblica. Anche situazioni di fatto rendono i soggetti l'uno all'altro solidali e determinano vincoli che assumono rilievo per l'ordinamento. Sarebbe grave se si volesse affermare che nella realtà complessiva dell'ordinamento il legislatore di tutto questo non possa e non debba, almeno a mio avviso, tener conto. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e dei senatori Meluzzi, Cirami, Dentamaro e Scopelliti).*

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, vorrei porre in evidenza come in Commissione infanzia in occasione dell'esame del disegno di legge di riforma della legge sulle adozioni molto si sia dibattuto, in discussione generale, sulla famiglia di fatto come candidata alla possibilità di adottare e molto si sia sottolineato, trovando un'ipotesi di convergenza, proprio l'aspetto della stabilità di questa convivenza.

Quindi, siccome non credo si possa far precedere la votazione di un emendamento da quella di un altro successivo, mi associo a quanto proposto dalla collega Scopelliti e chiedo vivamente all'Assemblea di respingere gli altri emendamenti, ma di approvare con convinzione l'emendamento 5.145, presentato dalla senatrice Pasquali, che mi sembra estremamente migliorativo della nostra riforma.

MAGGIORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIORE. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Pinggera di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 5.140, da lui presentato.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, non posso darle la parola. Comprendo che lei dissente dall'intervento del senatore Pellegrino, ma troverà un'altra occasione per spiegarsi.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, siccome ovviamente vi è un fatto personale di dignità giuridica, al termine della seduta replicherò, per fatto personale, al senatore Pellegrino, perché ha detto una cosa che conferma il fatto che non esiste disciplina legislativa della convivenza. La giurisprudenza alla quale ha fatto riferimento parla di danno morale e l'istituto giu-

ridicamente non è disciplinato dalla legge. Il senatore Pellegrino non può dire che affermo una cosa falsa sul piano del diritto vivente. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN e del senatore Gubert).*

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, lei ha detto tutto quello che si poteva dire in coda di seduta, per cui dopo non le darò la parola.

DENTAMARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO. Signor Presidente, voterò contro l'emendamento presentato dal senatore Pinggera, non essendo assolutamente persuasa neanche delle motivazioni apparentemente giuridiche che in questo momento adduce e ulteriormente esplicita e spiega il senatore D'Onofrio.

Condivido invece perfettamente le considerazioni di tutti quei colleghi che hanno individuato la convivenza non come istituto giuridico, in quanto non si tratta di un istituto, ma come disciplina di una situazione. Se guardiamo alla lettera delle parole, può essere vero che la convivenza non è disciplinata come istituto, ma è una situazione di fatto che l'ordinamento prende in considerazione in tante circostanze, considerandola rilevante, cioè facendone discendere delle conseguenze giuridiche.

Quindi, non è detto che non si possa legiferare su tutto ciò che non configura un istituto. Un istituto si forma attraverso norme che a poco a poco disciplinano situazioni e attraverso una giurisprudenza che va esprimendosi su quelle norme e su quelle situazioni di fatto, adeguando il diritto all'evoluzione della società. Da questo punto di vista, credo che la nostra società sia assolutamente matura per consentire di avere un figlio con tecniche ritenute lecite e possibili per situazioni cosiddette regolari, cioè per situazioni di matrimonio contratto tra due persone, anche a coppie che per tantissime ragioni sono nelle condizioni di non potere o di non volere contrarre matrimonio.

Dico questo pur avendo assunto, nel corso delle votazioni relative a questo disegno di legge (colgo l'occasione per sottolinearlo brevemente, ritenendo importante che su questa materia si esprimano posizioni di coscienza veramente libere), un atteggiamento che per la verità, probabilmente, non coincide in pieno con quello di nessun Gruppo, per quanto vi è un Gruppo che almeno su un tema ha lasciato ai propri componenti libertà di coscienza. Ho votato contro la fecondazione eterologa e contro la possibilità di accedere alle tecniche di procreazione assistita da parte di donne sole in un'ottica che, a mio avviso, è esclusivamente di tutela della persona, ossia di tutela del nascituro.

Chiedo scusa all'Assemblea se ritornerò su un tema già affrontato, ma ritengo che non si possa condannare *a priori* un bambino a nascere e a vivere al di fuori di una situazione familiare che il nostro costume e il nostro diritto positivo di rango costituzionale riconoscono come privilegiata. La privazione di un genitore per circostanze estranee a qualsiasi

volontà umana è situazione altra rispetto alla privazione subita attraverso la scelta di una donna di avere un bambino, per soddisfare un proprio bisogno, un desiderio lecito, che incontra però limiti nella tutela altrui.

Ritengo di non aver assunto, nelle votazioni relative al provvedimento, posizioni preconcette e pregiudiziali, ma non esiste ostacolo di ordine morale né di ordine giuridico per impedire il ricorso alla fecondazione medicalmente assistita alle famiglie di fatto che si sentano in grado di dare al bambino l'affetto e l'educazione, che devono essere garantiti ad ognuno. *(Applausi dal Gruppo DS. Congratulazioni).*

GASPERINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPERINI. Signor Presidente, è vero che la convivenza non può essere considerata un istituto previsto espressamente dal nostro ordinamento positivo, ma essa è già tutelata di fatto in molti casi. Cito l'esempio del penalista: si può visitare in carcere il convivente, previo rilascio da parte dell'autorità competente, cioè il comune, del certificato di convivenza. Il cittadino o la cittadina che, presentandosi in municipio, dichiari sotto la propria responsabilità di convivere con una persona, che sia detenuta, ha accesso al carcere, come gli avvocati e i magistrati presenti in Aula sanno perfettamente. Nel diritto civile sono riconosciute aspettative del convivente in caso di sfratto; il convivente ha dunque diritti che una volta erano legati soltanto allo stato di coniugio.

Al di là dell'interrogativo se esista l'istituto giuridico protetto o se vi siano di fatto situazioni meritevoli di rispetto, e previste in parte dall'ordinamento, ad esempio in quello carcerario, noi della Lega Nord siamo contrari – mi dispiace per l'amico Pinggera – all'emendamento in votazione.

Riteniamo infatti che la famiglia, sotto il profilo civile e costituzionale, sia ancora protetta come un bene insostituibile; poiché la Costituzione prevede il diritto di appartenere ad una famiglia legata con il matrimonio, tale diritto deve essere riconosciuto al nascituro nella sua completezza, finché gli attuali princìpi costituzionali rimarranno immutati. Per ragioni di conseguenza siamo quindi contrari all'emendamento del senatore Pinggera, così come siamo contrari – mi consenta, signor Presidente, tale anticipazione – all'emendamento del senatore Boco che prevede la sostituzione delle parole «di sesso diverso».

Signor Presidente, studi statistici ormai convalidati dalla ricerca scientifica, affermano in generale che vi è una predisposizione genetica all'omosessualità.

Per carità, nessuno di noi si permetterebbe di discriminare una situazione che deriva dalla natura. Si dice che l'8 per cento della popolazione mondiale sia orientata in questo senso, cioè sia omosessuale. Faccio un esempio, noi siamo circa 300 tra senatori e senatrici: 23 o 24 di noi dovrebbero essere *gay* o lesbiche. È solo un esempio statistico; però, se que-

sta è la situazione che discende dalla natura, ritengo che sulla predisposizione genetica influisca anche la valenza culturale. Se due uomini o due donne vivono insieme senza sposarsi, essendo *gay* o lesbiche ed hanno la volontà di avere un bambino, ecco che la predisposizione genetica potrebbe non darsi in questo caso, perché il bambino non avrebbe la medesima predisposizione. Ma noi sappiamo che anche l'esperienza e la valenza culturale, come possono portare alla scomparsa di questa predisposizione genetica, potrebbero tuttavia anche aggravarla. Anche per questo siamo contrari a questo emendamento che sconvolge il sistema della famiglie.

Per queste ragioni, voteremo *virga ferrea* in senso contrario sia all'uno che all'altro emendamento.

MANIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che il riconoscimento del convivente è previsto anche nella nostra giurisdizione interna per quanto riguarda la reversibilità delle pensioni dei senatori. Mi sembra che più evidente di questo non ci possa essere altro. *(Applausi dal Gruppo DS).*

PRESIDENTE. Naturalmente ritiriamo tutti i disegni di legge sulle coppie di fatto, perché è già tutto previsto nell'ordinamento!

MELUZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELUZZI. Signor Presidente, volevo annunciare il mio voto contrario personale all'emendamento 5.140 del senatore Pinggera, la cui formulazione mi sembra far arretrare tutta la cultura e il dibattito che in questi anni si è sviluppato sulla famiglia, sulla sua natura e sulla sua sostanza. Non posso non rilevare in tale dibattito come su questo tema le senatrici intervenute abbiano dimostrato un'altra volta che, per sensibilità, saggezza, buonsenso, cultura e capacità di conciliare norme e umanità in una visione dinamica, il mondo femminile ha saputo dare a quest'Aula una grande lezione. *(Applausi dai Gruppi DS e Verdi e del senatore Cirami).*

PRESIDENTE. Comunico che da parte della senatrice Bernasconi è pervenuta una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, dobbiamo pur votare!

SCOPELLITI. Signor Presidente, chiedo scusa, capisco che dopo tante dichiarazioni possa essere sfuggita una mia richiesta fatta in precedenza; mi permetto di chiedere la parola solo per ricordargliela. Ho chiesto se è possibile votare prima l'emendamento 5.145 della collega Pasquali rispetto all'emendamento 5.140 del senatore Pinggera.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, non posso accogliere la sua richiesta perché per il suo contenuto l'emendamento del senatore Pinggera rispetto a quello della senatrice Pasquali si colloca in termini di maggiore distanza dal testo. Si votano prima gli emendamenti che per il loro contenuto si discostano maggiormente dal testo in esame, poi quelli più vicini.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, abbiamo concluso le dichiarazioni di voto sul suo emendamento. Ringrazi tutti i colleghi che lo hanno sottoscritto, ma ora dobbiamo procedere alla votazione.

PINGGERA. Signor Presidente, sono d'accordo, vorrei però chiedere che il mio emendamento sia posto in votazione a scrutinio palese.

PRESIDENTE. Ma c'è una richiesta di votazione a scrutinio segreto. Vediamo prima se c'è l'appoggio alla richiesta di votazione a scrutinio segreto, perché, in caso affermativo, essa prevarrebbe sulla richiesta di votazione a scrutinio palese.

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. In questa fase non le posso dare nuovamente la parola.

GASPERINI. Signor Presidente, volevo soltanto chiarire che voterò a favore dell'emendamento 5.140. Al momento della dichiarazione di voto avevo erroneamente pensato che stessimo votando l'emendamento 5.135.

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, lei vuole sottoscrivere l'emendamento?

LORENZI. No, non intendo assolutamente sottoscrivere nulla.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Bernasconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indìco, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.140, presentato dal senatore Pinggera e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B) (Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com, Verdi, Misto-SDI, Misto-DU e dei senatori Meluzzi, Dentamaro, Scopelliti e Pasquali).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.141.

GUBERT. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, questo emendamento è precluso.

PRESIDENTE. No, senatrice D'Alessandro Prisco, non è precluso, perché sopprimendo la «o» il periodo fila ed ha un significato preciso.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.141, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

SCOPELLITI. Signor Presidente, ci sono tessere doppie.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, bisogna controllare le tessere ma non bisogna votare, quando si tratta di scrutinio segreto, neppure in sostituzione di un collega che cortesemente porge la tessera. Questo per essere leali durante la votazione. È qui presente un senatore segretario diligente e bravo.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 4048 e connessi

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.142 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.145, presentato dalla senatrice Pasquali.

È approvato.

Onorevoli colleghi, poiché dobbiamo riprendere i nostri lavori alle ore 15,45 con le interrogazioni sull'incidente ferroviario avvenuto nei giorni scorsi, per poi proseguire alle ore 16,30 con le votazioni sul provvedimento al nostro esame, ritengo opportuno sospendere i nostri lavori.

Pertanto, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

BORNACIN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN. Signor Presidente, intervengo per sollecitare lo svolgimento e la risposta scritta all'interrogazione 4-17188, presentata il 23 novembre 1999, relativa all'azienda «Federal Mogul» di Casarza Ligure.

PRESIDENTE. Farò presente la sua richiesta, senatore Bornacin.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ALBERTINI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15,45, con l'ordine del giorno già annunciato.

La seduta è tolta *(ore 13,02)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 18,15

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme a tutela dell'embrione umano (68)

Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il trasferimento di gameti ed embrioni (217)

Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (546)

Norme a tutela dell'embrione umano (742)

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (743)

Introduzione dell'articolo 235-*bis* del codice civile in tema di disconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa (783)

Modifiche all'articolo 235 e dell'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (1154)

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1570)

Norme in materia di procreazione assistita (2067)

Divieto della clonazione umana e della sperimentazione non terapeutica sull'embrione umano (2210)

Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonché per l'impianto uterino di embrioni umani (2350)

Tutela degli embrioni (2433)

Fecondazione medicalmente assistita (2963)

Norme per la procreazione medicalmente assistita (3276)

Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita (3381)

Nuove norme in materia di tutela dell'embrione e di procreazione medicalmente assistita (3891)

(*) **Disciplina della procreazione medicalmente assistita (4048)**

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO I

PRINCÌPI GENERALI

Non posto in votazione (*)

Art. 1.

(Finalità)

1. Al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge, che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito.

2. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora i metodi terapeutici non risultino idonei.

(*) Approvato l'emendamento 1.4, interamente sostitutivo dell'articolo

EMENDAMENTI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.1 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.2 SALVATO, CARCARINO, BETTONI BRANDANI

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.3 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Approvato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – 1. Gli interventi di inseminazione artificiale, di fecondazione in vitro, di prelievo, trasferimento e conservazione di gameti o em-

brioni umani si effettuano presso strutture pubbliche o centri privati convenzionati autorizzati dal Ministro della sanità».

1.4 SALVATO, CARCARINO, BETTONI BRANDANI

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«Art. 1. – 1. Gli interventi di procreazione medicalmente assistita si effettuano presso strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni, ai sensi dell'articolo 10 delle presente legge. L'uso delle tecniche dovrà essere periodicamente adeguato al progredire delle conoscenze tecnico-scientifiche».

1.5 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«Art. 1. – 1. Gli interventi di procreazione medicalmente assistita si effettuano presso strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni, ai sensi dell'articolo 10 delle presente legge. L'uso delle tecniche dovrà essere periodicamente adeguato al progredire delle conoscenze tecnico-scientifiche».

1.6 CARELLA

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«Art. 1. – 1. La presente legge disciplina le tecniche e gli interventi di inseminazione artificiale, di fecondazione in vitro, di prelievo, trasferimento e conservazione di gameti o embrioni umani».

1.7 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«Art. 1. - *(Finalità)*. – 1. La presente legge disciplina le tecniche e gli interventi di inseminazione artificiale, di fecondazione in vitro, di prelievo, trasferimento e conservazione di gameti o embrioni umani».

1.8 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Precluso *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita presuppone la non efficacia di altri metodi terapeutici».

1.9 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - *(Finalità)*. – 1. La procreazione medicalmente assistita è disciplinata dalla presente legge al fine di favorire la soluzione dei problemi derivanti dalla sterilità e dalla infertilità umana e di consentire la prevenzione e la cura delle malattie genetiche o trasmissibili per via ereditaria. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora altri metodi terapeutici non risultino idonei».

1.10 Carella

Precluso *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – 1. La procreazione medicalmente assistita è disciplinata dalla presente legge al fine di favorire la soluzione dei problemi derivanti dalla sterilità e dalla infertilità umana e di consentire la prevenzione e la cura delle malattie genetiche o trasmissibili per via ereditaria. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora altri metodi terapeutici non risultino idonei».

1.11 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – 1. La procreazione medicalmente assistita è disciplinata dalla presente legge al fine di favorire la soluzione dei problemi derivanti dalla sterilità e dalla infertilità umana assicurando i diritti di tutti i soggetti coinvolti».

1.12 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - *(Finalità)*. – 1. La presente legge disciplina le tecniche di procreazione medicalmente assistita per i problemi di sterilità o di inferti-

lità che si manifestano in taluno o in entrambi i coniugi, sempre che non siano proponibili adeguati metodi terapeutici».

1.13 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. È consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita secondo le modalità previste dalla presente legge».

1.14 Cò, Crippa, Russo Spena

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. È consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita secondo le modalità previste dalla presente legge».

1.15 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. È consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge».

1.16 Pera, Vegas

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. È consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge».

1.17 Scopelliti, Milio

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. La procreazione medicalmente assistita è disciplinata dalla presente legge al fine di favorire la soluzione dei problemi derivanti dalla sterilità e dalla infertilità umana, assicurando i diritti di tutti i soggetti coinvolti».

1.18 Manieri

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È consentito il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assisistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge in caso di:

a) sterilità o infertilità;

b) malattie geneticamente trasmissibili».

1.19 BERNASCONI, DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È consentito il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assisistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge in caso di:

a) sterilità o infertilità;

b) malattie geneticamente trasmissibili».

1.20 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«La presente legge disciplina le tecniche di procreazione medicalmente assistita finalizzate alla soluzione dei problemi di sterilità o di infertilità che si manifestano nella coppia coniugata, tutelando il diritto dei genitori e del nascituro».

1.21 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Precluso *Al comma 1, sostituire le parole:* «Al fine» *con le seguenti:* «Allo scopo».

1.22 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» *con la seguente:* «avvantaggiare». **Precluso**

1.23 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Al comma 1, sostituire la parola: «procreazione» *con la seguente:* «fecondazione». **Precluso**

1.24 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Al comma 1, sopprimere la parola: «presente». **Precluso**

1.25 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Al comma 1, sopprimere le parole: «che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito». **Precluso**

1.26 Daniele Galdi, Bernasconi, D'Alessandro Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganeri, De Zulueta, Squarcialupi, Bucciarelli, Russo, Senese, Camerini, Di Orio, Fassone, Bettoni Brandani

Al comma 1, sopprimere le parole: «che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito». **Precluso**

1.27 Salvato, Carcarino, Bettoni Brandani

Al comma 1, sopprimere le parole: «che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito». **Precluso**

1.28 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Al comma 1, sopprimere le parole: «che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito». **Precluso**

1.29 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito».

1.30 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Al comma 1, sostituire la parola:* «assicura» *con la seguente:* «garantisce».

1.31 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 1, sostituire la parola:* «diritti» *con la seguente:* «doveri».

1.32 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «in particolare del concepito».

1.33 Bernasconi, Daniele Galdi, D'Alessandro Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganeri, De Zulueta, Squarcialupi, Bucciarelli, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 1, sopprimere la frase:* «in particolare del concepito».

1.34 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «in particolare del concepito».

1.35 Besostri, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «in particolare del concepito».

1.36 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «in particolare del concepito».

1.37 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «in particolare del concepito».

1.38 Pasquali

Al comma 1, sostituire le parole: «in particolare del concepito» *con le seguenti:* «nonchè la protezione del concepito». **Precluso**

1.39 Scopelliti, Milio

Al comma 1, sostituire le parole: «in particolare del concepito» *con le seguenti:* «nonchè la protezione del concepito». **Precluso**

1.40 Senese, Russo, De Guidi, Fassone, Bettoni Brandani

Sopprimere il comma 2. **Precluso**

1.41 Salvato, Carcarino, Bettoni Brandani

Sopprimere il comma 2. **Precluso**

1.42 Besostri, Bettoni Brandani

Sopprimere il comma 2. **Precluso**

1.43 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Sopprimere il comma 2. **Precluso**

1.44 Scopelliti, Milio

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«2. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito a tutte le donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta».

1.45 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«Sono tecniche di procreazione medicalmente assistita quelle che propongono soluzioni ai problemi nella sterilità e della infertilità che si manifestano nella coppia coniugata, qualora altri metodi terapeutici risultino inadeguati e non idonei».

1.46 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 2, sostituire la parola:* «procreazione» *con la seguente:* «fecondazione».

1.47 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 2, sostituire le parole:* «medicalmente assistita» *con la seguente:* «artificiale».

1.48 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 2, sostituire le parole:* «i metodi terapeutici» *con le seguenti:* «altri metodi terapeutici».

1.49 (Testo corretto) Camerini, Bernasconi, Di Orio, Daniele Galdi, Russo, Senese, De Guidi, Fassone, D'Alessandro Prisco, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 2, sostituire le parole:* «i metodi terapeutici» *con le altre:* «altri metodi terapeutici».

1.51 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Al comma 2, sostituire le parole:* «i metodi terapeutici» *con le altre:* «gli altri metodi terapeutici».

1.50 Manieri

Precluso *Al comma 2, sostituire le parole:* «i metodi terapeutici» *con le altre:* «gli altri metodi terapeutici».

1.52 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Precluso *Al comma 2, sostituire la parola:* «risultino» *con le seguenti:* «siano risultati».

1.53 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: **Precluso**

«2-*bis.* Con il termine "procreazione medicalmente assistita" ci si riferisce alle seguenti tecniche di fecondazione dell'ovulo:

a) inseminazione artificiale omologa, consistente nell'introduzione di spermatozoi del marito nelle vie genitali della moglie (artificial insemination husband – AIH);

b) trasferimento contemporaneo, ma separato, di ovuli della moglie e di spermatozoi del marito nelle tube di Falloppio della donna (gamets into Fallopio's tubes – GIFT);

c) fecondazione in vitro dell'ovulo della donna mediante gli spermatozoi del marito e successivo trasferimento di questi nell'utero della donna (fecondazione in vitro and embryo transfer – FIVET);

d) fecondazione mediante l'iniezione di uno spermatozoo nel citoplasma della cellula uovo (ICSI)».

1.54 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: **Precluso**

«2-*bis.* Al fine della presente legge si intende per:

a) tecniche di procreazione artificiale (TPA): qualsiasi intervento finalizzato alla procreazione attraverso inseminazione artificiale con fecondazione in vivo o in vitro;

b) padre genetico: persona che fornisce il materiale genetico maschile;

c) madre genetica: persona che fornisce il materiale genetico femminile;

d) padre giuridico: persona che assume ruolo, responsabilità, doveri e diritti di padre di fronte alla legge nei confronti del nato in seguito ad interventi TPA; qualora l'intervento non comporti il ricorso al donatore di cui alla lettera *f)*, la figura di padre giuridico coincide con quella di madre genetica;

f) donatore: persona che fornisce il materiale genetico maschile necessario per interventi con TPA in cui non sia possibile utilizzare gameti del padre giuridico;

g) donatrice: persona che fornisce il materiale genetico femminile necessario per interventi con TPA in cui sia possibile utilizzare gameti della madre giuridica.

1.55 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

Ritirato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Ciascun individuo gode del diritto inalienabile alla conoscenza delle proprie origini genetiche.

2. Non è consentito il trasferimento del patrimonio genetico, di carattere personalissimo, da un soggetto donatore o donatrice a coloro che assumono il ruolo giuridico di genitori nei confronti del nato in seguito ad interventi con TPA per consentire loro di attribuirsi come biologicamente proprio il figlio ottenuto con patrimonio genetico altrui.

3. Il diritto di cui al comma 1 non può essere soggetto a restrizione o limitazione alcuna.

4. Il divieto di cui al comma 2 non può essere oggetto di deroghe o di eccezioni di alcun genere comunque motivate».

1.0.560 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Approvato

Art. 2.

(Interventi contro la sterilità e la infertilità)

1. Il Ministro della sanità, sentito il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, promuove ricerche sulle cause patologiche, psicologiche, ambientali e sociali dei fenomeni della sterilità e della infertilità e favorisce gli interventi necessari per rimuoverle nonchè per ridurre l'incidenza e, ove possibile, per prevenire l'insorgenza dei fenomeni indicati. Il Ministro della sanità promuove altresì campagne di informazione e di prevenzione dei fenomeni della sterilità e della infertilità.

2. In relazione ai compiti affidati alle regioni ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, n. 405, nei piani sanitari regionali deve essere prevista l'erogazione di servizi di informazione, di consulenza e di assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità.

EMENDAMENTI

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato**

«Art. 2.

(Interventi contro la sterilità e la infertilità)

1. Il Ministro della sanità promuovere ricerche sulle cause della sterilità e della infertilità e favorisce gli interventi necessari per rimuoverle e, ove possibile, per prevenirne l'insorgenza.

2. In relazione ai compiti affidati alle regioni ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, n. 405, nei piani sanitari regionali vanno previsti servizi di consulenza e di assistenza relativi alla sterilità e alla infertilità».

2.1 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Ritirato**

«1. Il Ministro della sanità promuove ricerche sulle cause patologiche, psicologiche, sociali, ambientali e alimentari con particolare riferimento ai residui sugli alimenti e nelle bevande di sostanze utilizzate a sostegno della produzione agricola e per la conservazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana, dei fenomeni della sterilità e dell'infertilità e favorisce gli interventi necessari per rimuoverle e, ove possibile, per prevenirne l'insorgenza».

2.2 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sostituire le parole: «sentito il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» *con le altre:* «di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». **Ritirato**

2.3 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Al comma 1, dopo le parole:* «e tecnologica» *aggiungere le altre:* «il Ministro per le politiche sociali e il Ministro per le pari opportunità».

2.4 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Ritirato *Al comma 1, dopo le parole:* «e tecnologica» *inserire le altre:* «il Ministro per le politiche sociali».

2.5 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Ritirato *Al comma 1, dopo le parole:* «promuove ricerche» *aggiungere le seguenti:* «e campagne di informazione e prevenzione».

2.6 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Ritirato *Al comma 1, dopo le parole:* «sterilità e della infertilità», *aggiungere le seguenti:* «naturali».

2.7 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Ritirato *Al comma 1 sostituire le parole:* «favorisce gli interventi necessari per rimuoverle nonché per ridurre l'incidenza e, ove possibile, per prevenire l'insorgenza dei fenomeni indicati» *con le altre:* «favorisce interventi di prevenzione psicosociale dei fenomeni indicati. Promuove altresì tutti gli interventi necessari per rimuovere nonché ridurre la loro incidenza».

2.8 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Ritirato *Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Per le attività di cui al presente comma è stabilito un tetto di spesa di lire 4.000 milioni annue».

2.9 CARELLA

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività di cui al presente comma è stabilito un tetto di spesa di lire 4.000 milioni annue». **Ritirato**

2.10 Pieroni, Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività di cui al presente comma è stabilito un tetto di spesa di lire 4.000 milioni annue». **Ritirato**

2.11 Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 2 sostituire la parola: «regionali» *con la parola:* «provinciali». **Ritirato**

2.12 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 2 sostituire la parola: «assistenza» *con la parola:* «aiuto». **Ritirato**

2.13 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche individuando come concessionarie delle regioni nei suddetti servizi, laddove esistenti le associazioni non lucrative di utilità sociale dedicate al settore di specifico interesse e operanti sul territorio regionale». **Ritirato**

2.14 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Approvato

Art. 3.

(Modifiche alla legge 29 luglio 1975, n. 405)

1. All'articolo 1 della legge 29 luglio 1975, n. 405, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Il servizio di assistenza alla famiglia ed alla maternità provvede, altresì, d'intesa con il servizio sociale competente per territorio, a fornire un'informazione adeguata sulle opportunità e sulle procedure per l'adozione o per l'affidamento familiare».

EMENDAMENTI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.1 DANIELE GALDI, BERNASCONI, PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SARTORI, SQUARCIALUPI, SALVATO, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.2 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.4 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.5 MANIERI

Sopprimere l'articolo. **Id. em. 3.1**

3.6 Scopelliti, Milio

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato**

«Art. 3.

1. Il servizio di assistenza alla famiglia ed alla maternità provvede, d'intesa con il servizio sociale competente all'attivazione di un opportuno servizio di supporto affettivo-emozionale alle cittadine e ai cittadini che si rivolgono alla fecondazione terapeuticamente assistita.

2. Tale supporto sarà curato da uno o più psicologi e psicoterapeuti opportunamente formati, anche in convenzione.

3. Il servizio di supporto affettivo-emozionale ha la funzione di guidare le cittadine e i cittadini infertili durante tutto l'*iter* dei trattamenti, proseguendo l'intervento anche dopo l'esito dei *test* di gravidanza per il tempo necessario all'elaborazione dei loro vissuti.

4. Durante gli incontri di supporto affettivo-emozionale, lo psicologo e lo psicoterapeuta possono vagliare l'opportunità, una volta valutato il progetto genitoriale, di prospettare l'adozione o l'affido familiare, non come alternativa escludente i trattamenti, ma come differente progetto genitoriale.

5. Lo psicologo e lo psicoterapeuta svolgono altresì la propria funzione all'interno dell'*équipe* della riproduzione assistita con lo scopo di prevenire il fenomeno del *burn-out degli operatori».*

3.7 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sopprimere la parola: «d'intesa con il servizio sociale competente per territorio». **Ritirato**

3.8 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, al fine di favorire il ricorso all'adozione prima di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita». **Ritirato**

3.9 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO II

ACCESSO ALLE TECNICHE

Non posto in votazione (*)

Art. 4.

(Accesso alle tecniche)

1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonchè ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico.

2. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono applicate in base ai seguenti princìpi:

a) correlazione della tecnica proposta rispetto alla diagnosi formulata, al fine di contenerne il grado di invasività;

b) gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari, senza prima aver esperito tentativi meno invasivi;

c) consenso informato, da realizzare ai sensi dell'articolo 6.

3. È vietato il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

(*) Approvato l'emendamento 4.4, interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – 1. Per accedere agli interventi di cui alla presente legge, la donna presenta richiesta ai centri autorizzati. Alla domanda può associarsi, con dichiarazione congiunta, il coniuge, purchè maggiorenne, ovvero l'uomo che intenda riconoscere il nascituro ed assumere nei suoi confronti gli obblighi previsti per il genitore nel caso di riconoscimento di figlio naturale. Il direttore sanitario del centro che riceve la richiesta è tenuto a ve-

rificare l'identità dei richiedenti, nonché la raggiunta maggiore età e lo stato civile degli stessi».

4.1 Salvato, Bettoni Brandani

Sostituire l'articolo con il seguente: **Id. em. 4.1**

«Art. 4. – 1. Per accedere agli interventi di cui alla presente legge, la donna presenta richiesta ai centri autorizzati. Alla domanda può associarsi, con dichiarazione congiunta, il coniuge, purchè maggiorenne, ovvero l'uomo che intenda riconoscere il nascituro ed assumere nei suoi confronti gli obblighi previsti per il genitore nel caso di riconoscimento di figlio naturale. Il direttore sanitario del centro che riceve la richiesta è tenuto a verificare l'identità dei richiedenti, nonché la raggiunta maggiore età e lo stato civile degli stessi».

4.2 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Id. em. 4.1**

«Art. 4. – 1. Per accedere agli interventi di cui alla presente legge, la donna presenta richiesta ai centri autorizzati. Alla domanda può associarsi, con dichiarazione congiunta, il coniuge, purchè maggiorenne, ovvero l'uomo che intenda riconoscere il nascituro ed assumere nei suoi confronti gli obblighi previsti per il genitore nel caso di riconoscimento di figlio naturale. Il direttore sanitario del centro che riceve la richiesta è tenuto a verificare l'identità dei richiedenti, nonché la raggiunta maggiore età e lo stato civile degli stessi».

4.3 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Sostituire l'articolo con il seguente: **Approvato**

«Art. 4. - *(Accesso alle tecniche)* – 1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione, ed è circoscritto ai casi di sterilità inspiegate dopo due anni di tentativi procreazione, ovvero ai casi di sterilità e di infertilità certificati.

2. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo è consentito esclusivamente quando non possa procedersi alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo omologo».

4.4 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

Conseguentemente all'articolo 5 sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1».

4.5 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1».

4.6 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

4.7 Salvato, Bettoni Brandani

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

4.8 Scopelliti, Milio

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

4.9 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Sopprimere il comma 1.*

4.10 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito a tutte le donne o coppie maggiorenni che ne facciano richiesta».

4.11 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente*:

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta al medico responsabile della struttura, secondo le modalità indicate all'articolo 6».

4.12 Cò, Crippa, Russo Spena

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta al medico responsabile della struttura, secondo le modalità indicate all'articolo 6».

4.13 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito:

a) solo quanto viene utilizzato il patrimonio genetico della coppia stessa;

b) nei casi di sterilità inspiegata dopo 2 anni di tentativi non protesi;

c) quanto sia accertata e certificata la impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione».

4.14 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Il ricorso a tecniche di procreazione artificiale è, di regola, limitato ai casi di sterilità provata ed irreversibile. In attesa del conseguimento degli obiettivi di rimozione delle cause di sterilità, di infecondità e di infertilità di cui al comma 2, le tecniche di procreazione artificiale sono considerate come surrogato dell'atto naturale e ammesse in via transitoria per il superamento dei problemi di cui all'articolo 1».

4.15 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«Art. 4. - *(Accesso alle tecniche)* – 1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione,

ed è circoscritto ai casi di sterilità inspiegate dopo due anni di tentativi procreazione, ovvero ai casi di sterilità e di infertilità certificati».

4.16 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente*:

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia accertato e documentato con certificazione medica uno stato di sterilità o di infertilità non altrimenti trattabile o in caso di malattie ereditarie trasmissibili con grave rischio per il nascituro».

4.17 Camerini, Di Orio, Bernasconi, Daniele Galdi, Preda, Viviani, De Guidi, Russo, D'Alessandro Prisco, Bettoni Brandani

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia accertata e documentata con atto medico uno stato di sterilità o di infertilità non altrimenti trattabile o in caso di malattie ereditarie o infettive trasmissibili con grave rischio per il nascituro».

4.18 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia accertata e documentata con atto medico uno stato di sterilità o di infertilità non altrimenti trattabile o in caso di malattie ereditarie o infettive trasmissibili con grave rischio per il nascituro».

4.18a Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Sostituire il comma 1 con il seguente*:

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia certificata la sterilità o infertilità, o quando i soggetti che accedono siano portatori di malattie genetiche trasmissibili».

4.19 Bernasconi, Daniele Galdi, D'Alessandro Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganeri, De Zulueta, Sartori, Squarcialupi, Salvato, Bucciarelli, Bettoni Brandani

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito quando sia certificata la sterilità o infertilità, o quando i soggetti che accedono siano portatori di malattie genetiche trasmissibili».

4.20 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo a coppie di adulti maggiorenni di sesso diverso in età potenzialmente fertile, sposati o conviventi, tenuto conto della salute e dell'età della donna, quando sia accertata e documentata con atto medico l'impossibilità per le coppie di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5.

4.21 Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo a coppie di adulti maggiorenni di sesso diverso in età potenzialmente fertile, sposati o conviventi, tenuto conto della salute e dell'età della donna, quando sia accertata e documentata con atto medico l'impossibililtà per le coppie di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5.

4.22 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire il comma 1 con il seguente: **Precluso**

«Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è regolato dai princìpi contenuti nel comma 2 ed è rimesso alla valutazione del medico di concerto con la volontà espressa dalla coppia interessata».

4.23 Pera, Vegas

Precluso *Al comma 1, sostituire la parola:* «tecniche» *con l'altra:* «procedure».

4.100 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1, ovunque ricorra, sostituire la parola:* «procreazione» *con l'altra:* «fecondazione».

4.101 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1, sopprimere la parola*: «solo».

4.24 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Al comma 1 sopprimere la parola* «solo».

4.25 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1, sostituire le parole da:* «solo quando» *fino alla fine del comma con le parole:* «quando la causa di sterilità o infertilità è accertata e certificata da atto medico».

4.26 Besostri, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 1 ovunque ricorra sostituire la parola:* «accertata» *con l'altra:* «verificata».

4.102 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1 sostituire le parole:* «l'impossibilità» *con le altre:* «l'alta improbabilità».

Sopprimere inoltre il comma 3.

4.27 Manieri

Al comma 1, sopprimere le parole da: «ed è comunque circoscritto» *fino alla fine del comma.* **Precluso**

4.28 Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 1 sopprimere le parole da: «ed è comunque circoscritto» *fino alla fine del comma.* **Precluso**

4.29 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sopprimere le parole da: «ed è comunque» *alla fine del comma.* **Precluso**

4.30 Russo, Senese, Fassone, Bettoni Brandani

Al comma 1, sopprimere le parole: «ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico». **Precluso**

4.31 Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 1, sopprimere le parole: «ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico». **Precluso**

4.32 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sostituire la parola: «circoscritto» *con l'altra:* «limitato». **Precluso**

4.103 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sopprimere le parole: «ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonchè». **Precluso**

4.33 Pasquali

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole:* «da inspiegate» *fino a:* «causa».

4.34 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1, sopprimere la parola:* «inspiegate».

4.35 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole da:* «nonchè ai casi di sterilità» *fino alla fine del comma.*

4.36 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Per accedere agli interventi di cui all'articolo 1 della presente legge, la donna presenta richiesta ai centri autorizzati. Alla donna può associarsi, con dichiarazione congiunta, il coniuge, purchè maggiorenne, ovvero l'uomo che intenda riconoscere il nascituro ed assumere nei suoi confronti gli obblighi previsti nel caso di riconoscimento del figlio naturale».

4.37 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Per accedere agli interventi di cui all'articolo 1 della presente legge, la donna presenta richiesta ai centri autorizzati. Alla donna può associarsi, con dichiarazione congiunta, il coniuge, purchè maggiorenne, ovvero l'uomo che intenda riconoscere il nascituro ed assumere nei suoi confronti gli obblighi previsti nel caso di riconoscimento del figlio naturale».

4.38 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Il ricorso alle tecniche predette è altresì consentito, fermi restando i requisiti soggettivi di cui al comma precedente, per finalità di prevenzione o cura di malattie genetiche o trasmissibili per via ereditaria, in caso di grave rischio documentato con atto medico».

4.39 Carella

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Precluso**

«1-*bis.* Il ricorso alle teniche predette è altresì consentito, fermi restando i requisiti soggettivi di cui al comma precedente, per finalità di prevenzione o cura di malattie genetiche o trasmissibili per via ereditaria, in caso di grave rischio documentato con atto medico».

4.40 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

PROPOSTA DI STRALCIO

Stralciare il comma 2. **Preclusa**

500 Bernasconi

EMENDAMENTI

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«2. L'equipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.41 Bernasconi, Daniele Galdi, D'Alessando Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganeri, De Zulueta, Sartori, Squarcialupi, Salvato, Bucciarelli, Bettoni Brandani

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«2. L'equipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.42 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«1-*bis*. L'equipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.43 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«L'equipe medico-scientifico adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata,nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.44 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Precluso *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«1-*bis*. L'équipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.45 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Precluso *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. L'applicazione delle tecniche di fecondazione medicalmente assistita è regolamentata dalle linee guida di cui all'articolo 7 secondo i criteri della minore invasività e della gradualità, tenuto conto dell'età della donna».

4.46 DANIELE GALDI, BERNASCONI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SARTORI, SQUARCIALUPI, SALVATO, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Precluso *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. L'applicazione delle tecniche di fecondazione medicalmente assistita è regolamentata dalle linee guida di cui all'articolo 7 secondo i criteri della minore invisività e della gradualità, tenuto conto dell'età della donna».

4.47 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«2. L'applicazione delle tecniche di fecondazione medicalmente assistita è regolamentata dalle linee guida di cui all'articolo 7 secondo i criteri della minore invasività e della gradualità, tenuto conto dell'età della donna».

4.48 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Sostituire il comma 2 con il seguente: **Precluso**

«2. L'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita è regolamentata dalle linee guida di cui all'articolo 7 secondo i criteri della minore invasività e della gradualità, tenuto conto dell'età della donna».

4.49 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 2 sostituire la parola: «procreazione» *con l'altra:* «fecondazione». **Precluso**

4.50 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 2, sopprimere la lettera a). **Precluso**

4.51 BERNASCONI, DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANIERI, DE ZULUETA, SARTORI, SQUASCIALUPI, SALVATO, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Al comma 2, sopprimere la lettera a). **Precluso**

4.52 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Alla lettera a), *aggiungere in fine:* «nel rispetto della salute psico-fisica della donna». **Precluso**

4.53 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Precluso *Alla lettera* a), *aggiungere in fine:* «nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.54 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 2, sopprimere la lettera* b).

4.55 Bernasconi, Daniele Galdi, D'Alessandro Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganieri, De Zulueta, Sartori, Squarcialupi, Salvato, Bucciarelli, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 2, sopprimere la lettera* b).

4.56 Cò, Crippa, Russo Spena

Precluso *Al comma 2 sopprimere la lettera* b).

4.57 Pera, Vegas

Precluso *Al comma 2, sopprimere la lettera* b).

4.58 Salvato, Bettoni Brandani

Precluso *Al comma 2 sopprimere la lettera* b).

4.59 Scopelliti, Milio

Precluso *Al comma 2, sopprimere la lettera* b).

4.60 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 2, sostituire la lettera* b), *con la seguente:*

«*b)* l'equipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.61 Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 2, sostituire lalettera b)*, con la seguente:* **Precluso**

«*b)* l'equipe medico scientifica adotta le tecniche di procreazione medicalmente assistita rispondenti coerentemente alla diagnosi formulata, nel rispetto della salute psico-fisica della donna».

4.62 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 2, lettera b)*, dopo la parola:* «esperito» *aggiungere le seguenti:* «, ove possibile,». **Precluso**

4.63 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 2 lettera b), *aggiungere infine le seguenti parole:* «tenuto anche conto dell'età della donna». **Precluso**

4.64 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 2, lettera b), *in fine, aggiungere le parole:* «, tenuto conto dell'età della donna». **Precluso**

4.65 Bernasconi, Daniele Galdi, D'Alessandro Prisco, Pagano, Bonfietti, Piloni, Bruno Ganieri, De Zulueta, Squarcialupi, Salvato, Bucciarelli, Camerini, Di Orio, Preda, Viviani, De Guidi, Russo, Senese, Bettoni Brandani

Al comma 2, inserire, in fine, il seguente periodo: «È fatto comunque divieto all'impiego di tecniche di fecondazione extracorporea». **Precluso**

4.66 Gubert

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È fatto comunque divieto all'impiego di tecniche di fecondazione extracorporea». **Precluso**

4.67 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso *Al comma 2, lettera* b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «che abbiano un'apprezzabile possibilità di successo».

4.68 CARELLA

Precluso *Al comma 2, lettera* b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «che abbiano un'apprezzabile possibilità di successo».

4.69 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso *Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-*bis*. I centri autorizzati devono fornire una completa informazione sulle tecniche usate e sulle manipolazioni che esse comportano, sulle loro possibilità di successo, sui rischi per la salute della donna e dell'eventuale nascituro, nonchè sulle relative conseguenze giuridiche».

4.70 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Precluso *Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-*bis*. I centri autorizzati devono fornire una completa informazione sulle tecniche usate e sulle manipolazioni che esse comportano, sulle loro possibilità di successo, sui rischi per la salute della donna e dell'eventuale nascituro, nonchè sulle relative conseguenze giuridiche».

4.71 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso *Sopprimere il comma 3.*

4.72 CARELLA

Precluso *Sopprimere il comma 3.*

4.73 DANIELE GALDI, BERNASCONI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, SALVATO, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Precluso *Sopprimere il comma 3.*

4.74 VALLETTA

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.75 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.76 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.77 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.78 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.79 BESOSTRI, BETTONI BRANDANI

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.80 PASQUALI

Sopprimere il comma 3. **Precluso**

4.81 SCOPELLITI, MILIO

Sostituire il comma 3 con il seguente: **Precluso**

«3. Se uno dei due coniugi o conviventi non ha capacità procreativa, medicalmente accertata, possono essere utilizzati i gameti di un donatore».

4.82 PERA, VEGAS

Sostituire il comma 3 con il seguente: **Precluso**

«3. Nel caso di ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, è necessario il consenso del marito o del convivente all'inseminazione con gameti di donatore terzo».

4.83 PASQUALI

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita che utilizzino gameti di donatore sono consentite nei casi e alle condizioni di cui all'articolo 4-*bis*».

4.84 DI ORIO, CAMERINI, BERNASCONI, DANIELE GALDI, PREDA, VIVIANI, RUSSO, D'ALESSANDRO PRISCO, FASSONE, BETTONI BRANDANI

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita che utilizzino gameti di donatore sono consentite nei casi e alle condizioni di cui all'articolo 4-*bis*».

4.87a BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel caso di ricorso a tecniche di tipo eterologo la struttura di cui all'articolo 10 è tenuta a dare comunicazione della riuscita fecondazione al tribunale dei minori competente per territorio».

4.85 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*bis.* Nel caso di ricorso a tecniche di tipo eterologo il centro è obbligato a dare comunicazione della riuscita fecondazione al tribunale dei minori competente per territorio».

4.94 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La donna coniugata può accedere a tecniche di procreazione medicalmente assistita a condizione che il marito sia informato secondo modalità definite con il decreto di cui all'articolo 6, comma 3».

4.86 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Sostituire il comma 3 con il seguente: **Precluso**

«3. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo è consentito esclusivamente quando non possa procedersi alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo omologo».

4.88 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 3, sostituire le parole: «è vietato» *con le seguenti:* «è consentito». **Precluso**

4.89 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 3, sostituire la parola: «procreazione» *con la seguente:* «fecondazione». **Precluso**

4.90 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Meluzzi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 3 e ovunque ricorra nel testo, sostituire le parole: «di tipo eterologo» *con le altre:* «con gameti di donatore». **Precluso**

4.91 Carella

Al comma 3 e ovunque ricorra nel testo, sostituire le parole: «di tipo eterologo» *con le altre:* «con gameti di donatore». **Precluso**

4.92 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 3, sostituire le parole: «di tipo eterologo» *con le seguenti:* «tra soggetti diversi dai coniugi». **Precluso**

4.93 Pinggera

Aggiungere, in fine, i seguenti commi: **Precluso**

«3-*bis.* È vietata qualsiasi forma di maternità surrogata.

3-*ter*. È vietato il prelievo di gameti senza il consenso informato della persona interessata. È altresì vietato il prelievo *post mortem* di gameti».

4.95 Carella

Precluso

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«3-*bis*. È vietata qualsiasi forma di maternità surrogata.

3-*ter*. È vietato il prelievo di gameti senza il consenso informato della persona interessata. È altresì vietato il prelievo *post mortem* di gameti».

4.96 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Meluzzi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

Respinto

Dopo l'articolo 4, è inserito il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. La donazione di gameti per i fini autorizzati da questa legge costituisce un contratto gratuito, formale e segreto, concordato, fra il donatore e la struttura autorizzata.

2. La donazione non ha carattere lucrativo o commerciale. Il contratto è formalizzato per iscritto tra donatore e la struttura autorizzata. Prima della formalizzazione, il donatore deve essere informato dei fini e delle conseguenze dell'atto.

3. La donazione è anonima e l'identità dei donatori è custodita nel più stretto segreto ed in codice.

4. Il donatore deve avere più di diciotto anni e piena capacità di agire.

5. Il Ministero della sanità, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, previo parere del Consiglio superiore di sanità, con proprio decreto, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, fissa i criteri generali per i donatori che includono lo stato psicofisico, le caratteristiche fenotipiche, l'assenza di malattie genetiche, ereditarie o infettive trasmissibili.

6. Ai fini della riproduzione assistita i gameti di un terzo possono essere utilizzati al massimo per tre coppie coniugate o conviventi».

4.0.1 Pera, Vegas

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente: **Ritirato**

«Art. 4-*bis.*

(Procreazione medicalmente assistita con gameti di donatore)

1. La donazione di gameti e la conseguente procreazione medicalmente assistita sono consentite qualora non si possa procedere alla utilizzazione di tecniche di tipo omologo o qualora sia accertata la presenza di gravi malattie genetiche o infettive trasmissibili.

2. La donazione di gameti è consentita ai soggetti che abbiano raggiunto la maggiore età previo consenso informato e validamente espresso e previ accertamenti intesi ad escludere il rischio di trasmissione di patologie genetiche o infettive secondo protocolli definiti con decreto del Ministro della sanità.

3. Per l'impiego di gameti donati è necessario il consenso scritto della coppia che accede a tale procedura.

4. La donazione di gameti non può essere assoggettata a condizione nè gravata da onere.

5. I gameti di uno stesso donatore non possono essere utilizzati per più di cinque gravidanze condotte a termine.

6. I dati riguardanti i singoli donatori sono registrati in una banca dati presso il Ministero della sanità, al fine di garantire il rispetto del divieto di cui al comma 4. Le strutture private autorizzate devono essere collegate con la suddetta banca dati.

7. È assicurata la riservatezza sull'identità del donatore, nonchè della coppia richiedente. Non sono ammesse azioni di ricerca della paternità nei confronti dei donatori, nè azioni di ricerca da parte dei donatori nei confronti di persone nate dall'impiego dei loro gameti salvo quanto disposto dal comma 8.

8. Nessun rapporto giuridico si costituisce fra il nato e il donatore.

9. È ammessa la ricerca dell'identità del donatore solo in caso di grave pericolo per la salute del nato, su richiesta del medico o della struttura sanitaria che lo hanno in cura.

10. Il Ministro della sanità determina con proprio decreto i requisiti delle strutture che effettuano la raccolta e la conservazione dei gameti.

11. La selezione dei donatori dei gameti avviene esclusivamente nei centri pubblici e privati autorizzati».

4.0.2 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Dopo l'***articolo 4***, inserire il seguente:*

«Art. 4-***bis.***

(Procreazione medicalmente assistita con gameti di donatore)

1. La donazione di gameti e la conseguente procreazione medicalmente assistita sono consentite qualora non si possa procedere alla utilizzazione di tecniche di tipo omologo o qualora sia accertata la presenza di gravi malattie genetiche o infettive trasmissibili.

2. La donazione di gameti è consentita ai soggetti che abbiano raggiunto la maggiore età, previo consenso informato e secondo protocolli definiti con decreto del Ministro della sanità.

3. Per l'impiego di gameti donati è necessario il consenso scritto della coppia che accede a tale procedura.

4. La donazione di gameti non può essere assoggettata a condizione nè gravata da onere.

5. I gameti di uno stesso donatore non possono essere utilizzati per più di cinque gravidanze condotte a termine.

6. I dati riguardanti i singoli donatori sono registrati in una banca dati presso il Ministero della sanità, al fine di garantire il rispetto del divieto di cui al comma 4. Le strutture private autorizzate devono essere collegate con la suddetta banca dati.

7. È assicurata la riservatezza sull'identità del donatore, nonchè della coppia richiedente. Non sono ammesse azioni di ricerca della paternità nei confronti dei donatori, nè azioni di ricerca da parte dei donatori nei confronti di persone nate dall'impiego dei loro gameti, salvo quanto disposto dal comma 9.

8. Nessun rapporto giuridico si costituisce fra il nato e il donatore.

9. È ammessa la ricerca dell'identità del donatore solo in caso di grave pericolo per la salute del nato, su richiesta del medico o della struttura sanitaria che lo hanno in cura.

10. Il Ministro della sanità determina con proprio decreto i requisiti delle strutture che effettuano la raccolta e la conservazione dei gameti.

11. La selezione dei donatori dei gameti avviene esclusivamente nei centri pubblici e privati autorizzati».

4.0.3 DI ORIO, CAMERINI, BERNASCONI, DANIELE GALDI, PREDA, VIVIANI, RUSSO, FASSONE, BETTONI BRANDANI

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

(Requisiti soggettivi)

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita coppie di adulti maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo. **Respinto**

5.100 Cò, Crippa, Russo Spena

Sopprimere l'articolo. **Id. em. 5.100**

5.101 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Le parole da: «Sopprimere l'articolo» a: «maggiore età» respinte; seconda parte preclusa**

«1. Gli interventi di inseminazione artificiale da donatori e di fecondazione in vitro o trasferimento di gameti o embrioni possono essere effettuati solo su donne che abbiano compiuto la maggiore età».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 3, sostituire le parole: «di entrambi i soggetti» *con le seguenti:* «della donna».

5.102 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Precluso**

«1. Gli interventi di inseminazione artificiale da donatori e di fecondazione in vitro o trasferimento di gameti o embrioni possono essere effettuati solo su donne che abbiano compiuto la maggiore età».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 3, sostituire le parole: «di entrambi i soggetti» *con le seguenti:* «della donna».

5.103 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Gli interventi di inseminazione artificiale da donatori e di fecondazione in vitro o trasferimento di gameti o embrioni possono essere effettuati solo su donne che abbiano compiuto la maggiore età».

5.104 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione assistita solo le donne che abbiano compiuto la maggiore età».

5.105 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Id. em. 5.105

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita le donne che abbiano compiuto la maggiore età».

5.106 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Id. em. 5.105

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita le donne che abbiano compiuto la maggiore età».

5.107 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita le donne che abbiano compiuto la maggiore età, in età potenzialmente fertile».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «di entrambi i soggetti» *con le seguenti:* «della donna o della coppia».

5.108 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato**

«1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di fecondazione medicalmente assistita donne maggiorenni in età potenzialmente fertile».

5.109 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Respinto**

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta al medico responsabile della struttura, secondo le modalità indicate dall'articolo 6».

5.111 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Sostituire l'articolo con il seguente: **Id. em. 5.111**

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta al medico responsabile della struttura, secondo le modalità indicate all'articolo 6».

5.112 Cò, Crippa, Russo Spena

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato**

«1. Possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita donne o coppie di adulti maggiorenni che ne facciano richiesta al medico responsabile della struttura, secondo le modalità indicate all'articolo 6».

5.113 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato**

«Art. 5. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistite, coppie eterosessuali di adulti maggiorenni».

5.114 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - *(Requisiti soggettivi)*. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito alle coppie di sesso diverso costituite da adulti maggiorenni, entrambi viventi, coniugati e di età non superiore a 50 anni per la donna e 55 anni per l'uomo».

5.115 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - *(Requisiti soggettivi)*. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito alle coppie di sesso diverso, di adulti maggiorenni, entrambi viventi, coniugati, ovvero conviventi in modo stabile da almeno tre anni, in età non superiore a 50 anni per la donna e 55 anni per l'uomo».

5.116 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito alle coppie di sesso diverso di adulti maggiorenni, entrambi viventi, coniugati, ovvero conviventi in modo stabile da almeno tre anni, nonchè in età potenzialmente fertile».

5.117 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Ritirato *Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistite, coppie eterosessuali coniugate di età non superiore a 50 anni».

5.118 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sostituire l'articolo con il seguente: **Respinto**

«Art. 5. - *(Requisiti soggettivi)*. – 1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita coppie di adulti maggiorenni di sesso diverso, coniugate, in età potenzialmente fertile.

2. Ai coniugi sono equiparati i conviventi di fatto uniti da stabile comunione morale e materiale che ne diano la relativa prova».

5.119 LUBRANO DI RICCO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1». **Respinto**

5.120 BERNASCONI, DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, BUCCIARELLI, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1». **Id. em. 5.120**

5.121 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1». **Id. em. 5.120**

5.122 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Al comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1». **Ritirato**

5.123 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1». **Id. em. 5.120**

5.124 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «comma 1», «coppie di adulti» *e* «di sesso diverso, coniugate o conviventi». **Respinto**

5.125 SCOPELLITI, MILIO

Ritirato

Al comma 1, sostituire la parola: «procreazione» *con la seguente:* «fecondazione».

5.126 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Respinto

Dopo le parole: «medicalmente assistita», *inserire le altre:* «donne singole e».

5.127 Bruno Ganeri, Bucciarelli, Piloni, Bonfietti, Bettoni Brandani

Ritirato

Dopo le parole: «medicalmente assistita», *inserire le altre:* «donne singole e».

5.128 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Id. em. 5.127

Al comma 1, dopo le parole: «medicalmente assistita», *inserire le altre:* «donne singole e».

5.129 Cò, Crippa, Russo Spena

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «coppie di adulti» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «le donne che abbiano compiuto la maggiore età».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 2, sostituire le parole: «di entrambi i soggetti» *con le seguenti:* «della donna».

5.130 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Precluso dalla reiezione em. nn. 5.127 e 5.129

Al comma 1, sostituire le parole da: «coppie di adulti» *fino alla fine del comma, con le seguenti*: «le donne che abbiano compiuto la maggiore età».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 3, sostituire le parole: «di entrambi i soggetti» *con le seguenti:* «della donna».

5.131 Marino, Marchetti, Bergonzi, Albertini, Caponi, Manzi

Al comma 1 sopprimere le parole: «di adulti». **Ritirato**

5.132 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sostituire la parola: «adulti» *con la seguente:* «persone» *ed aggiungere, in fine, le parole seguenti:* «tra le quali non esista un vincolo di parentela o di affinità previsto dall'articolo 251 del codice civile». **Approvato**

5.133 Russo, Senese, Camerini, Bernasconi, Daniele Galdi, Di Orio, Preda, Viviani, De Guidi, Fassone, Bettoni Brandani

Al comma 1, sopprimere le parole: «di sesso diverso». **Respinto**

5.134 Salvato, Bettoni Brandani

Al comma 1, sopprimere le parole: «di sesso diverso». **Id. em. 5.134**

5.135 Cò, Crippa, Russo Spena

Al comma 1, sopprimere le parole: «di sesso diverso». **Ritirato**

5.136 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Sopprimere le parole: «coniugate o conviventi». **Respinto**

5.137 Cò, Crippa, Russo Spena

Sopprimere le parole: «coniugate o conviventi». **Ritirato**

5.138 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Al comma 1, sostituire le parole: «coniugate o conviventi» *con le seguenti:* «, entrambe viventi, legate dal matrimonio». **Ritirato**

5.139 Boco, Bortolotto, Cortiana, De Luca Athos, Lubrano di Ricco, Manconi, Pettinato, Pieroni, Ripamonti, Sarto, Semenzato, Carella

Respinto *Al comma 1, sopprimere le seguenti parole*: «o conviventi».

5.140 PINGGERA

Respinto *All'articolo 5, comma 1, e all'articolo 9, comma 1, sopprimere la parola:* «o».

5.141 GUBERT

Ritirato *All'articolo 5, comma 1, e all'articolo 9, comma 1, sopprimere la parola:* «o».

5.142 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Approvato *Al comma 1, sostituire la parola:* «conviventi» *con le altre:* «stabilmente legate da convivenza».

5.145 PASQUALI

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.4048. Emm.3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 (Daniele Galdi; Co';Boco; Salvato; Manieri; Scopelliti)	227	226	005	110	111	114	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.4048. Emm. 4.1, 4.2, 4.3 (Salvato,Bettoni Brandani; Boco e altri; Marino e altri)	245	244	025	088	131	123	RESP.
3	SEG.	Oisegno di legge n.4048. Emendamento 4.4 (Boco e altri)	248	247	004	126	117	124	APPR.
4	SEG.	Disegno di legge n.4048. Emm. 5.127 e 5.129 (Bruno Ganeri e altre; Co' e altri)	244	242	010	071	161	122	RESP.
5	SEG.	Disegno di legge n.4048. Emendamento 5.140 (Pinggera)	244	241	013	089	139	121	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.4048. Emendamento 5.141 (Gubert)	231	229	002	095	132	115	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 1

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	V	V	V	F
ALBERTINI RENATO	F	F	V		V	C
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	V	V	V	F
ANDREOTTI GIULIO	C	C	V	V	V	F
ANGIUS GAVINO	F	F	V	V	V	C
ANTOLINI RENZO		C	V	V	V	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	V	V	V	F
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	A	V	V	V	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	V	V		
BALDINI MASSIMO	C	C	V	V	V	
BARBIERI SILVIA	F	F	V	V	V	C
BARRILE DOMENICO	F	F	V	V	V	C
BASINI GIUSEPPE		C	V	V	V	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F		V	V	V	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	V	V	V	F
BEDIN TINO	C	C	V	V	V	F
BERGONZI PIERGIORGIO	F	F	V	V	V	C
BERNASCONI ANNA MARIA	F	A	V	V	V	C
BERTONI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M
BESOSTRI FELICE CARLO	F	F	V	V	V	C
BESSO CORDERO LIVIO	F	F	V	V	V	C
BETTAMIO GIAMPAOLO				V	R	
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	V	V	V	C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	C	C	V	V		
BIANCO WALTER		C	V	V	V	
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	C	C	V	V	V	F
BISCARDI LUIGI	F	F	V	V	V	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO					V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 2

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
BONATESTA MICHELE	C	C	V	V	V	F
BONAVITA MASSIMO	F	A	V	V	V	C
BONFIETTI DARIA	F	F	V	V	V	C
BORNACIN GIORGIO	C	C	V	V	V	F
BORRONI ROBERTO	M	F	V	V	V	C
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	F	V	V	V	C
BOSELLO FURIO	C	C	V	V		
BOSI FRANCESCO	C	C	V	V	V	F
BRIGNONE GUIDO	A					
BRUNI GIOVANNI	C	C	V	V	V	F
BRUNO GANERI ANTONELLA	F	F	V	V	V	C
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M
BUCCI MICHELE ARCANGELO	C	C	V	V	V	F
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	F	V	V	V	C
BUCCIERO ETTORE	C	C	V	V	V	F
CABRAS ANTONIO	F	F	V	V	V	C
CADDEO ROSSANO	F	A	V	V	V	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	V	V	V	F
CALVI GUIDO	F	F	V	V	V	C
CAMBER GIULIO	C	C	V	V	V	F
CAMERINI FULVIO	F	A	V	V	V	C
CAMO GIUSEPPE				V	V	
CAPALDI ANTONIO	F	F	V	V	V	C
CAPONI LEONARDO	F	F	V	V	V	C
CARCARINO ANTONIO	F	F	V		V	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	V	V	V	C
CARPI UMBERTO	F	F	V	V	V	C
CARPINELLI CARLO	F	A	V	V	V	C
CASTELLANI CARLA	C	C	V	V	V	F
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	V	V	V	F
CAZZARO BRUNO	F	F	V	V	V	C
CENTARO ROBERTO	C	C	V	V	V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 3

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
CIMMINO TANCREDI	C	C	V	V	V	F
CIONI GRAZIANO	M	M	M	M	M	M
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	V	V	V	F
CO' FAUSTO	F	F	V	V	V	C
COLLA ADRIANO	A	C	V			
COLLINO GIOVANNI	C	C	V	V	V	F
CONTE ANTONIO	F	F	V	V	V	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M
CORRAO LUDOVICO	F	F	V	V	V	C
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	V	V	V	F
CORTIANA FIORELLO	F	F	V	V	V	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	V	V	V	R
COVIELLO ROMUALDO	C	C	V	V	V	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	V	V	V	F
CRESCENZIO MARIO	F	C	V	V	V	C
CRIPPA AURELIO	F	F	V	V	V	C
CURTO EUPREPIO		C	V	V	V	F
CUSIMANO VITO	M	M	M	M	M	M
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	F	V	V	V	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	V	V		
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	A	V	V	V	C
DANIELI PAOLO	C	C	V	V	V	F
DE ANNA DINO	C	C	V	V	V	F
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	V	V	V	C
DE CAROLIS STELIO	F	A	V	V	V	C
DE CORATO RICCARDO		C	V	V	V	F
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	V	V	V	C
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M	M
DE LUCA ATHOS				V	V	C
DE LUCA MICHELE		A	V	V	V	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	F	F	V	V	V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 4

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
DEMASI VINCENZO		C	V	V	V	F
DENTAMARO IDA	C	C	V	V	V	C
DE ZULUETA TANA	M	M	M	M	M	M
DIANA LINO	M	M	M	M	V	F
DIANA LORENZO	F	A	V	V	V	C
DI BENEDETTO DORIANO		C	V	V	V	F
DI ORIO FERDINANDO	F	C	V	V	V	C
DI PIETRO ANTONIO					V	C
DONDEYNAZ GUIDO	C				V	
DONISE EUGENIO MARIO	F	F	V	V	V	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	V	V	V	F
D'URSO MARIO	M	M	M	M	M	M
DUVA ANTONIO	F	A	V	V	V	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	V	V	V	F
ERROI BRUNO	C	C	V	V	V	
FALOMI ANTONIO	F	A	V	V	V	C
FASSONE ELVIO	F	A	V	V	V	C
FAUSTI FRANCO	C	C	V	V	V	F
FERRANTE GIOVANNI	F	F	V	V	V	C
FIGURELLI MICHELE	F	A	V	V	V	C
FIORILLO BIANCA MARIA	F	F	V	V	V	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	V	V	V	F
FISICHELLA DOMENICO	C	C	V			
FLORINO MICHELE	C	C	V	V	V	F
FOLLIERI LUIGI	C	C	V	V	V	C
FOLLONI GIAN GUIDO	C	C	V	V	V	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F	V	V	V	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	V	V	V	F
GAMBINI SERGIO	F	F	V	V	V	C
GASPERINI LUCIANO				V	V	
GERMANA' BASILIO	C	C	V	V	V	F
GIARETTA PAOLO	C	C	V	V	V	F

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 5

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
GIORGIANNI ANGELO	C	C	V			
GIOVANELLI FAUSTO	F	A	V	V	V	C
GNUTTI VITO	C					
GRUOSSO VITO	F	A	V	V	V	C
GUBERT RENZO				V	V	F
GUERZONI LUCIANO	F	F	V	V	V	C
IULIANO GIOVANNI	F	F	V	V	V	C
JACCHIA ENRICO					V	A
LA LOGGIA ENRICO	C	C	V	V	V	F
LARIZZA ROCCO	F	F	V	V	V	C
LASAGNA ROBERTO	C	C	V	V	V	C
LAURIA BALDASSARE	C	C	V	V	V	F
LAURIA MICHELE	C	C	V	V	V	F
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	V	V	V	F
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	V	V	V	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
LEONI GIUSEPPE	C	C	V	V	V	F
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C		V	V	F
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	F	V	V	V	C
LORENZI LUCIANO	C	C	V	V	V	
LORETO ROCCO VITO	F	F	V	V	V	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI		F	V	V	V	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	V	V	V	C
MAGGI ERNESTO	C	C	V	V	V	F
MAGGIORE GIUSEPPE	C	C	V	V	V	F
MAGLIOCCHETTI BRUNO	C	C	V	V	V	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	V	V		
MANCA VINCENZO RUGGERO		C	V	V	V	F
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	F	V	V	V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 6

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla nº 1 alla nº 6					
	01	02	03	04	05	06
MANFREDI LUIGI	C		V	V	V	
MANFROI DONATO		C	V	V		
MANIERI MARIA ROSARIA	F	A	V	V	V	C
MANIS ADOLFO	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	C	C	V	V	V	F
MANZELLA ANDREA			V	V	V	C
MANZI LUCIANO	F	F	V	V	V	C
MARCHETTI FAUSTO		F	V	V	V	C
MARINI CESARE	F	F	V	V	V	C
MARINO LUIGI	F	F	V	V	V	C
MARITATI ALBERTO GAETANO	F		V	V	V	C
MARRI ITALO	C	C	V	V	V	F
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	M
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	V	V	V	C
MASULLO ALDO	F	F	V	V	V	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	V	V	V	C
MEDURI RENATO	C	C	V	V	V	F
MELE GIORGIO	F	F	V	V	V	C
MELONI FRANCO COSTANTINO	F			V	V	C
MELUZZI ALESSANDRO				V	V	C
MICELE SILVANO	F	A	V	V	V	C
MIGNONE VALERIO	F	C	V	V	V	C
MIGONE GIAN GIACOMO	F	F	V	V	V	C
MILIO PIETRO					V	C
MINARDO RICCARDO	C	C	V			
MISSERVILLE ROMANO					V	C
MONTAGNA TULLIO	F	F	V	V	V	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	V	V	V	F
MONTELEONE ANTONINO	C	C	V	V	V	F
MONTICONE ALBERTO	C	C	V	V	V	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	A	V	V	V	C
MORO FRANCESCO	A	C	V	V		

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 7

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
MULAS GIUSEPPE	C	C	V	V	V	
MUNGARI VINCENZO		C	V	V	V	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	V	V	V	C
NAPOLI BRUNO	C	C	V	V	V	F
NAPOLI ROBERTO	C	C	V	V	V	F
NAVA DAVIDE	C	C	V	V	V	F
NIEDDU GIANNI	F	A	V	V	V	C
NOVI EMIDDIO	C	C	V	V	V	F
OSSICINI ADRIANO	C	C	V	V	V	F
PACE LODOVICO	C	C	V	V	V	F
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F	V	V	V	C
PALOMBO MARIO	C	C	V	V		F
PALUMBO ANIELLO		C	V	V	V	A
PAPINI ANDREA	F	A	V			
PAPPALARDO FERDINANDO	F	F	V	V	V	C
PARDINI ALESSANDRO	F	F	V	V	V	C
PAROLA VITTORIO	F	F	V	V	V	C
PASQUALI ADRIANA			V	V	V	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	V	V	V	C
PASSIGLI STEFANO	M	F	V	V	V	C
PASTORE ANDREA	C	C	V	V	V	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	V	V	V	F
PELELLA ENRICO	F	F	V	V	V	C
PELLEGRINO GIOVANNI	F	F	V	V	V	C
PELLICINI PIERO	C	C	V	V	V	F
PERA MARCELLO			V	V	V	C
PERUZZOTTI LUIGI		C		V		
PETRUCCI PATRIZIO	F	F	V	V	V	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F	V		V	C
PETTINATO ROSARIO	F	F	V	V	V	C
PIANETTA ENRICO	C	C	V	V	V	F
PIATTI GIANCARLO	F	F	V	V	V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 8

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
PICCIONI LORENZO	C	C	V	V	R	F
PIERONI MAURIZIO		F	V	R		
PILONI ORNELLA	F	F	V	V	V	C
PINGGERA ARMIN	C	C	V	V	V	F
PINTO MICHELE	C	C	V	V	V	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F	V	V	V	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	V	V		F
PONTONE FRANCESCO	C	C	V	V	V	F
PORCARI SAVERIO SALVATORE	C	C	V	V	V	F
PREDA ALDO	C	C	V	V	V	C
PREIONI MARCO	A	C	V			
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M	M
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	C	C	V	V	V	
RECCIA FILIPPO	C	C	V	V	V	F
RESCAGLIO ANGELO	C	C	V	V	V	F
RIGO MARIO	M	F	V			
RIPAMONTI NATALE	F	F	V	V	V	C
RIZZI ENRICO	C	C	V	V	V	F
ROBOL ALBERTO	M	M	M	M	M	M
ROCCHI CARLA	F	F	V		V	C
ROGNONI CARLO	F	F	V	V	V	C
RONCHI EDOARDO (EDO)		F	V			
ROSSI SERGIO				V	V	
ROTELLI ETTORE ANTONIO	C	C	V	V	V	F
RUSSO GIOVANNI	F	A	V	V	V	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	V	V	V	C
SALVATO ERSILIA	F	F	V	V	V	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	F	F	V	V	V	C
SARTO GIORGIO	F	F	V	V	V	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	C	V	V	V	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 9

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	V	V	V	F
SCIVOLETTO CONCETTO	F	F	V	V	V	C
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	C					
SCOPELLITI FRANCESCA	F	F	V	V	V	C
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'	C	C	V	V		F
SEMENZATO STEFANO	F	F	V	V	V	C
SENESE SALVATORE	F	F	V	V	V	C
SERVELLO FRANCESCO		C	V	V	V	F
SMURAGLIA CARLO	F	F	V	V	V	C
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	V	V	V	F
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	A	C	V			
TABLADINI FRANCESCO	C	C			V	F
TAPPARO GIANCARLO	F	F	V	V	V	
TAROLLI IVO	C	C	V	V	V	F
TAVIANI EMILIO PAOLO		C	V	V	V	F
THALER AUSSERHOFER HELGA		C	V	V	V	F
TIRELLI FRANCESCO		C	V			
TOIA PATRIZIA	C	C	V	V	V	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	V	V	V	F
TONIOLLI MARCO	C	C	V	V	V	F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	V	V	V	F
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	F	F	V	V	V	C
VEDOVATO SERGIO	F	F	V	V	V	C
VEGAS GIUSEPPE	C	F	V	V	V	
VELTRI MASSIMO	F	A	V	V	V	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	V	V	V	F
VERTONE GRIMALDI SAVERIO		F	V	V	V	C
VIGEVANI FAUSTO	F	F	V	V	V	C
VILLONE MASSIMO	F	A	V	V	V	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	A	V	V	V	C

Seduta N. 0851 del 07-06-2000 Pagina 10

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
VIVIANI LUIGI	C	C	V	V	V	C
VOLCIC DEMETRIO	F	C	V	V	V	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	V	V	V	F
ZECCHINO ORTENSIO	C	C	V	V	V	F
ZILIO GIANCARLO	C	C	V	V	V	F

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. BERGONZI Piergiorgio
Norme per gli accessi universitari (4645)
(presentato in data **06/06/00**)

Sen. PINGGERA Armin, THALER AUSSERHOFER Helga
Integrazioni e modificazioni della legge tavolare regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, in materia di annotazione di contratti preliminari e di annotazione di contratti sottoposti a condizione (4646)
(presentato in data **06/06/00**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente il conferimento degli incarichi, nell'ambito del Ministero dell'interno, all'ingegner Alberto D'Errico; nell'ambito del Ministero delle finanze al dottor Mario Picardi; nell'ambito del Ministero del tesoro al dottor Mario Canzio, al dottor Vincenzo D'Antuono, al dottor Roberto Finuola, al dottor Giuseppe Lucibello, alla dottoressa Paola Verdinelli De Cesare; nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali –, alla dottoressa Mirella Boncompagni.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Salvatore Acanfora, di Bari, chiede interventi per la diffusione delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie tra le fasce sociali più deboli, per avvicinare la scuola al mondo del lavoro e per la formazione dei lavoratori *(Petizione n. 769)*;

chiede la semplificazione delle procedure per la concessione di incentivi in campo economico e sociale e di altre forme di sostegno delle attività produttive, nonché la razionalizzazione delle modalità di gestione degli interventi in campo economico *(Petizione n. 770)*;

chiede il potenziamento delle reti viarie e ferroviarie regionali *(Petizione n. 771)*;

chiede la diffusione su tutto il territorio nazionale delle strutture sanitarie e dei poli oncologici; il potenziamento dell'assistenza infermieristica e domiciliare; interventi per l'assistenza ai malati terminali *(Petizione n. 772)*;

chiede nuove politiche per la sicurezza dei cittadini *(Petizione n. 773)*;

chiede che sia consentita la clonazione di organi da destinare a trapianti *(Petizione n. 774)*;

chiede misure per prevenire e reprimere la corruzione *(Petizione n. 775)*;

chiede provvedimenti per ridurre la possibilità di brogli elettorali e per la riduzione delle spese per le campagne elettorali *(Petizione n. 776)*;

chiede norme per la lotta all'inquinamento luminoso *(Petizione n. 777)*;

chiede nuove norme in tema di accertamento delle violazioni al codice della strada, con particolare riferimento all'«autovelox» *(Petizione n. 778)*;

chiede misure a tutela della salute in relazione ai trattamenti estetici *(Petizione n. 779)*;

chiede che sia prevista a carico dei turisti una partecipazione alle spese relative ai servizi pubblici *(Petizione n. 780)*;

chiede interventi per la tutela, la valorizzazione, la sicurezza e la navigabilità del fiume Tevere *(Petizione n. 781)*;

chiede provvedimenti per migliorare la qualità dei servizi pubblici *(Petizione n. 782)*;

chiede che sia salvaguardata la tutela dei lavoratori dai licenziamenti ingiustificati *(Petizione n. 783);*

chiede l'introduzione di un sistema elettorale «alla tedesca» *(Petizione n. 784)*;

chiede la sollecita istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno comunemente definito «Tangentopoli» *(Petizione n. 785)*;

chiede che sia disciplinata l'attività degli artisti di strada *(Petizione n. 786)*;

chiede interventi per la tutela del cioccolato di qualità *(Petizione n. 787)*;

chiede misure per la tutela dei consumatori dalle manipolazioni genetiche degli alimenti *(Petizione n. 788)*;

chiede maggiori controlli sulle vendite straordinarie e di liquidazione *(Petizione n. 789)*;

chiede provvedimenti per la riduzione dei premi assicurativi *(Petizione n. 790)*;

chiede la riforma del Consiglio superiore della magistratura *(Petizione n. 791)*;

chiede interventi a favore delle giovani coppie con difficoltà economiche *(Petizione n. 792)*;

il signor Carlo Consiglio, di Roma, e moltissimi altri cittadini, chiedono la sollecita approvazione del disegno di legge A.S. n. 2755, recante: «Norme in materia di detenzione, commercializzazione e pubblicità

ingannevole di mezzi di caccia illeciti per la prevenzione del «bracconaggio tecnologico» *(Petizione n. 793)*.

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni

GRILLO. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che l'ultima tragedia avvenuta sulla linea Pontremolese ha di nuovo messo in luce le carenze strutturali della rete ferroviaria ligure, nonostante i ripetuti moniti sulla sua pericolosità e sull'esigenza di tempestivi interventi;

che la tratta ferroviaria Pontremolese, in particolare, ha registrato, anche recentemente, altri gravissimi incidenti;

che i turni di lavoro a cui sono sottoposti i macchinisti per necessità di bilancio delle Ferrovie dello Stato mettono a repentaglio l'incolumità degli operatori e dei viaggiatori;

considerato che per consentire la conclusione della progettazione del raddoppio della Pontremolese, con un emendamento all'ultima legge finanziaria – che recava anche la firma dello scrivente –, sono stati stanziati 50 miliardi,

si chiede di sapere:

dal Ministro del tesoro, a che punto sia l'erogazione dei finanziamenti per completare il raddoppio della Pontremolese;

dal Ministro dei trasporti, quali misure urgenti abbia adottato o intenda adottare per garantire uno *standard* di sicurezza accettabile;

dal Ministro del lavoro, se abbia disposto specifiche ispezioni presso le Ferrovie dello Stato al fine di verificare la sicurezza del personale in servizio su questa tratta ferroviaria.

(3-03697)

MANIERI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che la dottoressa Tiziana Pinna di Nardò (Lecce), laureata in lettere classiche, ha presentato domanda di partecipazione alla sessione di esami preceduta dalla frequenza di un corso per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento delle materie di latino e greco nel liceo classico;

che tale domanda poteva essere presentata in quanto l'interessata risultava in possesso, tra l'altro, del requisito di anzianità di servizio, 360 giorni tra l'anno scolastico 1989-1990 e il 25 maggio 1999, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera *a),* della relativa ordinanza ministeriale del 15 settembre 1990, e tenuto conto del periodo di astensione facoltativa per gravidanza ivi compreso;

considerato che la dottoressa Pinna è stata esclusa con provvedimento del provveditore agli studi di Lecce dalla sessione di abilitazione in questione e successivamente ammessa con riserva alla frequenza del corso abilitante dallo stesso provveditore, a seguito del ricorso gerarchico presentato dall'interessata e con l'effetto limitato al periodo intercorrente tra la presentazione del ricorso stesso e la relativa decisione;

atteso che l'interessata per autotutelare i propri interessi ha fatto ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento di esclusione dalla sessione di abilitazione emanata dal provveditorato, previa sospensione dell'esecuzione dello stesso e che il TAR, con sentenza dell'8 marzo 2000, ha accolto la domanda incidentale di sospensione, con ciò riconoscendo la sussistenza potenziale dei presupposti di violazione della legge sulla tutela dei diritti della lavoratrice madre e la conseguente ammissione con riserva alla frequenza del corso di abilitazione in questione,

l'interrogante chiede di conoscere:

se non si ritenga di dover procedere all'accoglimento della istanza proposta dall'interessata con l'inoltro del ricorso gerarchico disponendo l'ammissione «senza riserva» alla partecipazione della sessione di abilitazione in questione; ciò alla luce non solo della decisione del TAR di accoglimento dell'istanza di sospensione ma soprattutto della esigenza di assicurare una tutela dei diritti e delle prerogative delle lavoratrici madri che sono previsti dall'ordinamento ma che, soprattutto, si impongono in relazione all'esigenza di affermazione sostanziale dei principi di solidarietà sociale e pari opportunità su cui deve fondarsi un equo, civile ed equilibrato sistema di sicurezza sociale a favore della maternità e, in generale, dell'infanzia come valori pilastro della società futura;

se non si ritenga del tutto inopportuno il mantenimento della «riserva» alla luce di quanto richiamato, atteso che esso costituisce un comportamento che non può giustificarsi se non nella pervicace interpretazione restrittiva della norma da parte del Ministero della pubblica istruzione che, peraltro, imporrebbe anche l'ulteriore corso della istanza al TAR di annullamento, con evidenti diseconomie amministrativa e giudiziaria, dato il potere ministeriale di sanare in via definitiva la questione.

(3-03698)

BOSI, NAPOLI Bruno. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – (*Già* 4-19502)

(3-03699)

BORNACIN. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che domenica 4 giugno sulla linea ferroviaria Parma-La Spezia, nei pressi di Solignano, due treni merci sono entrati in collisione causando la morte di cinque ferrovieri ed il ferimento grave di un sesto;

che, da una prima ricostruzione, l'incidente sembrerebbe essere stato causato da un errore umano ed in particolare dall'inosservanza di

un semaforo rosso che avrebbe dovuto impedire il transito contemporaneo dei due convogli sulla linea ferroviaria;

che nel medesimo tratto, in meno di otto mesi, si sarebbero verificati altri due scontri tra convogli causando in maniera fortunosa il solo ferimento dei macchinisti;

che sotto accusa vi sarebbero sia le misure di sicurezza sui convogli merci considerate inadeguate, sia lo stato manutentivo della linea Parma-La Spezia, sia i turni di lavoro, soprattutto quelli notturni, continui e massacranti a causa della mancanza di personale,

l'interrogante, per quanto sopra esposto, chiede di sapere:

se non si reputi opportuno attivarsi sollecitamente al fine di verificare lo stato manutentivo e le condizioni di sicurezza della linea ferroviaria Parma-La Spezia e di tutti quei tratti considerati maggiormente a rischio nonchè stabilire che vengano effettuate, quanto prima, verifiche ai dispositivi di sicurezza dei convogli;

se non reputi altresì urgente verificare le condizioni di lavoro dei macchinisti in genere, prestando particolare attenzione alla necessità di riorganizzare gli orari ed i turni in modo tale da consentire un maggiore periodo di riposo tra un servizio e l'altro potenziando, se necessario, l'organico;

se non si reputi altresì opportuno verificare quali siano state le cause dell'incidente in oggetto stabilendo inoltre eventuali gradi di responsabilità ai diversi livelli;

se non si reputi scandaloso che il tratto ferroviario appenninico in questione non sia stato ancora adeguatamente posto in sicurezza e per questo motivo sia ancora oggi causa di gravissimi incidenti nonchè di estenuanti disagi per gli utenti.

(3-03700)

ALBERTINI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione*. – Premesso:

che nella notte tra sabato 3 e domenica 4 giugno 2000 si è verificato, sulla linea Parma -La Spezia, l'ennesimo disastro ferroviario in un tratto a binario unico;

che cinque macchinisti dei convogli coinvolti nello scontro sono rimasti uccisi ed uno è in gravissime condizioni;

che, pur in assenza di elementi precisi per valutare le cause del disastro, si tratta dell'ultimo incidente di una lunga serie verificatosi su una linea ferroviaria, la Pontremolese che collega Parma a La Spezia, ad alta intensità di traffico;

che la predetta linea si caratterizza per l'elevato numero di chilometri a binario unico, che rendono pericolosa, oltreché disagevole, la percorrenza;

che, malgrado le ingenti somme spese finora per l'ammodernamento della linea ed il raddoppio di alcuni tratti, la ristrutturazione è in evidente ritardo con gravi ripercussioni sulla regolarità dei trasporti e sulla

sicurezza degli stessi, come ancora una volta evidenziato dal disastro della notte scorsa;

che questo ennesimo disastro ferroviario pone nuovamente all'attenzione le questioni riguardanti la sicurezza dei lavoratori delle Ferrovie e dei passeggeri;

che le riduzioni di personale avvenute negli ultimi anni hanno evidenziato una situazione di oggettiva difficoltà per quanti operano nel settore del trasporto ferroviario,

si chiede di sapere:

quali siano le reali cause dell'incidente verificatosi sulla tratta ferroviaria Parma-La Spezia;

quali iniziative urgenti si intenda adottare per evitare che in futuro abbiano a verificarsi disastri analoghi;

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario intervenire per evitare che i macchinisti continuino ad essere sottoposti a turni di lavoro stressanti ed insostenibili;

se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente procedere ai lavori per il raddoppio e l'ammodernamento della predetta linea ferroviaria.

(3-03701)

CASTELLI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che il gravissimo incidente ferroviario avvenuto nei giorni scorsi sulla linea Parma-La Spezia, nel quale hanno perso la vita cinque macchinisti, è solo l'ultimo di una lunga serie di disastri avvenuti dal 1997 ad oggi, molti dei quali con gravi conseguenze per i passeggeri e per il personale delle Ferrovie;

che infuria la polemica tra i sindacati dei ferrovieri e le Ferrovie dello Stato sulla sicurezza, che sarebbe messa costantemente in pericolo da troppi turni di notte nel comparto del trasporto merci,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano state le precise circostanze e le cause dell'incidente;

se questo sia stato causato da un errore umano o piuttosto da un guasto tecnico;

se realmente, a seguito della recente «divisionalizzazione» delle Ferrovie, ci sia stata una concentrazione del lavoro notturno, soprattutto nel settore del trasporto merci, con ovvie conseguenze negative per la concentrazione e l'attenzione dei macchinisti;

quali fossero le condizioni del materiale rotabile sulla tratta in questione e per quali ragioni ci sarebbero stati ritardi nell'ammodernamento della linea;

a che punto sia il processo di automatizzazione delle linee ferroviarie in Italia e l'adozione del sistema ACT (Automatic train control);

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per migliorare la sicurezza delle Ferrovie, al fine di minimizzare gli incidenti ferroviari davvero troppo frequenti nel nostro paese.

(3-03702)

SARTO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO di RICCO, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI, RONCHI, SEMENZATO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che lo scorso 4 giugno alle ore 3,45 è avvenuto presso la stazione di Solignano uno scontro frontale tra due treni merci nel quale hanno perso la vita cinque macchinisti mentre un altro ferroviere è in gravi condizioni;

che sulle cause di questa tragedia è in corso l'indagine della magistratura, e sono state attivate commissioni d'inchiesta sia da parte del Ministero dei trasporti che delle Ferrovie dello Stato;

che la necessità della sicurezza è emersa da anni come obiettivo prioritario da attuare nel modo più completo nelle nostre ferrovie;

che la garanzia della sicurezza è condizione irrinunciabile del trasporto ferroviario ed è realizzabile solo e congiuntamente mediante investimenti in tecnologia e mediante un'adeguata organizzazione del lavoro,

si chiede di sapere:

quali siano allo stato delle informazioni le cause e le responsabilità di questa tragedia;

quale sia lo stato delle dotazioni di sicurezza nelle specifiche tratte ove è avvenuto l'incidente e più in generale nella linea Pontremolese;

se in particolare corrisponda a verità che la tratta in questione fosse priva del dispositivo del blocco automatico, in grado di riparare ad eventuali errori umani;

quale sia lo stato di attuazione degli interventi di modernizzazione e di maggiore sicurezza previsti per questa linea dalla legge n. 354 del 1998.

(3-03703)

MIGNONE, PAPINI, CAMO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che l'incidente ferroviario sulla linea Parma-La Spezia nel quale hanno perso la vita cinque dipendenti delle Ferrovie dello Stato ripropone all'attenzione del paese il problema della sicurezza nella circolazione sulle strade ferrate;

che le Ferrovie dello Stato hanno diramato un rapporto in cui si afferma che le nostre ferrovie hanno una incidentalità non superiore a quella riscontrata nei paesi europei più evoluti; è un dato che rassicurerebbe se non si dovesse anche prendere atto che le organizzazioni sindacali lamentano disagi tra i lavoratori delle ferrovie che si riflettono negativamente sulla sicurezza della circolazione;

che, intanto, in un futuro più o meno vicino, ci saranno due novità: la liberalizzazione nella gestione delle ferrovie e l'incremento del trasporto di persone e merci lungo le strade ferrate; la citata liberalizzazione pare non abbassi i livelli di sicurezza, ma altrettanto potrebbe non accadere con l'incremento del trasporto per ferrovia;

nell'esprimere cordoglio e solidarietà alle famiglie delle vittime e auguri di sollecita guarigione al superstite gravemente ferito,

si chiede di conoscere, seppure per linee generali, quali siano i provvedimenti in programma per dare maggiore sicurezza agli utenti e agli operatori delle Ferrovie dello Stato.

(3-03704)

CRIPPA, CO', RUSSO SPENA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che nei giorni scorsi cinque ferrovieri sono morti in un incidente sulla linea Livorno-Parma, una tratta che ha visto negli ultimi mesi verificarsi altri incidenti con dinamiche simili, ed i morti sarebbero stati molti di più se si fosse trattato di treni viaggiatori anzichè treni merci;

che l'ennesima terribile ed assurda strage sul lavoro ha portato ancora una volta lutto e dolore nelle famiglie residenti a Livorno, Pisa, Carrara, La Spezia;

che il presidente delle Ferrovie dello Stato Dematté ha dichiarato trattarsi di «errore umano» ma da tempo il Comau aveva denunciato che in quel tratto i segnali erano mal posizionati; inoltre, in una nota informativa inviata dalle Ferrovie dello Stato spa ai parlamentari si specifica che almeno tre dei quattro ferrovieri in servizio al momento dell'incidente sulla linea Parma-La Spezia non rispettavano la turnazione prevista dalle norme contrattuali; il contratto, infatti, prevede che il riposo tra due turni notturni consecutivi deve essere di ventidue ore e una delle notti deve essere lavorata parzialmente; dalla nota risulta invece che «i macchinisti del treno investito avevano usufruito di un periodo di riposo di dodici ore l'uno e dell'intera giornata l'altro; mentre i macchinisti del treno investitore erano alla guida da circa due ore e venti minuti, dopo un periodo di riposo di tredici ore l'uno e di diciannove ore l'altro»;

che dovrebbero essere i dirigenti a far rispettare le regole, invece, al fine di aumentare la produttività e diminuire il personale (altri diciottomila sono in procinto di abbandonare il lavoro) e per usufruire del premio di produzione, invogliano e ricattano ad accettare turni in deroga al regolamento;

che da due anni è ferma alla Commissione trasporti della Camera una indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto ferroviario sulle questioni legate all'orario, allo straordinario e al divieto di utilizzare personale precario nei settori legati alla sicurezza,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda adottare per appurare le dinamiche degli incidenti e affrontare il drammatico problema della sicurezza delle ferrovie;

se non si ritenga opportuno;

che l'introduzione di tecnologia debba servire ad aumentare la sicurezza e l'efficacia del sistema e non allo scopo di diminuire la forza lavoro;

garantire maggiore equilibrio fra potenzialità della rete e numero dei treni anche al fine di rendere possibili interventi di manutenzione;

dimensionare il personale in relazione agli obiettivi generali dell'impresa, alla sicurezza e agli esiti dell'indagine conoscitiva svolta dal Parlamento (programmazione delle assunzioni con particolare riguardo ai settori carenti, contratto a tempo indeterminato nei settori afferenti la sicurezza, modifica alla politica degli esuberi e degli esodi incentivati);

apportare modifiche complessive all'orario di lavoro del personale addetto alla circolazione e al controllo: rapporto lavoro giornaliero e notturno; riposi giornalieri e riposi settimanali al fine di rendere compatibili turni aritmici e le capacità di recupero psicofisico; divieto dello straordinario sistematico; programmazione del recupero della produttività nel lungo periodo; la formazione in funzione delle questioni della sicurezza, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio reso e non solo degli aspetti economici; rispetto degli accordi in materia di sicurezza siglati con le organizzazioni sindacali;

che venga operato un controllo fattivo e incisivo da parte delle Ferrovie dello Stato sulle opere e il materiale esternalizzati o in appalto inerenti la sicurezza e che sia verificata l'applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 e dei piani specifici previsti dalle Ferrovie dello Stato.

(3-03705)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SELLA DI MONTELUCE. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che l'Anas ha fissato sulla strada statale n. 419 «Settimo Vittone» nel Biellese un limite di velocità di 50 chilometri orari;

che tale limite è stato esteso anche ai tratti extraurbani;

che tale estensione è del tutto inutile e non è giustificata da ragioni di sicurezza;

che tale limite è anche assurdo in quanto frena la percorrenza dell'unico collegamento stradale fra Biellese e Canavese;

che l'unico risultato di tale situazione è l'aumento delle contravvenzioni su tutta la strada in questione;

che il problema è stato più volte rilevato da amministratori e stampa locale, con critiche all'operato dell'Anas;

che lo scrivente ha più volte cercato di contattare il Ministero e la dirigenza Anas per sollecitare la tempestiva soluzione di vari problemi attinenti la strada statale n. 419 «Settimo Vittone» nel Biellese, quali traffico e frequenti incidenti;

che l'Anas non ha mai risposto,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra riportato;

se intenda sollecitare l'Anas ad attivarsi per adeguare il limite di velocità in questione alle esigenze di una ordinata circolazione degli autoveicoli;

se intenda segnalare all'Anas l'opportunità di un maggiore rispetto dei parlamentari nell'esercizio delle proprie funzioni.

(4-19516)

BESOSTRI, PELELLA, TAPPARO, FIGURELLI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che per l'articolo 132 TUIR l'iscrizione nei registri anagrafici (residenti ed AIRE) del comune di Campione d'Italia comporta un particolare regime fiscale;

che l'iscrizione nei registri anagrafici consente di beneficiare di una particolare assistenza sanitaria in regime convenzionale con una cassa malati svizzera;

che l'iscrizione nei registri anagrafici condiziona l'esercizio del diritto al voto e del diritto al lavoro in quanto sono ammessi a determinati impieghi soltanto i residenti e soltanto i residenti possono esercitare la professione di medico in regime convenzionale;

che giungono notizie su una gestione discrezionale delle iscrizioni anagrafiche per cui alcuni debbono penare per ottenere una residenza ad altri generalmente concessa in assenza di presupposti;

che, in particolare, risulterebbe residente a Campione l'allenatore della Roma Capello, notoriamente dimorante in altra città;

che risultano ancora residente a Campione, benchè trasferiti in altra sede di servizio, una serie di dipendenti pubblici che mantengono la residenza per beneficiare in futuro del cambio fiscale agevolato parziale nelle pensioni;

che risulterebbe che lo stesso sindaco e suoi familiari abbiano residenza nella cittadina mentre abitano a Legnano in una villetta;

che appare anomalo l'incremento del 50 per cento del totale della popolazione residente e iscritta all'AIRE nell'arco di tempo dal 30 giugno 1994 al 31 dicembre 1999 con un tasso di natalità non dissimile dal resto della regione Lombardia;

che, qualora sia vero che molti residenti campionesi sono costretti a cercare casa in Canton Ticino per mancanza di alloggi, la crescita dei residenti campionesi può derivare soltanto da iscrizioni fittizie con un sorprendente numero di abitanti nello stesso alloggio;

che la regolarità dei registri anagrafici e la trasparenza dei criteri di iscrizione e cancellazione è il primo dovere di un'amministrazione comunale,

gli interroganti chiedono di sapere:

se al Ministro o al prefetto di Como siano giunte segnalazioni sulle registrazioni anagrafiche e quali iniziative siano state assunte;

se in relazione al regime fiscale e di assistenza sanitaria non sia necessario un coordinamento ministeriale affinchè i benefici spettino soltanto agli effettivi residenti e iscritti AIRE già residenti;

se i criteri di concessione della residenza siano in linea con la legge ed alterino le stesse liste degli elettori.

(4-19517)

RAGNO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il Ministro dell'ambiente Willer Bordon, in un'intervista rilasciata al mensile di Legambiente «la Nuova Ecologia», ha «bocciato» il ponte sullo stretto di Messina, definendo l'opera una «gigantesca infrastruttura inutile» e sottolineando che ci sarebbero «altri modi più rapidi ed efficaci del Ponte per migliorare i collegamenti con la Sicilia», senza peraltro specificarli;

che risulta del tutto fuorviante ed inusuale che un Ministro della Repubblica faccia affermazioni di quel genere contenute nell'intervista citata, proprio mentre si attendono gli esiti dello studio affidato dal Ministero dei lavori pubblici agli *advisor*, che devono svolgere le ultime verifiche sulla fattibilità del ponte e sulle congruenze economico-finanziare legate alla sua realizzazione;

che la questione del ponte sullo stretto di Messina si trascina ormai da un trentennio, da quando, con legge del 1971, venne costituita la società «Ponte sullo Stretto», incaricata di predisporre il progetto dell'opera, per cui sino ad oggi sono stati spesi circa 130 miliardi di lire;

che sul progetto di massima del ponte sono stati espressi i pareri prescritti dalle leggi da parte dei maggiori organismi tecnici dello Stato, in ultimo quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici; pareri tutti favorevoli alla realizzazione dell'opera e dai quali non si evince in alcun modo che l'opera sia da ritenersi inutile; l'opera non è stata giudicata, come ha affermato con un certo sarcasmo il ministro Bordon, solo di «grande valore simbolico, un po' come la Tour Eiffel di Parigi», struttura che non è stata peraltro costruita per migliorare il traffico né il trasporto nella capitale francese;

che la mancata decisione sulla realizzazione del ponte condiziona e rende più problematiche le scelte delle amministrazioni locali, in particolare del comune di Messina, circa gli interventi infrastrutturali importanti come gli approdi ed interferisce sull'assetto territoriale complessivo della zona;

che tale stato di fatto non è più ulteriormente tollerabile da parte dei messinesi, dei siciliani e dei calabresi, i quali intendono conoscere finalmente le decisioni finali, positive o negative, sull'opera anziché ascoltare pareri contrastanti di esponenti del Governo;

l'interrogante chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda o meno smentire le affermazioni del Ministro dell'ambiente, in ordine alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina;

quali assicurazioni il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, ognuno per le rispettive responsabilità di Governo, intendano dare sulla esecuzione dell'opera.

(4-19518)

SERVELLO, MACERATINI, CURTO, MANTICA, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO. – *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che, nei primi mesi del corrente anno, numerosi quotidiani e periodici hanno diffuso la notizia che il Poligrafico avrebbe avuto difficoltà a produrre, entro i termini previsti (31 dicembre 2001), la quantità necessaria di moneta metallica in Euro;

che la zecca svizzera, verso la fine di febbraio, dopo la diffusione della suddetta notizia, ha offerto al Ministero del tesoro la propria disponibilità alla coniazione di parte delle monete Euro; anche questa informazione è stata ripresa dall'Ansa, dalla stampa italiana e svizzera;

che, per contro, il vicedirettore generale e membro del Direttorio della Banca d'Italia, dottor Antonio Finocchiaro, in una conferenza tenuta al Circolo della stampa di Milano il 28 marzo 2000, avrebbe dichiarato che sia l'Istituto di emissione che il Poligrafico saranno in grado di far fronte, in modo autonomo e soddisfacente, alla produzione dell'Euro;

che, inoltre, il 21 aprile 2000 si è conclusa – con esito positivo – una ispezione della Banca centrale europea presso il Poligrafico di Roma, volta ad accertare se l'organizzazione produttiva, il sistema di qualità e l'indice di sicurezza fossero conformi agli *standard* richiesti;

che, in definitiva, la situazione attuale può essere sintetizzata nei seguenti termini; il Poligrafico dispone di due stabilimenti a Roma: uno in via Principe Umberto con 8 presse, una linea di confezionamento in attività e un'altra in fase di montaggio; un secondo in via Capponi, con 11 presse e una linea di confezionamento in attività, a cui si aggiungeranno a breve 5 nuove presse e una linea di confezionamento altamente automatizzata; la nuova direzione del Poligrafico si è recentemene attivata per pianificare la produzione; al fine sono stati promossi incontri sindacali volti a far accettare alle maestranze dei due stabilimenti nuovi turni di produzione, oltre alla razionalizzazione di orari e ferie in ragione delle esigenze aziendali, con risultati positivi; entro la fine del 2001 gli italiani dovranno avere a disposizione 7 miliardi e 220 milioni di monete; secondo i programmi del Poligrafico già entro quest'anno saranno coniati i primi 3 miliardi di pezzi;

che, peraltro, in una interrogazione parlamentare (4-18977), presentata il 18 aprile 2000 dal senatore Di Pietro, viene riportato che: «*...(omissis)* ...per far fronte alla produzione della nuova moneta Euro... *(omissis)*...sembra probabile concretizzarsi l'eventualità che, stante l'im-

possibilità di provvedervi attraverso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato di Roma, tale commessa venga ceduta sia alla zecca tedesca che a quella svizzera...*(omissis)*...»,

gli interroganti chiedono di conoscere se risponda al vero che l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato sarà realmente in grado di produrre autonomamente, e nei tempi previsti (entro il 31 dicembre 2001), le quantità di moneta metallica necessarie alla circolazione divisionale dell'Euro nel nostro paese.

(4-19519)

MACONI, PIZZINATO, PIATTI, LARIZZA, PETRUCCI, CAZZARO, GAMBINI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il decreto del Ministero dell'industria indica tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico anche gli oneri per le attività di ricerca;

che il decreto del Ministero dell'industria del 26 gennaio 2000 definisce la natura delle attività di ricerca e sviluppo, per il sistema elettrico, ed istituisce un Fondo finalizzato per tale ricerca alimentato da una componente (A5) della tariffa elettrica;

che il regolamento attuativo stabilisce che il Ministero dell'industria, entro il 30 giugno 2000, deve definire le modalità per la selezione ed il controllo delle attività di ricerca ammesse al finanziamento con le risorse versate al Fondo, nonchè i criteri per l'organizzazione strutturale della ricerca;

che il decreto del Ministro dell'industria del 26 gennaio 2000 stabilisce altresì che le risorse del Fondo siano interamente assegnate al CESI per il periodo relativo al primo semestre 2000;

che, conseguentemente vi è l'esplicito riconoscimento che le strutture operanti nel campo della ricerca è sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico sono nella sostanza collocate presso il CESI il quale attualmente ha un organico di 1.050 addetti;

che l'Enel ha deciso, non considerando di suo interesse le attività di ricerca, di conferire al CESI le proprie strutture di ricerca;

considerato:

che quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'industria 26 gennaio 2000, a tutt'oggi, non è stato definito nè relativamente agli aspetti di breve periodo (sono previsti i versamenti solo da parte degli utenti vincolati per l'anno 2000), nè sul piano strutturale;

che per quanto concerne il Governo il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nel programma nazionale di ricerca (PNR), definito per l'utilizzo dei Fondi strutturali e approvato recentemente anche in sede CEE, individua, tra le azioni strategiche di natura strutturale, lo sviluppo di centri di eccellenza nelle aree tematiche che si prevedono di maggiore prospettiva per il futuro, fra cui viene esplicitamente richiamata l'area delle tecnologie legate all'energia;

che da quanto sopra esposto deriva l'urgenza di definire risorse e regole che consentano di realizzare attività di ricerca che affrontino i problemi di interesse generale nel settore elettroenergetico, anche prevedendo una fase di transizione (prima, nel bene e nel male, tale attività veniva svolta dall'Enel mentre oggi il CESI è un ibrido, di cui va prevista l'evoluzione anche sul piano societario poichè a tutt'oggi è ancora di proprietà dell'Enel per il 55 per cento),

gli interroganti chiedono di sapere:

quali iniziative il Ministro dell'industria intenda assumere per dare rapida attuazione a quando previsto dal decreto del Ministero dell'industria del 26 gennaio 2000;

quando e con quali modalità il Governo intenda procedere all'assegnazione dei finanziamenti del Fondo di ricerca al CESI in quanto trattasi dell'unica struttura di rilievo esistente, la quale va traguardata in termini diversi rispetto alla passata esperienza dell'Enel.

(4-19520)

VENTUCCI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Premesso:

che la periferia romana, ancor più di quella delle grandi città italiane, è cresciuta in modo obeso, affardellata da un frammisto di capannoni commerciali e centri abitati;

che la periferia trascina con sé forme di abusivismo di necessità dovuto alla impotenza gestionale degli amministratori comunali;

che la contiguità fra controllori e controllati spesso vanifica l'attività di ispezione e verifica dovuta nell'attività di vigilanza;

che, pur conoscendo certe attività che travalicano la correttezza formale e sostanziale delle autorizzazioni richieste per l'esercizio dell'impresa commerciale, si privilegia l'effetto spettacolare di qualche demolizione abusiva, così da acclarare la presenza dell'amministrazione comunale sul territorio;

che si apprende dalla stampa che il centro commerciale Casa Mercato di Torrespaccata sito nella VIII circoscrizione di Roma occupa seimila metri quadrati, anziché i millecinquecento autorizzati;

che, da indiscrezioni locali, sembra che qualche parente stretto degli amministratori eletti in quella circoscrizione sia dipendente della stessa impresa commerciale di cui sopra,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario attuare il commissariamento della VIII circoscrizione, con lo scopo di chiarire e verificare da parte di un terzo non interessato l'attività concessoria ed autorizzativa espletata dall'attuale e precedente amministrazione dell'VIII circoscrizione assurta, nell'immaginario collettivo conosciuta come «Tor Bella Monaca», a simbolo delle periferie italiane.

(4-19521)

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per la solidarietà sociale.* – Premesso:

che le prostitute del quartiere Aspromonte di Milano lamentano di essere sottoposte a continue pressioni e soprusi, nonchè a pestaggi, da parte delle forze dell'ordine;

che, nonostante siano in possesso di regolari documenti e siano note alle forze di polizia, vengono ripetutamente fermate e trattenute in questura dove sono nuovamente schedate e dove ricevono un trattamento ingiurioso e al limite della liceità: non si capisce perchè, tra le varie angherie a cui sono sottoposte, debbano anche essere costrette a spogliarsi;

che impedire l'esercizio della professione a persone che lavorano sulla strada non significa eliminare il problema, ma solo spostarlo di qualche isolato,

si chiede di sapere:

perchè le forze di polizia di Milano si impegnino con tanto accanimento contro queste persone;

perchè queste persone vengano ripetutamente schedate e portate negli uffici di pubblica sicurezza anche se in possesso di regolari documenti;

quale sia l'obiettivo del questore di Milano che istituisce le forze dell'ordine nelle operazioni contro le prostitute del quartiere Aspromonte;

perchè, attraverso gli assessorati preposti alle politiche sociali, alla salute, alla qualità della vita, alla gestione del territorio e con la collaborazione della associazioni del volontariato e delle circoscrizioni, non vengano sperimentati, così come avviene in altre città, programmi di supporto, prevenzione, informazione, educazione sanitaria verso le prostitute;

come il Governo intenda attivarsi affinchè il fenomeno della prostituzione non sia istituzionalizzato ma vengano individuati gli strumenti che diano la possibilità di superare il bisogno di prostituzione, attivando quelle politiche culturali che stimolino cambiamenti sociali positivi, come ad esempio l'educazione sessuale nelle scuole e l'attuazione di politiche sociali che riducano le disuguaglianze economiche tra cittadini ed eliminino la povertà.

(4-19522)

LORETO. – *Al Ministro della giustizia.* – Per sapere:

se risulti fondata la notizia che il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lecce dottor Buccarella stia indagando dal 1998 in ordine a lauree false o comprate in pedagogia presso l'Università di Lecce;

se risulti fondata la notizia trapelata come indiscrezione che tra queste lauree «sospette» ci siano anche quelle di Brizio Giuseppe e Nardulli Matilde (marito e moglie);

se risulti che nelle indagini sia stato considerato il fatto che il signor Giuseppe Brizio con questa laurea ha ricoperto per diversi anni la carica di direttore generale dell'ASL TA/1, pur essendo peraltro privo di un altro fondamentale requisito;

se sia emerso che nella tipografia Brizio, ubicata in Taranto-Lama, spesso venivano stampati libri e dispense di docenti universitari di Lecce;

se risulti fondata la notizia secondo la quale, dalle indagini effettuate sembra che per anni all'interno della suddetta tipografia sia stata custodita, al di fuori del periodo estivo, l'imbarcazione di un docente universitario di Lecce.

(4-19523)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03698, della senatrice Manieri, sulla vicenda della dottoressa Tiziana Pinna di Nardò (Lecce).

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 850ª seduta pubblica, del 6 giugno 2000, *Allegato B*, a pagina 135, sotto il titolo: «Governo, trasmissione di documenti», sostituire il terzo capoverso con il seguente:

«Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del professor Alfredo Rizzzi e del signor Fabio Ortolani a componenti della Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente».